

**Fondazione
Cassa di Risparmio
di Rimini**



**BILANCIO
CONSUNTIVO
2024**

Approvato dal Consiglio Generale in data 29 aprile 2025



INDICE

COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI	3
CONSIGLIO GENERALE	4
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	5
COLLEGIO DEI REVISORI	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	7
INTRODUZIONE	9
NOVITÀ NORMATIVE D'INTERESSE PER IL SETTORE	10
RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA	16
BILANCIO DI MISSIONE	33
INTRODUZIONE	35
RIMINI NEL SISTEMA NAZIONALE DELLE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA	36
PRINCIPALI ORIENTAMENTI DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DELLA FONDAZIONE	37
OBIETTIVI DELL'INVESTIMENTO SOCIALE NEL 2024	38
DATI ED ELEMENTI DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE SVOLTA NELL'ESERCIZIO	39
I CONTENUTI DELL'ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE NEL 2024	43
I PROGETTI FINANZIATI	59
I PROGETTI PLURIENNALI	60
GLI ENTI STRUMENTALI	60
COLLABORAZIONI ALL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	62
IN CONCLUSIONE	66
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024	67
STATO PATRIMONIALE	68
CONTO ECONOMICO	70
RENDICONTO FINANZIARIO	72
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO	74
<i>Informazioni generali sul bilancio d'esercizio</i>	74
<i>Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio</i>	74
CRITERI DI VALUTAZIONE	78
SEZIONE 1 – L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI	78
SEZIONE 2 – LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI	88
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	89
SEZIONE 1 – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	89
SEZIONE 2 – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	91
SEZIONE 3 – STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	100
SEZIONE 4 – CREDITI	104
SEZIONE 5 – ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	106
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	107
SEZIONE 1 – PATRIMONIO NETTO	107
SEZIONE 2 – FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO	109
SEZIONE 3 – ALTRI FONDI	112
SEZIONE 4 – EROGAZIONI DELIBERATE	115
SEZIONE 5 – FONDO PER IL VOLONTARIATO	116
SEZIONE 6 – ALTRE VOCI DEL PASSIVO	116
SEZIONE 7 – CONTI D'ORDINE	118
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	119
SEZIONE 1 – RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI E DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI	119
SEZIONE 2 – INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI	120
SEZIONE 3 – SVALUTAZIONE NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	121
SEZIONE 4 – RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZ. RI NON IMMOBILIZZATI	122
SEZIONE 5 – ALTRI PROVENTI	122
SEZIONE 6 – ONERI	123
SEZIONE 7 – PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	126



SEZIONE 8 – IMPOSTE	127
SEZIONE 9 – EROGAZIONI E ACCANTONAMENTI RELATIVI ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE	130
ALTRE INFORMAZIONI	134
SEZIONE 1 – IL PERSONALE DIPENDENTE	134
SEZIONE 2 – GLI ORGANI STATUTARI COLLEGIALI	135
ALLEGATI	136
CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO	137
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO	138
RISORSE DESTINATE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE: 2015-2024	141
INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI	142
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI	148



COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI



Consiglio Generale

Presidente

Pasini Dott. Paolo

Consiglieri

Ambrogiani Prof.ssa Mirna

Balena Dott.ssa Ilaria

Bartolini Dott. Matteo

Carli P.A. Carlo

Catrani Avv. Alessandro

Ciavatta Dott. Marco

De Carolis Dott. Stefano

De Sio Avv. Sergio

Di Angelo P.I. Alduino

Farfaneti Ghetti Dott.ssa Patrizia

Panozzo Sig. Massimo

Pecci Sig. Giuseppe

Pivato Prof. Stefano

Sartoni Dott. Luigi



Consiglio di Amministrazione

Presidente

Pasini Dott. Paolo

Consiglieri

Bonadonna Dott. Luigi

Pironi Rag. Miranda

Collegio dei Revisori

Presidente

Mantellato Dott.ssa Francesca

Sindaci Revisori

Conti Dott. Massimo

Soldati Dott. Francesco

Direttore

Bonfé Dott. Stefano



RELAZIONE SULLA GESTIONE



INTRODUZIONE

Il presente documento contiene il bilancio di esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini chiuso al 31/12/2024.

Il consuntivo è stato redatto sulla base della disciplina legislativa speciale che regola il sistema delle Fondazioni di origine bancaria, a partire dal D. Lgs. n. 153/99 e dall'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19/04/2001, nonché dai successivi Decreti annuali del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ultimo dei quali quello datato 13 marzo 2025 riguardante la misura degli accantonamenti di legge.

In dettaglio, il documento è composto da:

- Relazione sulla Gestione;
- Bilancio di missione;
- Prospetti di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Conti d'Ordine;
- Nota Integrativa;
- Relazione del Collegio dei Revisori.

Attraverso il bilancio, la Fondazione fornisce - secondo le generali norme di legge e nel solco delle indicazioni del protocollo d'intesa Acri/Mef dell'aprile 2015 - una rappresentazione dettagliata dell'andamento dell'ente ed una rendicontazione circa l'attività svolta nell'anno considerato, anche in relazione all'attuazione delle linee strategiche d'indirizzo indicate dal Consiglio Generale nel corrispondente Documento di programmazione di esercizio.

Vengono pertanto esplicitati soprattutto i profili legati

- alla situazione patrimoniale ed economica,
- all'attività istituzionale,
- al funzionamento della Fondazione nel corso del 2024.

Una nota particolare merita la sezione dedicata al Bilancio di Missione che offre un quadro informativo completo per valutare la presenza della Fondazione nel territorio di riferimento, le sue modalità operative, le scelte compiute a beneficio delle comunità locali.

Tramite il documento di bilancio, la Fondazione intende corrispondere alle esigenze informative di tutti gli *stakeholders* con chiarezza e trasparenza, come del resto è nello stile e nella prassi delle Fondazioni bancarie italiane, coerentemente con quanto raccomandato sia dalla "*Carta delle Fondazioni*", promossa dall'Acri (Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio SpA), sia dal citato "*Protocollo d'intesa Acri/MEF*" del 22 aprile 2015, che rappresenta per tutto il sistema fondazionale un essenziale punto di riferimento.



NOVITA' NORMATIVE D'INTERESSE PER IL SETTORE

Il quadro normativo relativo all'anno in rassegna è stato caratterizzato da numerosi interventi legislativi, alcuni dei quali assumono interesse anche per il settore delle Fondazioni bancarie. Di seguito, una breve carrellata sulle novità più significative intervenute nel corso dell'anno.

LEGGE DI BILANCIO PER IL 2024 - In tal senso, meritevoli di segnalazione sono alcune disposizioni contenute nella legge di bilancio per il 2024 (legge 30 dicembre 2023, n. 213) relativamente alla possibilità di rivalutare i terreni e le partecipazioni posseduti al 1° gennaio 2024 (art. 1, commi 52 e 53); l'aumento dallo 0,76 all'1,06 per cento dell'aliquota ordinaria dell'IVIE e dal 2 al 4 per mille dell'aliquota dell'IVAFE, relativamente ai prodotti finanziari detenuti in Stati o territori a regime fiscale privilegiato (art. 1, comma 91); la norma di interpretazione autentica in tema di IMU dovuta dagli enti non commerciali, finalizzata a includere nel concetto di «possesso» dell'immobile anche la concessione in comodato ad altro ente non commerciale, a condizione che l'ente comodatario sia collegato «funzionalmente o strutturalmente» al concedente, oltre che svolgere le attività «protette» con modalità non commerciali (art. 1, comma 71).

RIFORMA FISCALE - Sempre sul versante fiscale, assume rilievo la riforma fiscale varata dal Governo, presentata alla Camera il 13 marzo 2024, che introduce un profondo cambiamento del sistema tributario e mira, come si legge negli atti parlamentari, a “semplificare l'attuale sistema tributario, a ridurre il carico fiscale sui cittadini e sulle imprese, a stimolare gli investimenti e le nuove assunzioni e a promuovere un rapporto più collaborativo, orientato al dialogo tra i contribuenti e l'Amministrazione finanziaria”.

Un aspetto chiave della riforma è la modifica dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), la diminuzione dell'aliquota IRES per le imprese che investono e assumono nuovo personale e l'abolizione graduale dell'IRAP.

Viene, inoltre, introdotto un sistema di concordato preventivo biennale e il potenziamento dell'istituto attualmente vigente dell'adempimento collaborativo.

La delega fiscale, varata con legge del 09/08/2023 n. 111, è composta da 23 articoli, distribuiti in cinque titoli.

Titolo I

Principi generali domestici e internazionali e relativi tempi di esercizio della delega, principi e criteri direttivi per la riforma dello statuto del contribuente.

Titolo II

Disposizioni relative a tutti i tributi, ovvero imposte sui redditi, Iva e IRAP, imposte indirette, tributi regionali e locali, nonché la disciplina dei giochi.



Titolo III

Disposizioni volte a favorire la revisione degli adempimenti tributari, concordato preventivo biennale per i contribuenti minori, rafforzamento della *cooperative compliance* per i contribuenti di grandi dimensioni. Procedimento di riscossione, contenzioso tributario e altre disposizioni finalizzate alla revisione e alla razionalizzazione del sistema sanzionatorio tributario.

Titolo IV

Principi e criteri direttivi riguardanti il riordino della normativa tributaria, attraverso l'emanazione di Testi Unici e alla relativa codificazione.

Titolo V

Disposizioni finanziarie finali.

In attuazione della predetta delega, ad oggi sono stati approvati i decreti legislativi concernenti: la riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale; il primo modulo di riforma dell'Irpef e altre misure in tema di imposte sui redditi; le modifiche allo Statuto dei diritti del contribuente; la revisione della disciplina del contenzioso tributario; il potenziamento del regime di adempimento collaborativo; la razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari; alcune disposizioni in materia di accertamento tributario e di concordato preventivo biennale; alcune disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza; la revisione del sistema sanzionatorio tributario; la riscossione; alcune disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'unione e revisione del sistema sanzionatorio in materia di accise e di altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi; alcune disposizioni per la razionalizzazione dell'imposta di registro, dell'imposta sulle successioni e donazioni, dell'imposta di bollo e degli altri tributi indiretti diversi dall'IVA; alcune disposizioni integrative e correttive in materia di regime di adempimento collaborativo, razionalizzazione e semplificazione degli adempimenti tributari e concordato preventivo biennale; revisione del regime impositivo di Irpef e Ires.

AGEVOLAZIONE FISCALE EX ART. 6 DPR 601/73 - Per quanto riguarda, in particolare, il settore delle Fondazioni bancarie, l'anno in corso è stato soprattutto caratterizzato dalla presa di posizione dell'Agenzia delle Entrate in merito alla *vexata quaestio* concernente l'applicabilità alle nostre istituzioni dell'agevolazione fiscale di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 601/73, che prevede la riduzione a metà dell'aliquota IRPEG (ora IRES).

Come si ricorderà, nella circolare n. 15/E del 17 maggio 2022, l'Agenzia delle Entrate, dopo aver ripercorso le tappe che hanno caratterizzato il contenzioso tra Amministrazione finanziaria e Fondazioni bancarie, giungeva alla conclusione che poteva essere riconosciuta alle Fondazioni bancarie la spettanza dell'agevolazione *de qua*, qualora venisse riscontrata la sussistenza, in concreto e con riguardo a ciascuna annualità, dei requisiti previsti dal combinato disposto di cui agli articoli 12 del D. Lgs. n. 153 del 1999 e 6 del D.P.R. n. 601 del 1973.



Più precisamente, l'Agenzia sottolineava che *“al fine di beneficiare del dimezzamento dell'aliquota IRES, incombeva sulle Fondazioni l'onere di dimostrare:*

- il possesso dei requisiti richiesti dall'articolo 6 del d.P.R. n. 601 del 1973: la FOB deve dimostrare di essere un soggetto ricompreso in una delle categorie di enti specificamente indicate dal comma 1 del medesimo articolo 6....Invero, la qualificazione giuridica della FOB, ai fini della riconducibilità in una delle categorie previste dalla norma agevolativa, deve essere operata sia da un punto di vista formale (con riferimento agli scopi individuati dalle norme e dallo statuto) sia da un punto di vista sostanziale (con riferimento all'attività svolta in concreto dalla stessa);

- la natura non imprenditoriale ai fini del diritto comunitario in tema di concorrenza: la FOB deve dimostrare, in concreto e anno per anno, di non svolgere attività che ne connotino la natura imprenditoriale secondo i canoni individuati dalla giurisprudenza comunitaria e nazionale, nonché dalla Commissione europea”.

Ebbene, con successiva circolare n. 35/E del 28 dicembre 2023, l'Agenzia delle Entrate, riprendendo e precisando quanto affermato nella sua precedente circolare, afferma in particolare che, ai fini della riconducibilità nel novero degli enti beneficiari dell'agevolazione di cui all'art. 6, occorre che ciascun ente dimostri di essere un soggetto che esercita in modo diretto le attività meritorie. Ciò, sempre ad avviso dell'Agenzia, in coerenza con le ricostruite intenzioni del legislatore nonché, con quanto rilevato dall'Avvocatura Generale dello Stato, nel parere richiamato testualmente nella circolare n. 15/E del 2022.

Nella sostanza, l'Agenzia delle Entrate ha espresso l'avviso che la riduzione a metà dell'Ires non risulta applicabile qualora l'attività istituzionale sia esercitata dalle Fondazioni in via indiretta, attraverso, cioè, l'erogazione di contributi ad altri enti non-profit (ossia, l'attività tipica delle Fondazioni).

Avverso tale restrittiva, ed invero discutibile, interpretazione della norma, è stato richiesto da ACRI un parere *pro veritate* al Prof. Giuseppe Melis che, condividendo le tesi sin qui addotte dalle Fondazioni in merito all'applicabilità ai nostri enti dell'agevolazione IRES, ha in sintesi affermato, attraverso ben nove motivate argomentazioni, che la tesi sostenuta dall'Agenzia delle Entrate circa l'esclusione della c.d. “beneficenza indiretta” dall'ambito di applicazione dell' art. 6/601, non può essere condivisa, con la conseguente conclusione che, in presenza delle condizioni individuate dalla precedente circolare 15/E del 2022, alle Fondazioni bancarie l'agevolazione in parola spetta a pieno titolo.

Sempre nella citata circolare n. 35 del 28 dicembre 2023 l'Agenzia delle Entrate ha altresì fornito chiarimenti sulla portata e sull'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 44 a 47, legge 30 dicembre 2020, n. 178 che, come noto, hanno introdotto l'agevolazione relativa all'esclusione dalla base imponibile Ires, a decorrere dall'esercizio in corso al 1° gennaio 2021, del 50 per cento degli utili percepiti dagli enti non commerciali, tra cui, come noto, si annoverano le Fondazioni Bancarie.



Anche in questo caso, l'Amministrazione finanziaria centrale pone talune condizioni affinché la norma agevolativa possa trovare ingresso.

In tale contesto, assume particolare rilievo l'orientamento espresso dall'Agenzia in ordine:

- all'obbligo che le Fondazioni Bancarie destinino il risparmio d'imposta derivante dalla detassazione al 50% degli utili percepiti al finanziamento delle attività d'interesse generale dalle stesse "direttamente" esercitate nei settori di cui al comma 45, ovvero al finanziamento, di enti non commerciali di cui all'art. 73, c. 1, lett. c) del TUIR, che esercitano, senza scopo di lucro, in via esclusiva o principale una delle attività di interesse generale riconducibili ad uno dei settori previsti dal comma 45. Tralasciando l'ipotesi di utilizzo del risparmio d'imposta per il finanziamento delle attività d'interesse generale esercitate "direttamente", con riferimento invece all'attività tipica delle Fondazioni (beneficenza indiretta), il suddetto risparmio d'imposta dovrebbe essere destinato al finanziamento di enti non commerciali di cui all'art. 73, c. 1, lett. c) del TUIR che esercitano, senza scopo di lucro, in via esclusiva o principale una delle attività di interesse generale riconducibili ad uno dei settori previsti dal comma 45. Alla luce di tali precisazioni, resterebbero pertanto esclusi dal novero dei possibili beneficiari di erogazioni mediante utilizzo del risparmio d'imposta le imprese strumentali, le cooperative sociali, le imprese sociali, le cooperative dello spettacolo e del tempo libero, in quanto enti commerciali;

- al divieto di cumulo dell'agevolazione *de qua* con altre agevolazioni disposte dal nostro sistema tributario, quali ad esempio, quella di cui all'articolo 1, comma 353 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 o quella di cui all'articolo 83, comma 2, del Codice del Terzo Settore.

Anche relativamente alla predetta presa di posizione dell'Agenzia, l'ACRI ha chiesto un parere *pro veritate* allo stesso Prof. Giuseppe Melis che, nel richiamare anzitutto la ratio dell'agevolazione che spetta "strutturalmente" alle Fondazioni, in virtù delle caratteristiche soggettive e operative proprie, desumibili dalla relativa normativa di settore, ha concluso, con dovizia di argomentazioni, che la tesi limitativa del novero dei beneficiari della destinazione del risparmio fiscale ai soli enti non commerciali non può essere condivisa.

Decreto Ministero Economia 23 settembre 2024 - Ciò detto con riferimento alla normativa di carattere tributario e prendendo ora in considerazione le altre novità legislative che, in via diretta o mediata, possono avere ricadute sull'operatività delle Fondazioni Bancarie, va osservato che, tenuto conto delle tensioni che hanno colpito, e colpiscono tuttora, i mercati finanziari, è stata riproposta, anche per l'esercizio 2024, la disposizione che consente la sospensione temporanea delle minusvalenze dei titoli non durevoli (comparto dei titoli circolanti). La relativa normativa è contenuta nel decreto del Ministero dell'Economia del 23 settembre 2024.



LEGGE 220/2021 - Va inoltre segnalato che, nel corso dell'anno in rassegna, ha avuto definitivo compimento e attuazione la normativa recata dalla legge 9 dicembre 2021, n. 220, contenente misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona di munizioni e sub munizioni a grappolo.

Ed invero, ad esito della consultazione pubblica avvenuta sullo schema di istruzioni previsto dalla richiamata legge n. 220/2021, Banca d'Italia, COVIP, IVASS e MEF (di seguito, le "Autorità") hanno emanato in data 23 luglio 2024 specifiche direttive per l'esercizio di controlli rafforzati per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici delle armi e munizioni di cui sopra.

Giova rammentare che, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera a) della legge n. 220 in commento, le Fondazioni di origine bancaria sono espressamente incluse nella categoria degli "intermediari abilitati". In particolare, per le Fondazioni, il divieto in parola è riferito all'investimento del patrimonio. Le Autorità, ad esito della consultazione pubblica, hanno infatti precisato che "l'attività di "investimento" rientra nella nozione di "finanziamento" delineata dall'art. 2, comma 1, lett. b), della citata legge, ritenendo, pertanto, che il divieto di finanziamento, nella forma dell'investimento, si applichi a tutti gli intermediari abilitati.

Con specifico riferimento alle Fondazioni, si evidenzia che le Autorità, nell'ambito dei chiarimenti forniti ad esito della consultazione pubblica, hanno altresì ravvisato l'opportunità di estendere anche agli enti e alle società strumentali, di cui all'art. 6, comma 1, del D. Lgs. n. 153/1999, i presidi definiti dalle fondazioni controllanti, ferme restando per tali enti e società strumentali le modalità operative previste all'art. 1, comma 1, lett. h) del decreto legislativo citato.

In merito ai presidi da adottare per evitare l'investimento in società che producono le armi e munizioni di cui sopra, le Autorità lasciano agli intermediari adeguata flessibilità nell'individuazione delle soluzioni ritenute più appropriate a seconda delle specificità dei singoli casi, secondo un approccio basato sul rischio e in coerenza con il principio di proporzionalità.

I presidi minimi da adottare sono comunque riassumibili nelle seguenti categorie: i) obbligo di consultazione degli elenchi pubblicamente disponibili di società che producono mine antipersona e munizioni e submunizioni a grappolo; ii) procedure per valutare il rischio di coinvolgimento del destinatario del finanziamento nelle attività di cui all'articolo 1, comma 1, della Legge n. 220/2021; iii) istituzione di adeguati flussi informativi nei confronti degli Organi; iv) monitoraggio dei soggetti terzi gestori; v) redazione di relazioni periodiche recanti puntuale indicazione dell'attività svolta ai fini del rispetto del divieto di finanziamento.

Si rammenta, infine, che, a mente di quanto previsto al paragrafo 7 delle predette istruzioni, gli intermediari abilitati devono adeguarsi al contenuto delle direttive entro sei mesi dalla loro entrata in vigore.



Considerato che le citate istruzioni sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del 7 agosto 2024 e sono entrate in vigore il giorno successivo, il termine ultimo per l'adeguamento è fissato all'8 febbraio 2025.

LEGGE DI BILANCIO PER IL 2025 - Da ultimo, si fa presente che altre disposizioni riguardanti anche le Fondazioni sono state previste dalla legge di bilancio relativa al 2025. Uno specifico commento sarà fornito in prosieguo di tempo.



RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Quadro macroeconomico

Come emerge dal *Bollettino Economico di Banca d'Italia*, ed. gennaio 2025, nel 2024 è proseguita l'espansione dell'attività economica globale, seppur con andamenti differenziati tra aree. Negli Stati Uniti i consumi continuano a sostenere la crescita. Nei paesi avanzati alla persistente debolezza della manifattura si sono aggiunti segnali di rallentamento nei servizi. In Cina la domanda interna risente ancora della crisi del mercato immobiliare. Secondo le previsioni dell'OCSE nel 2025 il Pil mondiale dovrebbe crescere del 3,3% in linea col 2024. Sulle prospettive dell'economia globale gravano tuttavia le tensioni internazionali e l'incertezza sulle politiche economiche che saranno intraprese dalla nuova amministrazione statunitense, che ha annunciato un inasprimento della politica commerciale. Sul fronte dell'energia, dallo scorso autunno i prezzi del petrolio sono lievemente aumentati, come pure, dopo forti oscillazioni, anche quelli del gas naturale.

Il PIL dell'area Euro, sostenuto in estate da fattori temporanei, ha rallentato nei mesi autunnali: l'attività ancora debole nell'industria, ha perso slancio anche nei servizi. Dal lato della domanda si è affievolito il contributo di consumi e investimenti ed anche le esportazioni hanno subito una flessione. La produzione manifatturiera dell'area dell'euro ha registrato un calo significativo arretrando nello scorcio del 2024 al di sotto dei livelli rilevati prima della pandemia. Per l'industria tedesca che incide per oltre un terzo sulla manifattura dell'area, e per quasi la metà sul comparto dei beni di investimento, la flessione è stata decisamente più accentuata, con riflessi negativi anche per gli altri paesi. L'inflazione è rimasta attorno al 2%, nonostante la dinamica ancora elevata della componente dei servizi. A dicembre il Consiglio Direttivo della BCE ha nuovamente tagliato di 25 punti base il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale, portandolo al 3%. Le precedenti riduzioni si stanno trasmettendo al costo del credito. In Italia, come nel resto dell'area Euro, l'attività economica si è mantenuta debole a causa del rallentamento della manifattura e dei servizi. Negli ultimi mesi del 2024 il calo dei prezzi dei beni energetici ha contribuito ancora una volta a mantenere l'inflazione al consumo ben al di sotto del 2%. Secondo le previsioni degli esperti, l'aumento dei prezzi al consumo si collocherà all'1,5% nel biennio 2025-2026 (dall'1,1% di 2024), raggiungendo il 2,0% nel 2027. Secondo le proiezioni macroeconomiche, il PIL, cresciuto dello 0,5% nel 2024, si espanderebbe in media dell'1% nel triennio 2025-2027. L'incertezza sulle stime è comunque elevata ed è principalmente riconducibile allo scenario internazionale. In particolare, un orientamento in senso maggiormente protezionistico delle politiche commerciali e le perduranti tensioni derivanti dai conflitti in corso potrebbero frenare sia la domanda estera sia quella interna (attraverso una riduzione della fiducia di famiglie e imprese). Questi fattori potrebbero comportare pressioni al ribasso sui prezzi al consumo, mentre un'inflazione più alta potrebbe scaturire da nuovi rincari delle materie prime.



I mercati e le attività finanziarie nel 2024

I mercati azionari globali hanno registrato forti guadagni nel primo trimestre del 2024, con l'indice MSCI World in rialzo del +9,87%. Nei primi mesi dell'anno, Stati Uniti ed Eurozona hanno mostrato dinamiche economiche differenti: negli USA, la crescita è rimasta solida (+3,3% su base annua) nonostante un'inflazione core persistente (+3,8%). Al contrario, il PIL dell'Eurozona è rimasto stagnante (0,0% su base trimestrale), mentre l'inflazione complessiva è scesa al 2,4%, sostenuta dalla politica monetaria restrittiva della BCE. Gli utili aziendali negli Stati Uniti hanno superato le aspettative, favorendo i rialzi azionari (+10,06% per l'S&P 500), mentre l'Eurostoxx 50 è salito del +12,81%. I mercati emergenti hanno registrato un aumento del +4,45%, sostenuti da una forte domanda di materie prime. I prezzi dell'oro sono aumentati dell'8% fino a 2.229 dollari/oncia, spinti dagli acquisti delle banche centrali e dall'incertezza geopolitica. Il petrolio (WTI) ha guadagnato il +16,08%, attestandosi a 83,17 dollari al barile, sostenuto dai tagli alla produzione dell'OPEC+. Le politiche monetarie sono rimaste stabili: la Fed ha mantenuto i tassi tra il 5,25% e il 5,50%, rivedendo l'inflazione core PCE per il 2024 al 2,6% e prevedendo una crescita del PIL del +2,1%. La BCE ha mantenuto i tassi al 4,50%, rivedendo l'inflazione complessiva al 2,3% per il 2024. I rendimenti obbligazionari sono aumentati, con i Treasury statunitensi a 10 anni al 4,20% e i Bund tedeschi al 2,30%. Il rendimento del decennale italiano è leggermente diminuito, riducendo lo spread BTP-Bund a 138 punti base.

Nel secondo trimestre, i mercati azionari hanno mostrato un andamento divergente, con l'MSCI World in crescita del +2,84%. I mercati statunitensi hanno continuato a salire (+3,75%), sostenuti dal miglioramento delle tendenze inflazionistiche (inflazione complessiva: 3,3%; core: 3,4%) e da un'economia resiliente (+1,4% di crescita del PIL). Al contrario, i mercati europei sono calati (-2,10% per l'Eurostoxx 50), penalizzati da una crescita più lenta (+0,3% su base trimestrale) e dall'incertezza politica in vista delle elezioni europee, in cui il Partito Popolare Europeo e i Socialdemocratici hanno vinto, mentre i Liberali (guidati da Renew di Macron) hanno subito un duro colpo. Inoltre, il Rassemblement National di Marine Le Pen ha ottenuto un forte risultato, spingendo Macron a indire elezioni anticipate in Francia. In questo contesto, la BCE ha attuato il primo taglio dei tassi dall'inizio della pandemia (-25 punti base), citando l'attenuazione dell'inflazione (complessiva: 2,5%; core: 2,9%). La Fed ha mantenuto invariato il tasso di riferimento ma ha rivisto al rialzo l'inflazione core PCE per il 2024 al 2,8%, segnalando un solo taglio dei tassi nel corso dell'anno. Le tensioni geopolitiche tra Israele e Iran hanno aumentato la volatilità. Di conseguenza, i prezzi dell'oro sono saliti a 2.326 dollari/oncia (+4,35%), mentre il petrolio è leggermente calato (-1,96%) a 81,54 dollari al barile a causa del miglioramento delle condizioni di offerta. I rendimenti obbligazionari sono aumentati ulteriormente, con i Treasury statunitensi a 10 anni al 4,40% e i Bund tedeschi al 2,50%. Il rendimento del decennale italiano è salito al 4,07%, ampliando lo spread BTP-Bund a 157 punti base.



Nel terzo trimestre del 2024, i mercati azionari globali hanno registrato guadagni diffusi. Il mercato azionario statunitense è salito del +5,21%, mentre i mercati europei hanno guadagnato il +2,39%. I mercati emergenti hanno sovraperformato con un aumento del +6,70%, e l'indice MSCI World ha chiuso il trimestre in rialzo del +4,32%. I mercati obbligazionari hanno riflesso un contesto economico favorevole con una riduzione dei rendimenti. Il rendimento del Treasury statunitense a 10 anni è sceso dal 4,40% al 3,78%, mentre quello del Bund tedesco è diminuito dal 2,50% al 2,12%. I mercati del credito hanno mostrato segnali positivi, chiudendo il mese in restringimento: l'indice iTraxx Europe Investment Grade è sceso a 59 punti base (-2 punti base) mentre l'iTraxx Xover ha chiuso a 311 punti base (-8 punti base). Nel corso del trimestre, la Fed ha avviato un ciclo di tagli aggressivi dei tassi, riducendo il tasso di riferimento di 50 punti base al 5,00%. Il nuovo "dot plot" ha indicato un ulteriore taglio di 50 punti base entro la fine dell'anno e una previsione di disoccupazione in aumento al 4,4%. Nel frattempo, la BCE ha abbassato il tasso sui depositi di 25 punti base, citando una debolezza nei consumi e una revisione delle previsioni di crescita del PIL al +0,8% per il 2024. In Giappone, la BoJ ha inaspettatamente aumentato i tassi a metà trimestre, innescando una forte volatilità sui mercati azionari locali, con il Topix che ha registrato il suo peggior calo dal 1987. Negli Stati Uniti, le tendenze inflazionistiche sono risultate favorevoli, con l'inflazione complessiva in calo al 2,4% e l'inflazione core in discesa al 3,3%. In tale contesto, la crescita del PIL per il secondo trimestre è stata solida (+3,0%). Nell'Eurozona, l'inflazione ha continuato a diminuire (complessiva: 1,8%; core: 2,7%), mentre la crescita economica è rimasta debole (+0,2% su base trimestrale). I prezzi dell'oro sono aumentati durante il trimestre, chiudendo a 2.634,58 dollari/oncia (+13,24%). I prezzi del petrolio sono calati drasticamente, con il WTI in ribasso del -16,40% a 68,17 dollari al barile. Nei mercati valutari, l'euro si è apprezzato contro il dollaro, chiudendo a 1,1135 (da 1,0713 alla fine del secondo trimestre).

Nel quarto trimestre, i mercati azionari hanno mostrato performance contrastanti. Il mercato statunitense è salito del +2,07%, mentre i mercati europei sono calati del -2,09%. I mercati emergenti hanno sottoperformato, con un calo del -4,34%, e l'indice MSCI World è aumentato moderatamente del +1,73%. Nei mercati obbligazionari, i rendimenti sono aumentati a causa di rinnovate preoccupazioni inflazionistiche. Il rendimento del Treasury statunitense a 10 anni è salito dal 3,78% al 4,57%, mentre quello del Bund tedesco è passato dal 2,12% al 2,37%. I rendimenti italiani sono leggermente aumentati al 3,52%, riducendo lo spread BTP-Bund di 17 punti base a 115 punti base.

Nel 2025, i mercati globali affronteranno probabilmente un contesto di crescente incertezza, influenzato anche dal risultato delle elezioni presidenziali statunitensi e dalle loro implicazioni su politica fiscale, regolamentazione e geopolitica. La vittoria ottenuta da Trump potrebbe determinare divergenze significative rispetto al suo predecessore sulle relazioni commerciali



e sulle politiche monetarie, così come sul posizionamento degli Stati Uniti nello scacchiere geopolitico attuale. Infine, le banche centrali, con la Fed e la BCE alle prese con il delicato equilibrio tra crescita e inflazione, manterranno un ruolo chiave.

Di questo contesto hanno naturalmente risentito anche le Fondazioni bancarie, per quanto riguarda sia la redditività dei patrimoni, sia la tenuta dei portafogli finanziari, alla luce dell'entità delle esigenze sociali da prendere in considerazione e affrontare.

Per la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini il 2024 è stato un esercizio in cui hanno convissuto:

- da un lato un'attività istituzionale comunque importante, significativa e intensa,
- dall'altro risultati finanziari che hanno risentito positivamente dei riflessi della situazione di sistema e di mercato sopra brevemente accennati,
- dall'altro ancora, oneri a servizio del debito che hanno beneficiato della rinegoziazione del mutuo sulle condizioni di tasso e che quindi hanno inciso positivamente sui risultati economici.

La presente relazione intende pertanto dare conto di fatti e dati che consentono di evidenziare i molteplici aspetti che hanno caratterizzato la vita istituzionale ed operativa della Fondazione nel 2024 e che riguardano, tra l'altro, profili di *governance*, di gestione strategica del patrimonio, di politica di allocazione delle risorse destinate all'attività istituzionale, di effetti della presenza sul territorio di riferimento.

Di seguito, una breve rassegna dei punti salienti che hanno contribuito a contraddistinguere lo scorso esercizio.

Profili istituzionali

- Nel corso del 2024, con l'approvazione del Bilancio 2023, è giunto a scadenza il mandato del Presidente, ed è stato nominato, per il quadriennio 2024-2028 secondo la disciplina prevista dallo Statuto vigente, il nuovo Presidente nella persona del Dott. Paolo Pasini.
- Ciascun Organo, nel 2024 ha potuto fattivamente contribuire, nell'ambito delle proprie competenze, alle fasi di riflessione, di indirizzo, di gestione e di controllo delle attività e della vita della Fondazione.

Nello scorso mese di ottobre il Consiglio Generale ha provveduto ad approvare il Documento programmatico previsionale 2025 della Fondazione.

Il Documento è stato il frutto della riflessione che gli Organi hanno condotto alla luce degli elementi a quel momento disponibili, e tenendo conto del quadro di provvisorietà e cambiamenti dovuto, tra l'altro, anche ai conflitti russo/ucraino e dell'area medio-orientale in corso, delineando un insieme di indicazioni strategiche e gestionali, nonché di attività compatibili con le risorse ragionevolmente presumibili.



- Come in tutti gli esercizi, e al di là delle situazioni di emergenza ricordate, la Fondazione ha provveduto a monitorare anche nel corso del 2024, secondo le indicazioni della *Carta delle Fondazioni* e del *Protocollo d'intesa Acri/Mef*, l'adeguatezza delle modalità e degli strumenti operativi adottati rispetto all'attuale dimensionamento delle proprie esigenze di funzionamento e dell'attività istituzionale.
- Infine, ricordando che il Consiglio Generale resterà in carica fino all'approvazione del Bilancio 2025, con l'approvazione del Bilancio 2024 risulta in scadenza il mandato del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori, che dovranno essere rinnovati per il quadriennio 2025-2029, secondo la disciplina prevista dallo Statuto vigente.

Gestione economica e patrimoniale

- Aspetti economici.

Per entrare nel merito dell'andamento dell'esercizio qui considerato occorre anzitutto esaminare il contenuto numerico del Bilancio oggetto del presente documento.

I dati sotto riportati si riferiscono al quadro economico quale si è profilato nel corso dell'esercizio 2024:

- il **totale ricavi e proventi** è stato pari a 692.471 euro, una somma significativamente superiore al risultato del 2023, pur in assenza di proventi straordinari e pertanto frutto di un rendimento delle attività finanziarie che ha risentito in maniera significativamente positiva dell'andamento dei mercati.

	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Totale ricavi	949.876	494.994	1.012.819	220.497	631.613	692.471

I dati degli ultimi sei esercizi denotano un andamento altalenante dei ricavi, sia per l'incidenza della variabile "proventi straordinari", sia – come nel 2022 – per l'impatto delle svalutazioni e del calo dei rendimenti;

- la **composizione del totale ricavi** 2024 – e quindi il peso delle diverse fonti di proventi - evidenzia il ritorno ad un apporto particolarmente positivo da parte delle componenti finanziarie, dopo che nel 2022 la volatilità dei mercati e le diverse crisi manifestatesi non ha permesso di realizzare *performances* adeguate.
In tale contesto, pur permanendo, quello delle locazioni, l'apporto decisivo al totale ricavi (50,6%) ma in diminuzione rispetto al 2023 (era il 55,4%), i proventi finanziari contribuiscono in maniera significativa (47,8%), in aumento rispetto al 2023 (era il 37,4%), mentre rimane marginale l'incidenza dei proventi straordinari (1,6%);
- la **svalutazione** netta di strumenti finanziari non immobilizzati è ammontata a 56.272 euro, a fronte dei 29.253 euro del 2024, con un aumento di 27.019 euro.



	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Svalutazione netta totale	1.148	70.879	23.080	26.775	29.253	56.272

Rispetto a questa voce occorre fare due brevi note. 1) In termini assoluti, l'entità della svalutazione 2024 appare decisamente superiore rispetto alla media degli esercizi dell'ultimo sessennio, come evidenziato nella serie storica; 2) nel considerare la svalutazione 2024, gli Organi hanno deciso di non avvalersi, contrariamente agli esercizi 2022 e 2023, delle disposizioni di cui al D.L. 73/2022, art. 45, comma 3-*octies*, disposizioni prorogate per l'esercizio 2024 dall'art. 1 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 settembre 2024 che consentono, in caso di "eccezionale situazione di turbolenza nei mercati finanziari", di valutare i titoli circolanti al valore di iscrizione nell'ultimo bilancio approvato anziché al valore di mercato (vedasi in proposito quanto riportato in *Nota Integrativa. Criteri di valutazione. Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri. Stato Patrimoniale – Attivo. Strumenti finanziari non immobilizzati*). Qualora il Consiglio si fosse avvalso della facoltà di deroga anche per l'esercizio 2024, la svalutazione sarebbe stata complessivamente inferiore ai 10.000 euro;

- gli **oneri ordinari**, comprensivi del servizio al debito, degli ammortamenti e degli accantonamenti facoltativi, nel 2024 sono stati pari a 464.853 euro, in diminuzione rispetto al precedente esercizio.

	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Oneri ordinari tot.li	569.274	569.794	518.096	514.787	516.446	464.853

Nel sessennio sopra considerato, la riduzione degli oneri complessivi è stata pari al 18,3%, un dato che segnala il grande sforzo compiuto non solo per il contenimento ma per la riduzione vera e propria – e in dimensioni considerevoli - della spesa.

Va inoltre rilevato che il dato riguardante il 2024 è il più basso del sessennio. All'interno degli oneri ordinari, le sole spese di funzionamento (organi, personale, collaboratori, gestione operativa), ossia quelle su cui la Fondazione ha possibilità di effettivo intervento, sono ammontate a 312.414 euro, con una flessione del 4,3% rispetto al 2023 e facendo segnare il valore più basso del sessennio.

	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Spese di gest.ne	365.585	408.951	387.164	369.515	326.523	312.414

Il trend discendente registrato riguardo agli oneri complessivi si è ripetuto anche rispetto alle sole spese di funzionamento: nel sessennio 2019/2024 sono diminuite del 14,5%, con ciò confermandosi e proseguendo il rigoroso piano di progressiva riduzione dei costi operativi della Fondazione avviato già da anni e volto a contribuire gradualmente al recupero di un corretto rapporto tra ricavi ed uscite.



- gli **oneri finanziari** nell'esercizio 2024 sono risultati pari a 80.443 euro, segnando una forte riduzione (-35,7%) rispetto all'anno precedente.

Tali oneri sono rappresentati quasi per intero (73.023 euro) dagli interessi da corrispondersi sul debito residuo nei confronti di Crédit Agricole Italia. La ristrutturazione del debito operata nel 2018 ha consentito di conseguire condizioni più favorevoli e di relativizzare quindi – come si vede dalla serie storica - l'impatto di questa voce sul bilancio, almeno fino al 2021. A partire dal 2022 il rialzo dei tassi di mercato ha invertito l'andamento degli oneri finanziari e, nel 2023, la scelta delle Banche Centrali di mantenere i tassi a livelli alti per combattere l'inflazione ha determinato il permanere su valori storicamente alti dell'euribor, con conseguente effetto sul livello degli interessi passivi. La rinegoziazione delle condizioni di tasso del mutuo da variabile a fisso, operata a marzo 2024, ha permesso di riprendere una curva discendente degli oneri finanziari.

	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Oneri finanziari	51.009	45.410	35.990	54.958	125.080	80.443

- gli **oneri straordinari** nell'esercizio 2024 sono ammontati a 4.342 euro, una somma di limitato valore assoluto, sostanzialmente in linea con le risultanze degli anni precedenti;
- le **imposte** di competenza 2024, pari a 145.239 euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente (+14,6%); l'elevato importo – a confronto con gli altri indicatori di bilancio - sconta la prevalenza della componente immobiliare nell'attuale struttura dell'attivo patrimoniale;
- il **risultato primario** dell'esercizio ha fatto registrare il ritorno ad un segno positivo, con un avanzo di 16.236, dopo 2 anni negativi (-52.145 euro nel 2023 e -463.727 euro del 2022).

	2019	2020	2021	2022	2023	2024
(Dis)Avanzo	242.617	-277.045	328.960	-463.727	-52.145	16.236

Seguendo la serie storica recente, si nota una sorta di "altalena" tra risultati positivi e negativi. Certamente la chiusura del 2024 è stata fortemente influenzata dall'andamento della gestione finanziaria con il positivo influsso dei mercati finanziari e dal contenimento dei costi, a partire dagli oneri finanziari. Tuttavia, al di là della contingenza, resta sullo sfondo il più generale tema del perseguimento della stabilità economica, ossia uno degli obiettivi principali che gli Organi della Fondazione si sono dati, che appare indispensabile per progettare positivamente il futuro;



- l'**attività istituzionale** svolta nel corso dell'esercizio ha fatto perno sulla disponibilità dello stanziamento di 120.000 euro fissato a suo tempo nel Documento programmatico previsionale 2024.

	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Attività istit.nale	210.000	210.000	210.000	210.000	173.774	120.000

Si evidenziano qui, in particolare, alcune brevi osservazioni.

La prima attiene alla riduzione dell'entità dello stanziamento nel sessennio sopra riportato: -42,9% dal 2019 al 2024. Ciò a motivo delle minori risorse patrimoniali ed economiche a disposizione della Fondazione.

La seconda riguarda la stabilizzazione dell'importo dello stanziamento negli ultimi esercizi, in omaggio ad un criterio di sostenibilità coerente con lo scopo di preservare nel tempo, per quanto possibile, l'entità dei fondi disponibili per le finalità istituzionali e di svolgere, insieme, una serie di interventi significativi a favore delle comunità locali di riferimento.

La terza concerne il fatto che, pur in presenza di una chiusura dell'esercizio in avanzo, l'attività di erogazione 2024 trova principalmente copertura attraverso i fondi disponibili per le finalità istituzionali accantonati negli esercizi precedenti ed, in misura marginale, attraverso il fondo che accoglie il risparmio d'imposta derivante dalla agevolazione fiscale di cui all'art. 1, commi da 44 a 47, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 che ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2021, la non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali, fra cui le fondazioni di origine bancaria (cfr. "Criteri di valutazione – Sezione 1. L'illustrazione dei criteri – Stato Patrimoniale Passivo – Fondi per l'attività d'istituto. f) Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020".

Per quanto riguarda gli interventi effettivamente svolti dalla Fondazione nel corso del 2024 con le risorse proprie, va segnalato che essi si sono articolati in quattro settori rilevanti come riportato nella seguente tabella.

Settore	Deliberato 2024	%
Arte, attività e beni culturali	21.000	17,50
Educazione, istruzione, formazione	86.700	72,25
Volontariato, filantropia, beneficenza	6.140	5,12
Sviluppo locale	6.160	5,13
Totale	120.000	100,00

La lettura della tabella sopra riportata necessita di due evidenziazioni.

La prima riguarda il permanere della preponderanza del settore *Educazione, istruzione, formazione* che da solo assorbe più del 72% dello stanziamento totale (comunque in diminuzione rispetto al 93% fatto registrare nel 2023). Ciò è dovuto



alla scelta, di forte impatto economico, di continuare a sostenere la presenza del Campus di Rimini dell'Università di Bologna attraverso la partecipazione alla società consortile di servizi Uni.Rimini SpA.

La seconda si riferisce alla esiguità delle risorse (il 5,12%, comunque in aumento rispetto all'1,16% del 2023) investite nel settore del sociale, che è sempre stata un'area di particolare e radicato impegno da parte della Fondazione. Il motivo non risiede né in una sottovalutazione né in un cambiamento di considerazione rispetto alla centralità del settore. Semplicemente, potendo disporre di risorse economiche aggiuntive rivenienti da partner esterni, la Fondazione ha deciso di utilizzare queste ultime per finanziare progetti nell'ambito del volontariato, della solidarietà, del *welfare* (vedasi al riguardo il resoconto dettagliato nell'apposita sezione "*Bilancio di Missione*").

- **Elementi patrimoniali.**

Il profilo patrimoniale della Fondazione alla data del 31 dicembre 2024 è nella sostanza piuttosto simile a quello del precedente esercizio.

- L'**attivo patrimoniale**, in chiusura di esercizio, ammonta ad un totale di 19.864.258 euro, in diminuzione del 2,0% rispetto al 2023.

	2019	2020	2021	2022	2023	2024
SP - Attivo (mln)	25,460	24,366	22,183	21,130	20,271	19,864

L'andamento del valore dell'attivo nel sessennio 2019/2024 mostra una tendenza ad una graduale flessione: -22,0% nell'arco del periodo.

In generale, essa è dovuta sia a fattori contingenti (ad esempio, l'estinzione nel 2021 di un credito di quasi 2 milioni di euro vantato nei confronti dell'Agenzia delle Entrate per il contenzioso dell'annualità 1997/98, contenzioso conclusosi con un parziale rimborso a favore della Fondazione), sia al progressivo rimborso del mutuo, ma anche ad una erosione di risorse conseguente alla non ancora raggiunta posizione di pieno equilibrio economico e finanziario, obiettivo che la Fondazione non cessa di perseguire con determinazione.

Anche la diminuzione registrata nel 2024 va ascritta sostanzialmente a tale ordine di ragioni e, segnatamente, al rimborso del mutuo.

- La **composizione dell'attivo** che risulta a fine 2024 non si discosta molto dal quadro già presente nell'esercizio precedente.



Voci dell'attivo	2023	%	2024	%
Beni mobili e immobili	12.269.371	60,53	12.207.376	61,45
Strumenti finanziari non imm.ti	4.249.383	20,96	3.451.728	17,38
Immobilizzazioni finanziarie	2.767.462	13,65	2.681.841	13,50
Disponibilità liquide	585.078	2,89	1.100.164	5,54
Crediti	344.273	1,70	379.576	1,91
Ratei e risconti attivi	55.513	0,27	43.572	0,22
Totale	20.273.103	100,00	19.864.258	100,00

Come si nota dal confronto riportato sopra, la parte immobiliare continua a costituire la componente di maggior peso dell'attivo (ed è in crescita) in entrambi gli esercizi qui considerati.

La parte finanziaria, intesa complessivamente, nel 2024 diminuisce leggermente il proprio peso sull'anno precedente (dal 37,50% al 36,42%), a causa dell'andamento dei fattori in precedenza ricordati relativamente a rendimenti e svalutazioni.

In un simile quadro giova rammentare che la Fondazione si è data, in un orizzonte di medio/lungo periodo, un obiettivo di riassetto patrimoniale che preveda in prospettiva un ridimensionamento della componente immobiliare a vantaggio di una crescita delle poste finanziarie. Ciò, a condizione, naturalmente, che detto percorso sia funzionale sia ad un giusto equilibrio dell'attivo, anche per diversificazione di categorie, sia ad un parallelo aumento della redditività del patrimonio.

- La **composizione del passivo** vede, tra le diverse voci,
 - ⇒ il *patrimonio netto* aumentare in misura minima rispetto al 2023 (+0,069%), per effetto dell'avanzo di esercizio,
 - ⇒ il *fondo per l'attività d'istituto* ridursi a confronto con l'esercizio precedente (-1,5%), per effetto dell'utilizzo dei fondi istituzionali a copertura di gran parte delle erogazioni deliberate nell'esercizio,
 - ⇒ il *fondo per rischi e oneri*, comprensivo di 5 diverse destinazioni, risultare sostanzialmente in linea rispetto alla consistenza del 2023; qui vi è da annotare che, a differenza degli esercizi precedenti, la Fondazione non ha fatto ricorso all'utilizzo di fondi spese e rischi,
 - ⇒ i *debiti* ridursi del 12,6% in confronto al dato del precedente esercizio, per effetto dei rimborsi, regolarmente effettuati, del mutuo acceso con Crédit Agricole Italia. L'esposizione debitoria complessiva della Fondazione ammonta, al 31 dicembre 2024, a 2.089.740 euro ed è in gran parte legata al finanziamento di 10.000.000 euro richiesto dalla Fondazione nel 2012 per partecipare all'aumento di capitale della società bancaria conferitaria. Nel tempo, la posizione si è notevolmente ridimensionata per effetto dei pagamenti sempre regolarmente corrisposti,



restando oggi (31.12.2024) un residuo di 2.035.979 euro (cfr. *Nota Integrativa. Passivo, Sezione 6 – 8. Debiti*).

- **Linee strategiche della gestione.**

Come già accennato in precedenza, l'esercizio 2024 della Fondazione ha risentito, sul piano economico, di una situazione di contesto generale in miglioramento rispetto all'esercizio precedente. E, al tempo stesso, ha evidenziato un rinnovato dinamismo sul piano della proposta e dell'attività istituzionale.

Tutto questo si inserisce – e va letto – all'interno del percorso che la Fondazione ha intrapreso da tempo per costruire nel medio/lungo periodo una prospettiva di solidità e stabilità.

In questo senso il 2024 ha visto un forte impegno a perseguire gli obiettivi strategici che la Fondazione si è data, attraverso le relative, opportune linee gestionali condivise *tra* e *in* seno agli organi collegiali.

Al riguardo, di seguito, alcuni elementi e considerazioni.

▪ In primo luogo, il tema della gestione strategica del **patrimonio**.

Dopo la cessione della partecipazione della banca conferitaria, avvenuta nel 2018, uno degli obiettivi prioritari della Fondazione è divenuto il riassetto del patrimonio, soprattutto attraverso la valorizzazione, o – dove possibile – la messa a reddito, di alcuni *asset* immobiliari di proprietà. Lo scopo era e rimane quello di dare maggiore equilibrio alla composizione dell'attivo, recuperando al tempo stesso risorse finanziarie da destinare all'investimento e rendendo maggiormente produttivo il patrimonio nel suo complesso.

Sotto quest'ultimo aspetto, l'esercizio 2024 ha fatto registrare un sostanziale consolidamento in termini di percentuale di attivi fruttiferi rispetto al totale attivo, ovvero della parte di patrimonio generatrice di reddito.

2019	2020	2021	2022	2023	2024
47,0%	56,9%	62,0%	60,3%	59,9%	59,6%

È un elemento di particolare interesse, che incoraggia e conferma la strada intrapresa dalla Fondazione per l'incremento dei propri risultati economici.

Parallelamente, è stata posta ampia attenzione al tema della valorizzazione di *asset* immobiliari. Dopo alcune importanti operazioni compiute nei passati esercizi, ultima quella del 2023 che ha visto portare a termine la cessione di un terreno agricolo, rinnovato impegno è stato profuso per verificare interlocutori relativamente a taluni beni immobili che la Fondazione ha in portafoglio. Si vedrà nel proseguo se tali passi potranno trovare concreti sbocchi. In ogni caso, si tratta di un precipuo terreno di lavoro da parte degli Organi, nella consapevolezza del valore strategico che riveste.



- Un secondo profilo riguarda invece le problematiche **economico-finanziarie**.
Uno dei principali punti di attenzione per gli Organi della Fondazione è quello del costante miglioramento del risultato economico della gestione, nell'obiettivo di un equilibrio duraturo. In questa direzione, la Fondazione ha agito finora – compreso l'esercizio 2024 - essenzialmente su due leve: da un lato, la decisa riduzione dei costi di gestione; dall'altro, la tensione all'incremento dei ricavi.
Sul primo fronte, come in precedenza rilevato, è stato compiuto – anche nel 2024 - un importante lavoro che ha permesso di diminuire in misura significativa gli oneri di funzionamento: -18,3% nel periodo 2019/2024 (peraltro dopo i tagli importanti apportati nel quinquennio precedente), -10,0% nel 2024 rispetto al 2023.
Sul secondo fronte, si è mirato nel tempo alla messa a reddito di alcuni beni immobili di proprietà – con esiti importanti - e alla costruzione di un portafoglio finanziario in grado di generare un'adeguata redditività.
Sotto quest'ultimo profilo, dopo 2 anni difficili, il 2022 ed il 2023, che hanno visto registrare risultati economici negativi, gli esiti particolarmente positivi della gestione del portafoglio nel 2024 (unitamente al minor impatto degli oneri finanziari relativi al mutuo) sono stati in grado di ricondurre il risultato d'esercizio in avanzo (16.236 euro).
Nel prestare attenzione all'evolvere del quadro di sistema e di mercato, occorrerà operare per continuare a conseguire esiti, analogamente al 2024, in grado di assicurare un sano equilibrio economico e finanziario, ossia la capacità dei proventi complessivi di finanziare le spese, l'attività di erogazione e il rimborso del mutuo in essere.
- Infine, il terzo aspetto attiene all'**attività istituzionale**.
Nel lavoro di approfondimento dei propri indirizzi strategici, la Fondazione da tempo si è posta l'obiettivo di una più efficace presenza ed una più intensa attività sul territorio di riferimento al fine di promuovere lo sviluppo e di assistere i bisogni nell'ambito sociale e culturale delle comunità locali, individuando le forme più idonee. Se sullo sfondo rimane l'obiettivo di carattere più generale di una più precisa focalizzazione delle modalità di assolvimento del ruolo statutario della Fondazione in uno scenario sociale ed economico in costante cambiamento, si può dire che il 2024 abbia rappresentato una tappa significativa nel percorso di perseguimento delle finalità di d'interesse generale da sempre assegnate all'ente. Rinviando alla successiva Sezione *Bilancio di Missione* del presente documento per un'analisi completa dell'attività istituzionale svolta 2024 dalla Fondazione, si possono comunque evidenziare in questa sede alcune brevi sottolineature generali.
 - ✓ In primo luogo, la conferma di un graduale mutamento della fisionomia della Fondazione da ente erogatore (anche se non è mai venuta meno la dimensione



di promotore di progetti *motu proprio*, talora di importante rilievo) a punto di riferimento per idee e risorse finanziarie al servizio dell'ambito locale.

- ✓ Ciò è riscontrabile soprattutto a due livelli. Da un lato, nella capacità di valorizzare e sostenere l'iniziativa delle realtà organizzate dell'associazionismo locale impegnate a 'costruire' risposte ai bisogni emergenti dal territorio, attuando in tal modo una logica sussidiaria che pone sui giusti binari il rapporto tra pubblico, privato e privato sociale. Dall'altro lato, nell'opportunità favorevole di poter mettere insieme risorse proprie, derivanti dallo stanziamento previsto nel Documento programmatico previsionale di esercizio, e risorse rese disponibili da partner esterni, per finanziare progetti a servizio del territorio. Tra l'altro, sotto quest'ultimo profilo, la possibilità di disporre anche di significative risorse finanziarie esterne ha consentito di affrontare con maggiore equilibrio l'intervento in seno ai settori rilevanti prescelti, altrimenti sbilanciati, seppur in misura minore nel 2024 rispetto agli esercizi precedenti, sul settore Istruzione, Formazione.
- ✓ Inoltre, a caratterizzare in modo particolare il 2024 sono state due iniziative. La prima è la presentazione del volume dedicato al rinvenimento di affreschi del Trecento nel Convento di Santa Croce a Villa Verucchio. "Luce sul Trecento. Gli affreschi ritrovati di Villa Verucchio", che, da un lato, vuole stimolare l'effetto moltiplicatore di conoscenza e consapevolezza dedicato al tesoro scoperto, aprendo una nuova finestra sulla pittura riminese del Trecento, sulle sue ascendenze giottesche e bizantine; dall'altro, vuole rappresentare un solido strumento di riferimento per la rete di connessioni che si sono generate tra vari soggetti pubblici e privati in una logica di compartecipazione. La seconda iniziativa, il "Premio Pruccoli 2024", ha riguardato la consegna del premio in *memoriam* di Enzo Pruccoli, storico responsabile dell'ufficio cultura della Fondazione; con questa iniziativa, annualmente, si vuole omaggiare coloro che si distinguono in quanto custodi e promotori del patrimonio culturale italiano. Nel novembre 2024 hanno ricevuto il premio la professoressa Simonetta Nicolini, storica dell'arte, e il professor Vittorio D'Augusta, pittore e protagonista dell'arte e della cultura del territorio.
- ✓ Infine, il legame con il territorio. L'attenzione con cui dalle comunità della provincia si continua a guardare alla Fondazione ed alle sue iniziative, la capacità d'intervento sia nelle zone della costa che in quelle interne, la presenza nei suoi Organi di governo di una significativa rappresentanza, categoriale e geografica, del bacino di riferimento indicano lo stretto e vitale rapporto tra Rimini e la sua Fondazione.



Quanto rilevato fa anche del 2024 un esercizio assai significativo sul piano dell'attività istituzionale e della presenza della Fondazione sul territorio di operatività.

In sintesi, dal punto di vista gestionale e strategico, il 2024 – in termini di complessiva presenza nella società locale e grazie anche ad un risultato economico tornato in positivo nonostante l'assenza di proventi straordinari - ha confermato da un lato il posizionamento della Fondazione di attore importante per le dinamiche di sviluppo del suo territorio, dall'altro il permanere della necessità di compiere ulteriori decisi passi avanti verso gli obiettivi di natura strategica che riguardano in particolare i profili patrimoniale ed economico/finanziario. Un percorso che deve proseguire nel solco di un impegno teso a costruire un futuro all'insegna di una stabile autonomia, la quale è il presupposto per lo sviluppo di nuove e significative modalità di presenza, nell'alveo delle finalità statutarie, a servizio del territorio di riferimento.

- **Aggiornamenti operativi.**

Anche nel 2023, come in ogni esercizio, sono proseguite le attività di monitoraggio e di aggiornamento per quanto concerne le risorse tecnologiche presenti nell'ambito della Fondazione, così da consentire un costante *upgrading* della funzionalità operativa ed un idoneo livello di sicurezza per la conservazione e il trattamento dei dati. In questo senso si è posta attenzione, come sempre, al Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679).

Sempre in tema di tecnologie, in corso d'esercizio è stata posta una speciale attenzione al loro utilizzo a servizio delle attività di comunicazione della Fondazione. In particolare, è stato ulteriormente implementato il sito internet, aggiornato e ricco di informazioni sulla Fondazione e sulla sua attività, ed è stato inoltre dato impulso all'uso dei canali *social* più seguiti per una più capillare diffusione delle notizie sulle iniziative e sui progetti.



- **Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio.**

Dopo la chiusura dell'esercizio, nei primi mesi del 2025 è proseguito il lavoro degli Organi collegiali sugli obiettivi prioritari della Fondazione come indicati nei paragrafi precedenti. Vale la pena evidenziare alcuni punti che emergono dal percorso intrapreso nel primo trimestre del corrente anno sul fronte istituzionale, del riassetto patrimoniale, del rafforzamento economico e della presenza sul territorio.

- Sul piano patrimoniale ed economico, anche nella primissima parte del 2025 non solo si è mantenuta viva ma si è intensificata l'attenzione per i temi della valorizzazione e messa a reddito di parte del patrimonio immobiliare di proprietà, stante, come più volte sottolineato, il carattere strategico di tale obiettivo per il riequilibrio della composizione degli attivi e l'incremento del livello delle disponibilità finanziarie della Fondazione. Sotto questo aspetto, continuano verifiche e interlocuzioni riguardo ad alcuni asset di proprietà, la cui valorizzazione è resa complessa dalla particolare condizione soggettiva, trattandosi di immobili di interesse storico-artistico, ovvero su cui gravano vincoli che ne limitino l'utilizzo o l'individuazione di controparti che possano mostrare interesse all'acquisto.
- Parimenti oggetto di costante monitoraggio è, anche nei primi mesi del 2025, l'andamento degli oneri di gestione, sui quali continuano ad incidere, da un lato gli oneri finanziari di servizio al debito, seppur in misura più contenuta rispetto agli esercizi più recenti in ragione della rinegoziazione del mutuo, operata a marzo 2024, a condizioni di tasso più favorevoli, senza cambio di durata e, dall'altro, le spese di manutenzione sugli immobili di proprietà, difficili da comprimere oltremisura date le citate caratteristiche peculiari degli immobili di proprietà.
- Sempre sul fronte degli oneri, va segnalata la corresponsione nel mese di aprile della rata semestrale di competenza (quota interessi e quota capitale) del mutuo acceso con Crédit Agricole; ad esito del pagamento, il debito residuo è sceso (aprile 2025) a 1,88 mln di euro, pertanto sotto la soglia dei 2 milioni di euro.
- Dal punto di vista della presenza progettuale e dell'investimento sociale della Fondazione, vanno segnalati, dopo la chiusura dell'esercizio, alcuni importanti elementi:
 - ⇒ l'avvio delle attività culturali del primo semestre dell'anno. Nella seconda metà di marzo ha avuto inizio il ciclo di conferenze *Rimini: crocevia tra Oriente e Occidente*, con l'obiettivo di riportare l'attenzione sulle innumerevoli relazioni e connessioni che collegano Rimini e l'altra costa adriatica, vera e propria porta verso l'Oriente europeo e internazionale. Il ciclo prevede 4 appuntamenti ed i temi verranno affrontati secondo il calendario seguente: 22 Marzo prof. Egidio Ivetic, *Adriatico come storia*; 11 Aprile prof. Fabio Fiori, *Respiro Adriatico. Storie di venti e vele, porti e genti, di pesci e pescatori*; 9 Maggio prof.ssa Emanuela



Fogliadini e prof. Alessandro Giovanardi, *L'Oriente di Rimini. Il Trecento riminese, Costantinopoli e i Balcani*; 23 Maggio prof.ssa Monica Centanni, *Giorgio Gemisto Pletone nel Tempio Malatestiano*.

- ⇒ Sempre nella prima parte del corrente esercizio è già stato possibile prevedere 20 interventi erogativi, supplementari ed esterni rispetto all'attività istituzionale diretta della Fondazione (da stanziamento Dpp 2025), grazie alla collaborazione con l'Associazione delle Fondazioni bancarie dell'Emilia Romagna, per un valore complessivo di oltre 112.620 euro. Detti interventi riguardano le aree settoriali del volontariato, della solidarietà e della formazione. Parallelamente, è emersa la possibilità di attivare anche altre partnership che potranno in corso di esercizio ampliare la capacità d'intervento della Fondazione e attrarre ulteriori risorse economiche sul territorio.
- Sotto il profilo strettamente istituzionale, e, segnatamente, con riferimento alla misura agevolativa che, come noto, incentiva, anche in coerenza con le previsioni dell'art. 12 del Protocollo Acri/Mef, operazioni di fusione tra Fondazioni, al fine di sopperire alle esigenze di sostegno delle comunità di quelle, fra esse, che versano in uno stato di grave difficoltà nell'espletamento della propria missione istituzionale, giova evidenziare quanto fino ad oggi si è tradotto in operazioni realizzate nella nostra Regione. Nel corso del 2024 è stata portata a conclusione l'operazione di fusione per incorporazione della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo nella Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna. Sempre nel 2024 sono state poste le basi concrete per un'altra operazione di aggregazione, seppur con caratteristiche diverse da quella appena citata, quella della Fondazione Estense nella Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, che dovrebbe essere portata ad esito nel primo semestre 2025.

La Fondazione, potenzialmente rientrando nei parametri della citata norma, continuerà a seguire con attenzione, anche a livello di Acri e di Autorità di Vigilanza, l'evolvere della situazione, al fine, se ne ricorreranno le condizioni, di compiere le eventuali necessarie riflessioni, le cui premesse sono già state introdotte nei vari Organi e oggetto di interlocuzioni con le consorelle, disponibile altresì a valutare anche forme di collaborazione.

Diversi degli elementi fin qui evidenziati restituiscono un panorama generale che rimane complesso e non privo di fonti di preoccupazione (il perdurare del conflitto russo-ucraino e le sue tante conseguenze sociali ed economiche, il conflitto israelo-palestinese con la sua estensione all'area medio-orientale e la nuova presidenza USA e le implicazioni su politica fiscale, regolamentazione e geopolitica, ne sono un esempio).

L'età dell'incertezza, insomma, prosegue e ciò richiede attenzione, cautela, capacità di navigazione e senso dell'orientamento.



La Fondazione, da parte sua, è chiamata, da un lato, a proseguire il positivo e dinamico lavoro fin qui svolto sul piano dell'intervento sociale per la crescita delle comunità locali; dall'altro lato, a porre la massima attenzione sia all'obiettivo della piena sostenibilità economica e finanziaria, compiendo i necessari passi e migliorando le proprie *performance*, sia alla riflessione strategica riguardante le proprie prospettive, anche alla luce delle normative vigenti.

IL PRESIDENTE
Dott. Paolo Pasini



BILANCIO DI MISSIONE



INTRODUZIONE

Il Bilancio di Missione costituisce parte integrante del documento di Bilancio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini e soddisfa la finalità di rappresentare il rendiconto annuale dell'attività erogativa esponendone la metodologia operativa e illustrando le modalità di intervento e i dati sull'attività svolta dalla Fondazione.

Il Bilancio di Missione è quindi un importante strumento di comunicazione che permette alla Fondazione di divulgare in modo trasparente il proprio operato alla comunità di riferimento, in modo da consentire un confronto sulle capacità dell'ente di interpretare e soddisfare le istanze provenienti dal territorio.



(Scalone storico di Palazzo Buonadrata, - Sede della Fondazione)



RIMINI NEL SISTEMA NAZIONALE DELLE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA

Le Fondazioni di origine bancaria sono enti privati senza scopo di lucro ed hanno piena autonomia statutaria e gestionale.

Sono state istituite agli inizi degli anni '90 a seguito dell'avvio di un ampio processo di ristrutturazione del sistema bancario (Legge 218/1990), che ha portato alla trasformazione delle Casse di Risparmio in società per azioni e conseguentemente alla nascita delle Fondazioni di origine bancaria.

In Italia le Fondazioni di origine bancaria sono 85, diverse tra loro per dimensione patrimoniale territorio di operatività e per la scelta dei settori in cui intervengono. L'Autorità di vigilanza delle Fondazioni bancarie è Il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini fa inoltre parte dell'Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa (ACRI) con sede a Roma e il cui scopo è quello di rappresentare e tutelare gli interessi generali delle Associate per favorirne il conseguimento delle finalità istituzionali, la salvaguardia del patrimonio e lo sviluppo tecnico, nonché di promuovere iniziative consortili e attività di interesse comune.

A livello regionale la Fondazione partecipa all'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna, che è, ad oggi, la consulta più ampia a livello nazionale con ben 19 Fondazioni associate e la cui sede è a Bologna.

Sempre a livello nazionale, le Fondazioni sono il principale sostenitore del mondo del Volontariato. Alimentano infatti annualmente il Fondo unico nazionale (Fun), che fornisce le risorse a tutto il sistema dei Centri di Servizio per il Volontariato, e concorrono alla definizione degli indirizzi strategici generali a cui si devono attenere tutti i Centri, partecipando alla governance dell'Organismo nazionale di controllo (Fondazione Onc) e degli Organismi territoriali ad esso collegati.



(Celebrazione della 100° Giornata del Risparmio - 31 ottobre 2024da)



Alla luce della loro presenza su tutto il territorio nazionale e considerando altresì che le Fondazioni bancarie hanno dato vita alla *Fondazione con il Sud*, che promuove insieme con il Terzo settore interventi mirati allo sviluppo del Meridione, si può affermare che la missione delle Fondazioni è quella di accompagnare lo sviluppo culturale, sociale ed economico delle comunità di riferimento e dell'intero Paese.

PRINCIPALI ORIENTAMENTI DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DELLA FONDAZIONE

L'attività di erogazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini si è svolta nel rispetto delle linee programmatiche e degli indirizzi definiti dal Documento Programmatico Previsionale 2024 (DPP) entro i limiti delle risorse tempo per tempo disponibili.

Si tratta di un Documento obbligatorio che viene approvato dall'Organo di indirizzo entro il mese di ottobre di ciascun anno.

In linea generale, è bene ricordare alcuni criteri specifici di cui il documento tiene conto:

- a) il criterio relativo all'ambito geografico di operatività: esso è individuato nel territorio della Provincia di Rimini, ovvero dei 27 comuni che ne fanno parte, collocati lungo la fascia costiera e nelle vallate dell'entroterra collinare, che contano complessivamente circa 340.000 abitanti (art. 2, c. 3, dello Statuto vigente);



- b) il criterio riguardante l'ambito funzionale di operatività: è definito dalla scelta dei settori *rilevanti* di intervento, i quali - avendo a riferimento l'elenco introdotto dall'art. 11 della legge 448/01 (ripreso dall'Appendice 1 dello Statuto vigente) - sono stati indicati dal Documento programmatico previsionale 2024 nelle seguenti aree: *Arte, attività e beni culturali; Educazione, formazione e istruzione; Volontariato, filantropia e beneficenza; Sviluppo locale ed edilizia popolare;*

- c) il criterio inerente l'ambito relazionale di operatività per:

- ✓ promuovere il cosiddetto “*welfare* di comunità”, ovvero essendo al fianco di tutti quei soggetti – organizzazioni del Terzo settore, istituzioni, imprese e singoli cittadini – che



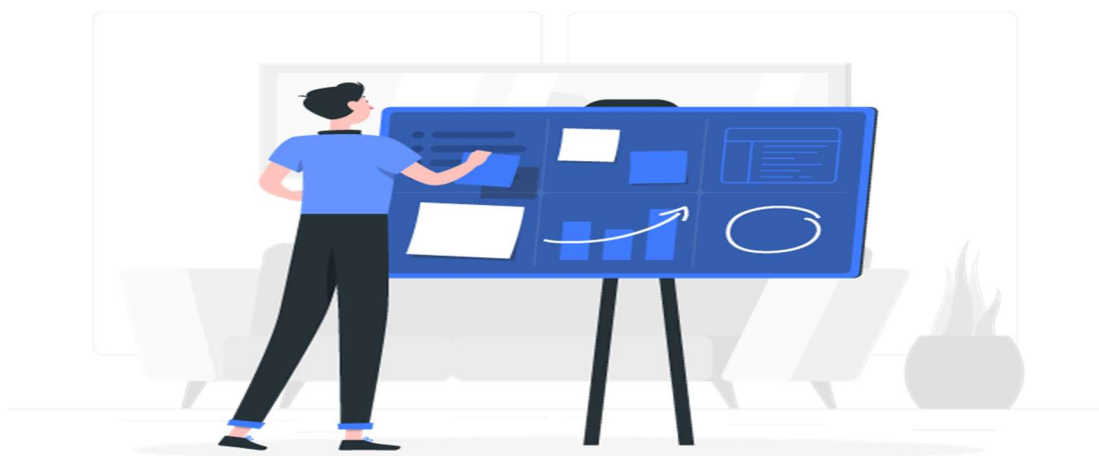
si attivano per prendersi cura del benessere dei membri della comunità, realizzando il principio di sussidiarietà orizzontale;

- ✓ mantenere vivo e proficuo un rapporto di dialogo e fattiva collaborazione con le istituzioni pubbliche locali sui principali temi di comune rilievo.

OBIETTIVI DELL'INVESTIMENTO SOCIALE NEL 2024

Avuti a mente gli obiettivi generali, di metodo e di contenuto, fissati in sede di predisposizione del Documento programmatico previsionale di esercizio, l'attività istituzionale della Fondazione per il 2024 si è svolta con l'obiettivo di:

- sostenere, con contributi e/o servizi, iniziative promosse da soggetti terzi, coerenti con le proprie finalità statutarie e capaci di conseguire effettivi benefici per la comunità civile locale oltre che a stabilire collaborazioni e relazioni sempre più sinergiche tra gli enti del territorio;
- gestire lo stanziamento previsto in funzione di interventi selezionati, nell'obiettivo di garantire alcuni impegni di lungo corso e di utilizzare al meglio le risorse a disposizione;
- porre attenzione al ruolo di promotore di idee, raccordi e collaborazioni tra i vari soggetti pubblici e privati del territorio al fine di sviluppare, laddove possibile, una progettualità comune e assumere un ruolo attivo e non semplicemente erogativo della Fondazione;
- concorrere, direttamente o insieme ad altri interlocutori privati e pubblici disponibili, all'affronto di esigenze sociali avvertite sul territorio di riferimento, anche attraverso strumenti innovativi, per alimentare processi di sviluppo.





DATI ED ELEMENTI DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE SVOLTA NELL'ESERCIZIO

I paragrafi che seguono intendono documentare i contenuti specifici che hanno caratterizzato l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione nel corso del 2024 attraverso una serie di dati e di considerazioni che riguardano anche l'impatto sul territorio di riferimento.

❖ Le “fonti” dell'attività

L'attività istituzionale della Fondazione è frutto delle indicazioni, degli indirizzi, dei programmi generali contenuti e fissati nel Documento programmatico previsionale di esercizio. È dunque il Dpp 2024, approvato dal Consiglio Generale, il punto di riferimento che ha orientato le scelte di allocazione degli investimenti sociali della Fondazione nel corso dell'esercizio.

In estrema sintesi, il Dpp 2024 forniva alcune principali indicazioni:

- ✓ conferma di intervento in quattro settori rilevanti;
- ✓ stanziamento della somma di 120.000 euro per l'attività istituzionale;
- ✓ conferma del sostegno al Campus di Rimini dell'Università di Bologna attraverso la società di gestione Uni.Rimini;
- ✓ attenzione alle tematiche del sociale e del welfare locale.

Gli Organi, pertanto, si sono mossi all'interno di questo quadro adottando scelte coerenti di attuazione degli indirizzi contenuti nel Dpp di esercizio.

❖ Metodologie e contenuti

Per realizzare la propria attività istituzionale, la Fondazione, ha come sempre agito sulla base dei criteri e delle modalità fissati dal vigente *Regolamento per l'Attività di Erogazione*, in particolare, per quanto riguarda i processi di presentazione delle richieste, di valutazione e di selezione, di decisione circa l'allocazione delle risorse, di comunicazione degli esiti, di rendicontazione e, in generale, dei rapporti con gli *stakeholders*.

La Fondazione ha inoltre:

- > confermato, nel contesto dei quattro settori rilevanti affrontati, il tradizionale impegno a sostenere un sistema di welfare, in linea con l'analisi delle esigenze prevalenti poste dalle comunità territoriali locali, dimostrando capacità di impatto positiva;
- > raggiunto un accordo per mantenere la propria presenza sui temi della formazione universitaria e dell'innovazione, consapevole che la formazione del capitale umano costituisce un fattore decisivo per lo sviluppo economico e sociale del territorio di riferimento;



- > confermato il proprio sostegno al Terzo settore privilegiando interventi e iniziative di contrasto e superamento delle condizioni di disagio, esclusione e povertà. Il sostegno a questo settore si è manifestato principalmente tramite l'erogazione di contributi derivanti da un supporto esterno, ma anche attraverso la messa a disposizione, a titolo volontario, di risorse umane e professionali in grado di apportare esperienza e know how specifico.
- > mantenuto l'attenzione anche sui temi culturali, in particolar modo per la valorizzazione del patrimonio storico-artistico locale e attraverso l'organizzazione di iniziative proprie quali cicli di incontri, presentazioni di volumi e visite guidate all'interno della Galleria Buonadrata.

❖ **Settori d'intervento**

Come previsto nel Documento programmatico previsionale di esercizio, la Fondazione nel 2024 ha operato in quattro settori rilevanti, che corrispondono da sempre alle aree di tradizionale radicamento della sua attività.

Trattasi di:

- *Arte, attività e beni culturali*
- *Educazione, formazione, istruzione*
- *Volontariato, filantropia, beneficenza*
- *Sviluppo locale ed edilizia popolare*

Va rilevato che è parso comunque opportuno agli Organi della Fondazione il mantenimento di tutti e quattro i settori che, al di là delle risorse disponibili, consentono di operare nelle aree di tradizionale presenza e in alcuni casi di dare continuità agli interventi già svolti.

❖ **Numero di interventi svolti**

Gli interventi di erogazione operati nell'ambito dei settori *rilevanti* prescelti – a valere sullo stanziamento di 120.000 euro stabilito nel Documento programmatico previsionale 2024 - sono stati 15, registrando un aumento rispetto all' esercizio precedente.

- **Tabella 1** -

	2019	2020	2021	2022	2023	2024
N. interventi svolti ex Dpp	13	10	17	19	7	15

Analogamente a quanto avvenuto lo scorso esercizio, la Fondazione ha potuto contare e fare riferimento sulla disponibilità di risorse esterne allo stanziamento del Dpp 2024, attraverso le quali, come si avrà modo di vedere nelle pagine che seguono, al paragrafo



“Collaborazioni all’attività istituzionale”, è stato possibile aumentare il numero dei progetti finanziati.

Nella Tabella 2 sono invece riportati a raffronto – in riferimento alla sola all’attività svolta sulla base dello stanziamento del Documento programmatico previsionale 2024 - i dati relativi al numero di interventi effettuati in ciascun settore rispettivamente nell’esercizio 2023 e nell’esercizio 2024 con l’indicazione della relativa incidenza percentuale sul totale.

- Tabella 2 -

SETTORI RILEVANTI	ESERCIZIO 2023		ESERCIZIO 2024	
	N. INTERVENTI DELIBERATI	PESO % SU TOTALE	N. INTERVENTI DELIBERATI	PESO % SU TOTALE
<i>Arte, attività e beni culturali</i>	3	42,85	5	33,33
<i>Educazione, formazione, Istruz.</i>	1	14,29	3	20,00
<i>Volontariato, filantropia, benef.</i>	1	14,29	4	26,67
<i>Sviluppo locale</i>	2	28,57	3	20,00
Totale	7	100,00	15	100,00

❖ **Entità della spesa nei settori rilevanti**

Lo stanziamento per l’attività istituzionale 2024, pari a 120.000 euro, risulta in diminuzione (-30,9%) rispetto a quello dell’esercizio 2023 ed in misura ancora più significativa rispetto ai 4 esercizi precedenti (-42,9%), rispecchiando l’impostazione prudenziale adottata in funzione dell’indifferibile percorso di progressivo recupero di un più stabile equilibrio economico e finanziario della Fondazione. Nella Tabella 3 sono riportati a raffronto i dati riguardanti gli esercizi 2023 e 2024 per quanto concerne la spesa erogativa effettuata nei singoli settori d’intervento con la relativa incidenza percentuale sul totale.

- Tabella 3 –

SETTORI RILEVANTI	ESERCIZIO 2023		ESERCIZIO 2024	
	IMPORTO DELIBERATO (€)	PESO % SU TOTALE	IMPORTO DELIB.TO (€)	PESO % SU TOTALE
<i>Arte, attività e beni culturali</i>	4.329	2,49	21.000	17,5
<i>Educazione, formazione, istruz.</i>	162.000	93,22	86.700	72,25
<i>Volontariato, filantropia, benef.</i>	2.000	1,15	6.140	5,12
<i>Sviluppo locale</i>	5.445	3,14	6.160	5,13
Totale	173.774	100,00	120.000	100,00



❖ **L'articolazione della presenza sul territorio**

“La Fondazione svolge i propri interventi prevalentemente nel territorio di tradizionale radicamento, e precisamente nella Provincia di Rimini, quale risulta dall'insieme dei Comuni elencati in Appendice 2”. Questo è ciò che stabilisce l'art. 2, comma 3, dello Statuto vigente della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini.

La popolazione residente nella provincia di Rimini al 1° Gennaio 2024 risulta essere di 341.825 abitanti e, di questi, 151.100 risiedono nel Comune di Rimini. (Fonte Regione Emilia Romagna).

La Fondazione, a seguito dell'acquisto della proprietà immobiliare della storica Villa Margherita (più nota come Villa Mussolini) avvenuto nel 1997, ha di fatto un presidio territoriale importante nel Comune di Riccione; dalla stessa data è in essere una Convenzione che ne prevede l'affidamento temporaneo e la gestione alla locale Amministrazione Comunale, che ha utilizzato Villa Mussolini come sede di numerose e importanti attività culturali o come sede espositiva anche nel corso del 2024.



(Riccione, Villa Mussolini - esterno)

❖ **In sintesi**

L'attività della Fondazione, compatibilmente con le risorse disponibili, si è focalizzata sulla possibilità di offrire contributi articolati ed efficaci alle esigenze ed alle istanze dei richiedenti per creare comunità più eque. Questa visione rientra in una logica più ampia che coinvolge tutte le Fondazioni di origine bancaria alle quali, negli ultimi anni, comincia ad essere riconosciuto il ruolo non più o non solo di “erogatori” di fondi, ma sempre più di “costruttori” di reti e di processi di cambiamento strutturale per le comunità di riferimento, anche come elemento connettivo tra i bisogni.



I CONTENUTI DELL'ATTIVITA' DELLA FONDAZIONE NEL 2024

Dopo il quadro generale sopra disegnato, composto di obiettivi, motivazioni e numeri, le note che seguono documentano i contenuti specifici dell'attività istituzionale che la Fondazione ha compiuto nell'esercizio all'interno dei quattro settori rilevanti prescelti e, in senso più lato, la presenza complessivamente espressa sul territorio di riferimento. Alcuni interventi per il loro carattere prioritario nelle politiche istituzionali della Fondazione, corrispondono a scelte ricorrenti, altri interventi invece rappresentano impegni propri dell'esercizio 2024.

- **Galleria di Palazzo Buonadrata**

Nello storico Palazzo Buonadrata, sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, è ospitata in via permanente una ricca quadreria di oltre 70 opere inaugurata a novembre 2022 e da allora utilizzata in occasione delle iniziative di carattere culturale.

Si tratta di una collezione privata di dipinti che spaziano dal XV al XX secolo, per lo più di artisti dell'ambito romagnolo, tra cui Guido Cagnacci, Levoli, Zaganelli, Soleri Brancaleoni e numerosi altri.

A testimonianza del valore della collezione, la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini è stata invitata da Acri (Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa) a partecipare alla mostra virtuale intitolata "Pathos. Valori, passioni, virtù" insieme ad altre 31 Fondazioni di tutta Italia. Si tratta di una prima mostra di questo genere, visitabile on line sul sito www.pathos-raccolte.it, per un totale di 80 opere e 60 artisti dedicata alla scoperta dell'iconografia femminile dell'Antichità e del Vecchio Testamento.

La Fondazione ha partecipato alla Mostra con l'opera di Francesco L'Ange "Debora invia il generale Barac contro l'esercito di Sisara".



Francesco L'Ange (1675 – 1756) Debora invia il Generale Barac contro l'esercito di Sisara, 1720-1735, olio su tela, Galleria Buonadrata



Nel corso del 2024 sono state altresì concesse in prestito, previo il parere e l'autorizzazione della competente Soprintendenza Archeologica delle Belle Arti e del Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, due opere facenti parte della Collezione d'Arte della Fondazione.

- Mostra "G7: Un viaggio attraverso 7 secoli di arte italiana, da Giotto a Pino Pascali": la mostra è nata dall'idea di unire l'importante summit mondiale tenutosi in Puglia, offrendo l'opportunità unica di immergersi nella ricchezza e nella bellezza dell'arte italiana attraverso le opere in Mostra.

Sede: Mesagne (BR) Castello Normanno Svevo

Periodo di svolgimento: 13 giugno – 30 novembre 2024 (poi prorogata sino al 15 gennaio 2025)

Prestito dell'opera "San Giuseppe con bambino" (autore Guido Reni), olio su tela, in deposito presso il Museo della Città "Luigi Tonini" Rimini



Sede Espositiva - Castello di Mesagne

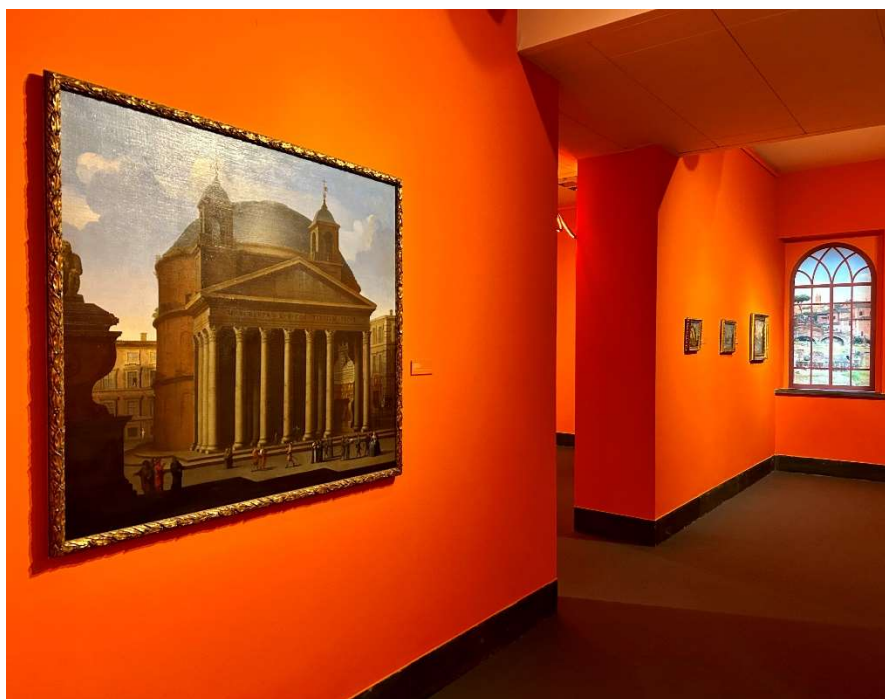


- Mostra “L’arte di viaggiar. L’Italia e il Grand Tour”: la mostra ha posto l’attenzione sul viaggio di formazione e istruzione che, tra Settecento e Ottocento, prevedeva il raggiungimento dei luoghi carichi di memoria dove trovare confronto con il passato e ristoro per anima e corpo.

Sede: La Spezia Museo Civico Amedeo Lia

Periodo di svolgimento: 15 giugno – 27 ottobre 2024 (poi prorogata sino al 12 gennaio 2025)

Prestito dell’opera “Veduta del Pantheon” (attr. Claude Nattiez), olio su tela, Galleria Buonadrata, Rimini



Sede Espositiva – Museo Civico Amedeo Lia

Visite guidate alla Galleria Buonadrata

In concomitanza con la mostra virtuale in collaborazione con Acri, la Fondazione ha deciso di arricchire la proposta culturale, organizzando tre visite guidate gratuite, aperte a tutta la cittadinanza, dal titolo “Le Donne di Palazzo Buonadrata - Coraggiose, divine, nobili e materne”.

Accompagnati dallo storico dell’arte Professor Alessandro Giovanardi, i visitatori sono stati guidati lungo un percorso in cui hanno potuto ammirare opere dal XV sino al XX secolo, terminando la visita nello storico Salone di Palazzo Buonadrata (conosciuto anche come Salone delle feste) nel quale è collocato il dipinto di Francesco L’Ange “Debora invia il generale Barac contro l’esercito di Sisara”.



Conversazioni d'Arte in Galleria

La conferenza “Il Filo, il Corpo e il Destino. Eroine, Sante e Dee” è l’ulteriore proposta culturale incentrata sul tema della figura femminile della Mostra “Pathos”, che ha permesso di andare a riscoprire i ritratti e le storie delle donne che rendono la collezione d’Arte di Galleria Buonadrata un unicum sul territorio.



(La Sala della Cupola – Galleria Buonadrata)

▪ **Una Collezione, due Musei**

La Convenzione per il deposito delle opere d’arte in essere con il Museo “L. Tonini” della Città di Rimini, sottoscritta nel 2003, integrata e aggiornata nel dicembre 2023, consolida la vocazione della Fondazione alla condivisione del proprio patrimonio artistico.

Nel mese di aprile 2024 è stata aperta una nuova ala del Museo della Città con un nuovo allestimento e dove è ora possibile visitare una sezione Trecentesca rinnovata in cui sono stati collocati, tra gli altri, le opere di Giuliano da Rimini e Giovanni Baronzio, Pietro da Rimini, il Maestro di Montefiore e Bitino da Faenza.

Anche in questo caso in occasione dell’inaugurazione il rapporto di collaborazione tra la Fondazione e l’Amministrazione comunale ha sancito l’obiettivo comune di conservare e promuovere l’identità storica e culturale del territorio riminese e romagnolo.



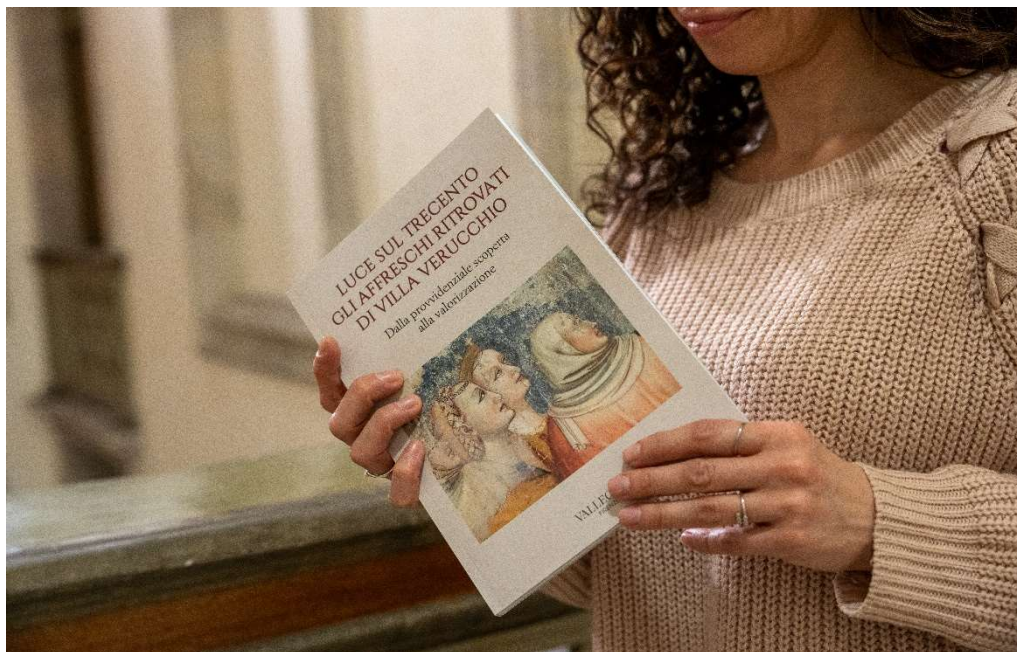
- **Presentazione del Volume “Luce sul Trecento – Gli affreschi ritrovati di Villa Verucchio”**

Il volume “Luce sul Trecento” può essere definito come un “breviario di strada” dedicato alla scoperta providenziale degli affreschi rinvenuti nella Chiesa del Convento di Santa Croce di Villa Verucchio e che hanno aperto una finestra sulla pittura riminese del Trecento.

La presentazione pubblica all’interno del Salone Buonadrata, è stata anche l’occasione per riunire tutti coloro che hanno sostenuto fin dall’inizio questa importante scoperta e che hanno contribuito alla realizzazione del volume.

La pubblicazione offre infatti il contributo dei rappresentanti delle Istituzione coinvolte, Fondazione CR Rimini, Rotary Club di Rimini, Comune di Verucchio, Padre Bruno Guardiano del Convento e di alcuni degli storici dell’arte del territorio che fin da subito si sono appassionati e con un intervento di Nomisma alla quale nello scorso anno era stata commissionata una ricerca sullo sviluppo del territorio.

Curatore del testo è il Professor Giovanni Carlo Federico Villa, già Direttore di Palazzo Madama di Torino, mentre la pubblicazione è stata edita dalla casa editrice Vallecchi di Firenze.



(Presentazione pubblica del Libro Luce sul Trecento – 15 marzo 2024 Palazzo Buonadrata)



• **Campus di Rimini dell'Università di Bologna**

Il Rapporto trentennale tra il Campus di Rimini e la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini si è basato soprattutto sulla condivisione di uno scopo fondamentale, ovvero lo sviluppo complessivo del territorio, riconoscendo quindi, che la presenza del Campus e l'insediamento universitario dispiegano benefici all'intera collettività.

E' per questo che la Fondazione ha storicamente svolto un ruolo decisivo nell'insediamento universitario nella città di Rimini, facendosi promotrice della sua nascita circa 30 anni fa e non facendo mai mancare il proprio sostegno sino ad oggi a quello che considera un asset essenziale di progresso sia culturale e formativo che economico per consolidare il capitale umano.

Strumento di tale supporto è sempre stata la partecipazione alla società consortile di servizi per l'Università - Uni.Rimini Spa, che vede nella propria compagine istituzioni pubbliche, associazioni di categoria, imprese locali, istituti bancari.

Con un accordo sottoscritto nell'ottobre 2023 con Uni.Rimini SpA, la Fondazione si è impegnata a corrispondere quote consortili predeterminate per gli esercizi 2024, 2025 e 2026, mentre a decorrere dall'esercizio 2027 l'importo del contributo consortile sarà parametrato alla quota del capitale posseduta, pari al 5%.



www.unibo.it/it/campus-rimini

L'impegno per l'Università ha sempre rappresentato la voce più rilevante dell'investimento sociale della Fondazione, quantificabile dal 1994 ad oggi in oltre 20 milioni di euro (ossia circa un quinto del totale della spesa complessivamente sostenuta per il territorio locale).



Attualmente il Campus conta circa 5.000 studenti e, alla luce del fatto che il 23% degli iscritti risultano essere studenti provenienti dall'estero, si può affermare che negli anni sia divenuto sempre più un Campus internazionale, richiedendo con ciò la creazione e il potenziamento di servizi specifici e spazi di supporto agli studenti, quali la biblioteca, lo studentato, i laboratori informatici, la rete Wi-Fi, il centro linguistico, le sale-studio e i servizi a supporto dei progetti internazionali e di accoglienza e assistenza per gli studenti.

La sfida che rimane sempre viva è quella che si vada nella direzione di azioni congiunte tra i vari attori del territorio affinché imprese, istituzioni pubbliche e società civile si muovano di concerto e con una visione condivisa rispetto alla risorsa che l'Università rappresenta per l'intero territorio.

• **Fondazione di Comunità della Provincia di Rimini**

La Fondazione di Comunità della Provincia di Rimini si è ufficialmente costituita a fine maggio 2023, adottando un suo statuto ed iscrivendosi al Registro Unico Nazionale del Terzo settore. L'avvio del progetto ha visto dapprima l'istituzione di un Comitato che ha poi dato vita alla Fondazione di Comunità della Provincia di Rimini. I Soci Fondatori sono la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, VolontàRomagna, Fondazione San Giuseppe per l'Aiuto Materno e Fondazione Enaip S. Zavatta.

Le Fondazioni di Comunità hanno l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini e le imprese alla cultura del dono, al valore sociale ed economico che ciò determina, mettendo in rete le organizzazioni di volontariato e dotandole di nuovi strumenti per la loro attività e attraendo competenze e risorse.

La Fondazione di Comunità della Provincia di Rimini ha sede in Palazzo Buonadrata, presso la sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini

• **“Nuove idee, nuove imprese”**

il concorso Nuove Idee Nuove Imprese è una competizione tra idee imprenditoriali innovative formalizzate in un *business plan*, che offre a tutti i partecipanti occasioni di incontro e formazione, opportunità di contatti professionali e momenti di divulgazione della cultura d'impresa.

Nato nel 2002, per iniziativa della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini in collaborazione con i principali enti territoriali pubblici e privati di Rimini e della Repubblica di San Marino, ha avuto fin da subito l'obiettivo di promuovere lo sviluppo dell'imprenditorialità locale e la cultura dell'innovazione attraverso un meccanismo incentivante teso a favorire la nascita e la crescita di nuove imprese.



Giunto quest'anno alla 23^a edizione, la partecipazione al concorso è stata riservata a gruppi costituiti da almeno 2 persone con la possibilità di partecipazione rivolta sia ad aspiranti imprenditori che a neo-imprenditori residenti o con sede operativa nei territori delle province di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna o della Repubblica di San Marino.

Scorrendo la storia di questi anni, alla competizione si sono iscritti 4.712 partecipanti, proponendo 1.785 idee di business e le aziende che sono nate ad esito del concorso sono state 140, mentre il totale del montepremi distribuito ai vincitori negli anni è stato di 670.000 euro.

Nel mese di novembre 2024, nel Salone delle Feste di Palazzo Buonadrata, la Fondazione in qualità di Socio e partner, ha ospitato un evento di networking in cui sono state protagoniste le imprese nate proprio a seguito della partecipazione a Nuove idee Nuove imprese.



(Evento di networking presso Salone di Palazzo Buonadrata – 6 novembre 2024)

Numerose le imprese che sono intervenute all'incontro: Doctors Work, Link Aut, e Steps, 2NDSpace, Riim Mate, NonStudio (oggi Indici Opponibili), BathBact e MyIndustries.

Per quanto riguarda l'edizione 2024 della *business plan competition*, sono state 117 le idee di impresa che hanno partecipato, da cui sono state selezionati i 15 business plan finalisti



che si sono contese la vittoria nell'evento finale.

Ai primi 3 classificati, sono stati aggiudicati rispettivamente premi in denaro da 10.000 euro, 6.000 euro e 3.000 euro. Il primo classificato è stato LUDOTECHNIC, Start up che opera nel settore Education Technology specializzata nello studio, progettazione, ingegnerizzazione e prototipazione di banchi e tavoli elettronici interattivi, ad alto contenuto tecnologico, atti alla fruizione di software e servizi digitali. Il secondo classificato è stato MEDICI UMANI, che opera nel settore HealthTech con un progetto dedicato in particolare ai giovani medici per aiutarli nei momenti di difficoltà anche psicologica. Il terzo classificato è stato MY VET, che opera nel settore dei servizi digitali per la gestione della salute degli animali sviluppando l'identità digitale degli animali domestici direttamente collegata al libretto sanitario, connettendo proprietari, veterinari e professionisti del settore

I successi riscontrati dall'iniziativa, per la sua formula e per la sua capacità attrattiva e di coinvolgimento consolidato nel tempo, la classificano come una delle più importanti e longeve del settore a livello nazionale.



(Evento finale e premiazione del 1° classificato della 22° edizione del concorso)

• **GAL (Gruppo di Azione Locale)**

Il Gruppo di Azione Locale – GAL Valli Marecchia e Conca è una società consortile che mette in rete enti pubblici, associazioni di categoria, imprese e cittadini per lo sviluppo integrato e condiviso dell'Appennino Riminese.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ne è socio Fondatore sin dalla sua costituzione nel 2016 assieme ad altre realtà istituzionali ed economiche della provincia.



Il GAL realizza strategie di sviluppo economico e sociale, di promozione del territorio, di cooperazione con altri territori e soggetti a livello regionale, nazionale ed europeo.

E' società titolata attraverso l'approccio "Leader" alla gestione delle risorse del piano di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna, cofinanziato con contributo del FEASR.

Sostiene e finanzia i progetti e le idee di imprese, associazioni, enti pubblici e persone fisiche, attraverso bandi specifici e creando sinergie tra soggetti.

Il GAL ha la sua sede istituzionale a Novafeltria, ma dispone anche di ulteriori due sedi operative presso il Municipio del Comune di Coriano e del Comune di Morciano di Romagna.

Nel sito istituzionale del GAL è possibile consultare i Bandi e le Azioni in essere per il 2023-2027 tese a valorizzare con una progettualità mirata alcune specificità del territorio collinare.



(www.vallimarecchiaeconca.it)

• **Welfare locale**

La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini è sempre stata un motore attivo nel proprio territorio di riferimento di quel "welfare di comunità" con l'obiettivo di essere al fianco delle istituzioni, degli enti locali, del terzo settore e di tutti coloro che si dedicano al benessere della comunità per ridurre le disuguaglianze e rafforzare la coesione sociale promuovendo la collaborazione e il lavoro di squadra.

L'impegno e l'attenzione prestati a questo settore, sono stati possibili anche grazie al supporto di risorse aggiuntive rivenienti da collaborazioni esterne (*vedasi il paragrafo "Collaborazioni esterne all'attività istituzionale"*), che hanno contribuito alla realizzazione di progetti di realtà associative impegnate nell'articolato e prezioso mondo della solidarietà.



A livello nazionale, le Fondazioni di origine bancaria sono il principale sostenitore del mondo del Volontariato. La riforma del Terzo settore varata nel 2018 ha visto la nascita della Fondazione ONC, l'Organismo Nazionale di Controllo che per natura e obiettivi costituisce un unicum e che in attuazione di quanto previsto dal Codice del Terzo Settore svolge funzioni di indirizzo e di controllo dei CSV - Centri di Servizi per il Volontariato.

L'ONC ha sede a Roma e nell'esercizio delle sue funzioni si avvale dei propri uffici territoriali, gli OTC, Organismi Territoriali di Controllo.

La Fondazione ha aderito a questo nuovo protocollo in base al quale gli accantonamenti a valere sul Fondo per il volontariato vengono erogati al FUN (Fondo Unico nazionale), gestito dalla Fondazione ONC.

La Fondazione, altresì, intrattiene un rapporto stretto, e non solo a termini di legge, con il CSV territoriale, VolontaRomagna, con il quale vi sono da sempre un proficuo interscambio informativo ed una positiva collaborazione per l'assistenza al mondo della solidarietà sociale.



• **Fondo Emilia Romagna Social Housing**

Sempre con riguardo al tema delle politiche di *welfare* locale, va ricordata anche la partecipazione della Fondazione al *Fondo Emilia Romagna Social Housing*, creato nel 2012 dal sistema regionale delle Fondazioni bancarie per sperimentare – grazie anche all'aiuto del Fondo Investimenti Immobiliari di Cassa Depositi e Prestiti - forme di risposta socialmente strutturate al bisogno abitativo di fasce (transitoriamente) meno agiate di popolazione.

Il Fondo Emilia Romagna Social Housing (FERSH) è dedicato alla realizzazione e gestione di interventi di social housing nel territorio dell'Emilia Romagna a supporto ed integrazione delle politiche abitative degli Enti locali. La sua gestione coniuga obiettivi di redditività e contenuti con finalità etico-sociale.



Il Fondo ha finora realizzato alcuni importanti interventi in centri urbani dell'Emilia Romagna e l'obiettivo è quello di individuare una ipotesi progettuale nell'ambito del territorio provinciale riminese per potenziare la rete e la presenza del *social housing*.

• **Nel mondo della cultura e dell'arte**

Oltre alle iniziative ed ai progetti segnalati nel precedente paragrafo specificatamente dedicati alla Galleria Buonadrata, la scelta di continuare a sostenere anche il settore "*Arte, Attività e Beni culturali*" ha permesso di essere promotori di ulteriori progetti che afferiscono a svariati campi di attività: convegni, workshop e presentazioni di nuove pubblicazioni.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha ospitato all'interno dei propri spazi, ovvero presso il Salone delle Feste di Palazzo Buonadrata, numerose iniziative e manifestazioni:

- Venerdì 19 aprile 2024: presentazione del volume "Rimini nei disegni dei Liverani (1844-1867) – Bookstone Edizioni

Con Alessandro Giovanardi, Marco Sassi e Cristina Ravara Montebelli

- Venerdì 8 novembre 2024: presentazione del romanzo "Notizie da Irma" di Maurizio Temeroli - Edizioni Pendagrone

Con Giorgio Tonelli in dialogo con l'autore Maurizio Temeroli

L'iniziativa si è svolta in collaborazione con l'Associazione Namastè Onore a te e ha contribuito alle iniziative dell'Associazione che promuove progetti contro la violenza di genere.



- Lunedì 11 novembre 2024: incontro pubblico dal titolo “La sanità pubblica e i suoi problemi” organizzato dalla Fondazione e Libera Università popolare “Igino Righetti”
Con interventi dell’On. Prof. Renato Balduzzi e del giornalista Primo Silvestri
- Martedì 19 novembre 2024: workshop su temi di Economia e Economia dell’ambiente organizzato dal Dipartimento di Scienze Economiche dell’Università di Bologna
- Giovedì 21 novembre 2024: inaugurazione nuova Sezione Nido organizzata dalla Fondazione Asilo Infantile “A. Baldini”
Con interventi del Dott. Tommaso Panozzo e del Prof. Daniele Celli
- Venerdì 29 novembre 2024: presentazione del Volume “Il Capitano deve morire” di Nevio Monaco – Panozzo Editore
Con Nevio Monaco in dialogo con Manlio Masini.
I diritti d’autore derivanti dalla vendita del libro sono stati devoluti all’Istituto Oncologico Romagnolo presso il quale l’autore opera come volontario.
- Martedì 3 dicembre 2024: evento Talk “Oggi è domani” organizzata dal Piano Strategico Rimini Venture Forum
Con la presentazione del Prof. Ivo Quaranta
- Venerdì 6 dicembre 2024: presentazione del volume “La Città perduta. Itinerari di una Rimini scomparsa” di Tommaso Panozzo – Panozzo Editore
L’autore in dialogo con Alessandro Giovanardi e Alessandro Catrani.



Premio Pruccoli 2024 “Ai custodi e promotori del patrimonio culturale italiano”

Il Premio istituito nel 2021 è stato voluto in *memoriam* di Enzo Pruccoli storico responsabile dell'Ufficio Cultura della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, prematuramente scomparso all'inizio del 2011. La sua figura è stata un tutt'uno con le attività della Fondazione nel campo delle arti e dei saperi e grazie al contributo della sua competenza, esperienza e capacità persuasiva si devono alcuni interventi fondamentali che sono stati realizzati per la comunità riminese.

Per questo il Premio vuole omaggiare coloro che si distinguono in quanto custodi e promotori del patrimonio culturale italiano, e in questa occasione il premio è stato conferito alla Professoressa Simonetta Nicolini storica dell'arte e al Professor Vittorio D'Augusta pittore e protagonista dell'arte.

Nell'occasione è stata presentata anche la ristampa del volume di John Lindsay Opie “Nel Mondo delle Icone. Dall'India a Bisanzio”, curato da Alessandro Giovanardi.



(Premio Pruccoli – 15 novembre 2024 Salone Buonadrata)

L’Affresco ritrovato - Chiesa di Santa Croce di Villa Verucchio

Della scoperta casuale degli affreschi avvenuta nel 2022 da parte di un Frate del Convento di Santa Croce a Villa Verucchio se n'è avuto modo di parlare ampiamente in questi anni, a testimonianza dell'alto valore e del grande interesse che hanno suscitato nel mondo della storia dell'arte, potendo l'opera essere datata in epoca trecentesca.



Il tavolo di lavoro attivato, che ha visto fin da subito il coinvolgimento e la supervisione scientifica della Soprintendenza competente, è tutt'ora impegnato per proseguire nelle attività di indagine, di pulitura e recupero degli affreschi, nonché di restauro.

Ma soprattutto è ancora vivo anche l'interesse della collettività per gli affreschi, rispetto ai quali sono stati organizzati ulteriori possibilità di visita in occasione della Festa della Storia organizzata dal Comune di Verucchio, ma ancor più in occasione del 50° anniversario di istituzione del Ministero della Cultura per il quale la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Ravenna, Forlì Cesena e Rimini ha promosso un'iniziativa di visita guidata straordinaria degli affreschi della Chiesa di Santa Croce a Villa Verucchio con la partecipazione del personale della Soprintendenza .



(Affreschi presso il Convento di Santa Croce a Villa Verucchio)

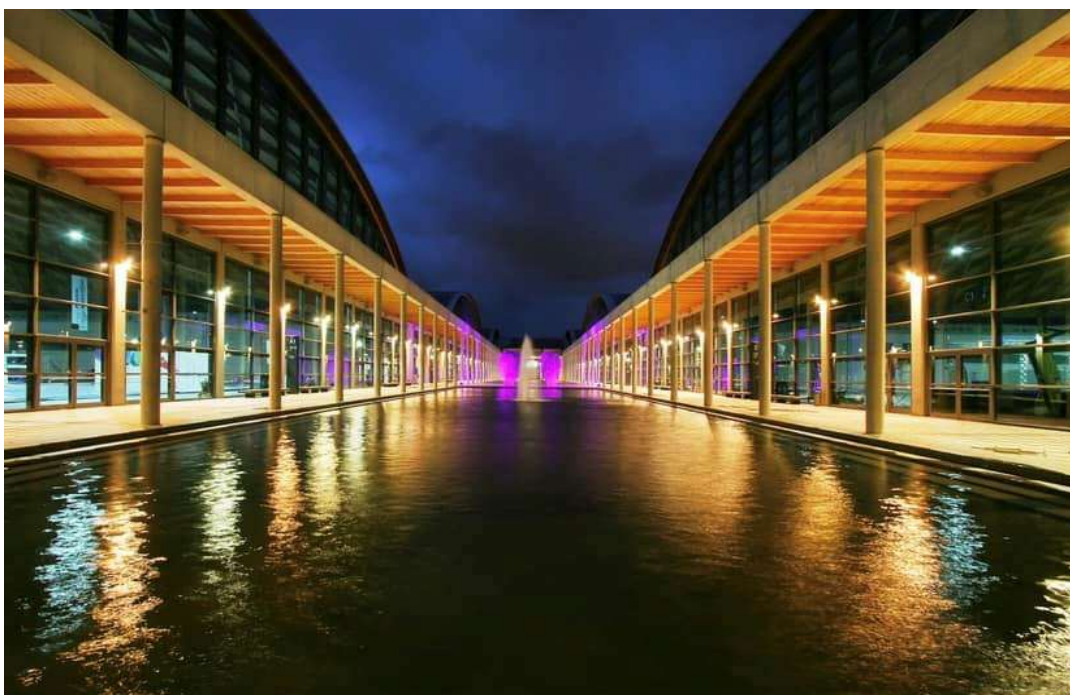
• **Partecipazioni per lo sviluppo del territorio**

Anche nell'esercizio qui considerato la Fondazione ha mantenuto la propria partecipazione nella società *IEG SpA, Italian Exhibition Group (ex Rimini Fiera SpA)*, da tempo detenuta. Si tratta di una quota di minoranza, acquisita nella logica dell'investimento sociale, in quanto strumento di indubbia e notevole rilevanza ai fini dello sviluppo economico dell'area riminese. La società, infatti, per posizionamento e ruolo internazionale che ne fanno il secondo gruppo fieristico italiano, rappresenta una grande vetrina sul mondo ed una fonte privilegiata di



opportunità anche per le imprese locali, generando nel contempo più che ragguardevoli flussi di turismo d'affari e congressuale per l'offerta della riviera romagnola.

Il gruppo (che comprende le fiere di Rimini e di Vicenza, alcune rassegne che hanno sede in altre città, nonchè poli all'estero) si è quotato in borsa, sul mercato secondario, nel 2019. e nell'anno corrente è tornata a distribuire i dividendi ai Soci.



Su tale iniziativa la Fondazione continuerà a svolgere un'attenta valutazione per verificarne, anche nel proseguo, la congruità rispetto agli obiettivi di supporto territoriale perseguiti e la compatibilità rispetto all'evolvere delle proprie esigenze patrimoniali e finanziarie.

Quella in IEG Group SpA non è la sola partecipazione per lo sviluppo del territorio che la Fondazione detiene. Si sono in precedenza ricordate le realtà del GAL – Valli Marecchia e Conca e di Uni.Rimini SpA, che hanno visto la Fondazione nel ruolo di promotore, fondatore e sostenitore di lungo periodo. A queste vanno aggiunti altri enti – nei cui organi la Fondazione è presente - come la Fondazione San Giuseppe per l'Aiuto Materno (opera assistenziale fondata a Rimini nel primo Novecento), la Fondazione Anna Rastelli di Verucchio (attiva nel settore scolastico ed educativo), la Fondazione Asilo A. Baldini di Rimini (anch'essa operante in ambito scolastico), fino a VolontaRomagna.

Nell'insieme si tratta di una rete di rapporti e collegamenti, attivata dalla Fondazione nel tempo tra soggetti societari e associativi del territorio, che rappresenta un valore importante per la crescita delle comunità locali di riferimento.



I PROGETTI FINANZIATI

La sottostante Tabella 4 riporta l'elenco degli interventi svolti nel corso del 2024 utilizzando lo stanziamento fissato nel Documento programmatico previsionale di esercizio. Si tratta sia di progetti propri della Fondazione che di contributi ad iniziative presentate da soggetti terzi.

- Tabella 4 -

BENEFICIARIO	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	DELIBERATO LORDO
Fondazione – Progetto diretto	Presentazione pubblica del volume “Luce sul Trecento – Gli affreschi ritrovati di Villa Verucchio”	2.000,00
Vallecchi Editore – Firenze	Contributo a sostegno dell'acquisto delle copie del volume Luce sul Trecento. Gli affreschi ritrovati di Villa Verucchio	2.000,00
Provincia S. Antonio dei Frati Minori Convento S. Croceo - Villa Verucchio (RN)	Contributo a sostegno del ritrovamento e del ripristino degli affreschi trecenteschi nella Chiesa di Santa Croce	4.137,79
Provincia di Bologna dei Frati Minori Cappuccini – Convento dei Frati di Santarcangelo di Romagna (RN)	Contributo a sostegno dei lavori di restauro e risanamento conservativo della Chiesa e del Convento.	5.862,21
Comune di Poggio Torriana – Poggio Torriana (RN)	Contributo a sostegno della riqualificazione e ristrutturazione delle cellette votive	7.000,00
Uni.Rimini - Rimini	Contributo consortile 2024 per l'assistenza al Campus di Rimini dell'Università di Bologna	85.400,00
Il Ponte – Rimini	Contributo a sostegno del progetto di diffusione e conoscenza della linea gotica (1944) attraverso la pubblicazione di un volume e incontri sul tema	500,00
Università Terza Età “Sigismondo Malatesta” – Rimini	Contributo a sostegno delle iniziative promosse per l'anno accademico 2024-2025	800,00
Associazione di promozione sociale “Portofranco” – Rimini	Contributo a sostegno del centro di aiuto allo studio “Educare per essere educati, insieme si cresce!”	4.840,00
Diocesi di Rimini – Rimini	Contributo a sostegno delle iniziative in occasione delle festività natalizie	500,00
Associazione tra Fondazioni di origine bancarie dell'Emilia Romagna – Bologna	Iniziativa di raccolta fondi in favore dei territori della Toscana colpiti dall'alluvione	300,00
Associazione tra Fondazioni di origine bancarie dell'Emilia Romagna - Bologna	Contributo al Fondo di Solidarietà	500,00
GAL Vall Marecchia e Conca – Novafeltria	Contributo consortile 2024	1.445,00
Associazione Nuove Idee, Nuove Imprese - Rimini	Business plan competition - Edizione 2024	4.000,00
Fondazione – Progetto diretto	Progetto per la valorizzazione e la comunicazione delle iniziative della Fondazione sul territorio	715,00
TOTALE COMPLESSIVO		120.000,00



I PROGETTI PLURIENNALI

Come brevemente anticipato nel paragrafo relativo al Campus di Rimini dell'Università di Bologna, nel corso dell'esercizio 2023 la Fondazione ha provveduto a condividere con Uni.Rimini SpA la riduzione della propria partecipazione dal precedente 13,5% al vigente 5%, impegnandosi contestualmente a corrispondere quote consortili predeterminate per gli esercizi 2024, 2025 e 2026, mentre a decorrere dall'esercizio 2027 l'importo del contributo consortile sarà parametrato alla quota del 5%. Ad esito dell'accordo la Fondazione ha pertanto assunto i seguenti impegni:

- ▣ quanto all'esercizio 2025, un contributo consortile di euro 70.000;
- ▣ quanto all'esercizio 2026, un contributo consortile di euro 70.000.

GLI ENTI STRUMENTALI

La Tabella 5 evidenzia le partecipazioni detenute in società strumentali dalla Fondazione per l'esercizio 2024.

- **Tabella 5** -

Denominazione	Natura	Sede	Oggetto sociale
Riminicultura	S.r.l.	Rimini, Corso d'Augusto, 62	Promozione e sostegno progetti culturali
Uni.Rimini Società Consortile per l'Università nel Riminese	S.p.A.	Rimini, Via Angherà, 22	Sviluppo insediamento universitario
Fondazione con il Sud	Fondaz.	Roma, Via del Corso, 267	Promozione e potenziamento delle infrastrutture sociali nelle regioni dell'Italia meridionale
GAL Valli Marecchia e Conca	S.c.ar.l.	Novafeltria, Via G. Mazzini, 54	Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2023-2027 della Regione Emilia-Romagna

- a) Riminicultura S.r.l. - Il bilancio al 31/12/2024, ultimo approvato, mostra una perdita di esercizio di 4.316 euro. Il valore della partecipazione al 31/12/2024 risulta pari a 598.308 euro; la quota capitale posseduta è pari al 100% del capitale sociale. Per tale partecipazione sussiste il controllo da parte della Fondazione, ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs 17 maggio 1999, n. 153. Riminicultura S.r.l. opera per la promozione e il



sostegno di progetti e iniziative aventi come finalità prevalente interventi di conservazione e valorizzazione dei beni ed attività culturali.

- b) Uni.Rimini S.p.A. – Il risultato economico del bilancio al 31/12/2023, ultimo approvato, evidenzia un utile di 16.207 euro. Al 31/12/24 la Fondazione possiede n. 78.500 azioni della società del valore nominale unitario di 0,51 euro che rappresentano il 5,00% dell'intero capitale sociale di 800.700 euro. Il valore iscritto nel bilancio della Fondazione è di 42.049 euro. Per tale partecipazione non sussiste il controllo da parte della Fondazione, ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs 17 maggio 1999, n. 153. Uni.Rimini S.p.A. si occupa della gestione della sede riminese dell'Università di Bologna.
- c) Fondazione con il Sud - Costituita il 22 novembre del 2006, ha incominciato ad operare nel 2007. Il risultato economico del bilancio al 31/12/2023, ultimo approvato, evidenzia un avanzo dell'esercizio di € 16.744.917. La Fondazione con il Sud ha un fondo di dotazione pari a 314.801.028 euro; la Fondazione ha sottoscritto una quota di 350.000 euro, iscritta in bilancio per pari importo. La Fondazione con il Sud opera per promuovere e potenziare l'infrastrutturazione sociale nelle regioni dell'Italia meridionale, per la crescita sociale e culturale del territorio.
- d) GAL, Gruppo di Azione Locale Valli Marecchia e Conca Soc. Cons. a r.l. - Costituito il 31 marzo 2016 con capitale sociale di 86.500 euro, ha incominciato ad operare nel secondo semestre 2016. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2023, ultimo approvato, evidenzia un risultato netto pari a € 0. La quota partecipativa detenuta dalla Fondazione è pari a 5.000 euro, corrispondente al 5,78% del capitale sociale della società. Il GAL gestisce il ruolo di soggetto responsabile dell'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2023-2027 della Regione Emilia-Romagna.





COLLABORAZIONI ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Le componenti integrative dell'attività istituzionale

Un supporto esterno ed aggiuntivo per la propria attività istituzionale, al di fuori dello stanziamento previsto nel Documento programmatico previsionale di esercizio, è stato possibile anche nell'esercizio 2024, analogamente agli esercizi precedenti, grazie all'apporto del Fondo di Solidarietà per i territori in difficoltà, promosso e gestito dall'Associazione tra Fondazioni di Origine Bancaria dell'Emilia Romagna.

Il Fondo di Solidarietà è stato costituito con lo scopo di intervenire a favore di quei territori dove il contributo della singola Fondazione di pertinenza si è ridotto in modo significativo e l'accesso alle risorse del suddetto Fondo consentono di sostenere iniziative e progetti a vantaggio della comunità locale come in seguito dettagliatamente evidenziato.

L'Associazione tra Fondazioni di Origine Bancaria dell'Emilia Romagna in qualità di Consulta Regionale è costituita dalle 19 Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna; il Fondo di Solidarietà viene costituito annualmente attraverso un accantonamento da parte delle fondazioni dell'Emilia-Romagna di un importo pari allo 0,30% dell'avanzo di gestione, assieme alle altre Fondazioni italiane tramite ACRI – Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio SpA - che concorrono all'iniziativa con un importo pari al 50% della quota che le Fondazioni della Regione Emilia-Romagna sono chiamate a versare al Fondo Nazionale Iniziative Comuni.



Il Fondo di Solidarietà 2024

La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini in accordo con l'Associazione tra Fondazioni di Origine Bancaria dell'Emilia Romagna ha pubblicato un Bando denominato "Volontariato - Istruzione 2023/2024".

Il Bando, rivolto agli enti come definiti dall'art. 3 del Regolamento dell'attività istituzionale della Fondazione, ovvero persone giuridiche senza finalità di lucro aventi sede nel territorio della provincia di Rimini o le cui proposte progettuali siano realizzate nel medesimo territorio, contemplava la possibilità di presentare progetti afferenti a due settori specifici di intervento, "Volontariato, filantropia e beneficenza" e "Educazione, istruzione e formazione".



Le proposte progettuali da candidare al Bando dovevano essere presentate online mediante apposito portale esclusivamente in formato elettronico.

Da un punto di vista metodologico si è poi provveduto a:

- ✓ svolgere un'attività istruttoria interna da parte della Fondazione rispetto ai progetti ed alle iniziative territoriali rientranti nei criteri e nei parametri predefiniti dal Bando;
- ✓ presentare all'Associazione Regionale i progetti ritenuti idonei, entro l'importo del plafond complessivamente messo a disposizione nel Bando;
- ✓ svolgere un ulteriore esame di valutazione da parte dell'organo competente all'interno dell'Associazione Regionale;
- ✓ deliberare i contributi da parte dell'Organo competente in seno all'Associazione Regionale rispetto a ciascuno dei progetti ammessi;
- ✓ comunicare congiuntamente da parte di Fondazione e Associazione Regionale l'ammontare del contributo deliberato.

L'erogazione del contributo avviene alla conclusione del progetto, salvo il caso di poter richiedere erogazioni parziali in acconto, in ogni caso esclusivamente previa presentazione della documentazione di rendicontazione richiesta.

Gli esiti del Bando hanno permesso di accogliere 8 progetti attentamente selezionati sulla base delle loro caratteristiche ed ammessi al finanziamento per un ammontare complessivo di 98.000 euro.

Si è trattato di progetti ritenuti in grado di apportare benefici all'ambito locale, rispondendo ai crescenti bisogni della comunità, quali, in particolare, disabilità o non autosufficienza, contrasto alla povertà e aiuto alle fasce deboli della popolazione, disagio giovanile, ma anche accompagnamento alla crescita oltre che protezione sociale e contrasto alla violenza di genere.

Analizzando i termini prettamente numerici, si evidenzia che:

- ⇒ 6 progetti hanno riguardato specificamente l'ambito sociale, per un totale di 78.000 euro;
- ⇒ 2 interventi sono ascrivibili all'ambito formativo, per un ammontare di 20.000 euro;
- ⇒ 2 progetti (il 25% del totale) riguardano aree territoriali diverse da quella del comune capoluogo.

Inoltre, sul piano generale, la collaborazione con l'Associazione Regionale si è confermata particolarmente rilevante per la capacità di essere un efficace supporto alle politiche d'investimento sociale della Fondazione nel loro complesso.



In tal modo, oltretutto, come sopra evidenziato, è stato possibile aumentare in maniera significativa ed articolata l'impegno economico totale verso le comunità dell'area provinciale servita dalla Fondazione.



BANDO VOLONTARIATO - ISTRUZIONE 23 Novembre 2023 - 10 Gennaio 2024

Il bando nasce in collaborazione con l'Associazione tra Fondazioni di Origine Bancaria dell'Emilia - Romagna, destinato a persone giuridiche senza finalità di lucro operanti nella provincia di Rimini.



Nella successiva Tabella 6 è riportato l'elenco degli interventi finanziati a mezzo delle risorse del Bando "Volontariato - Istruzione 2023/2024".



- Tabella 6 -

BENEFICIARIO	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	DELIBERATO
Gruppo Volontariato per handicap Davide Pacassoni – San Giovanni in Marignano (RN)	Progetto “Praticamente Musica” laboratori musicali rivolti a ragazzi con disabilità	7.000,00
Coop. Madonna della Carità – Rimini	Progetto “Contributo per attività centro operativo Caritas”	30.000,00
Opera S. Antonio per i poveri ODV – Rimini	Progetto “Un posto accogliente – la mensa per le persone povere”	25.000,00
Associazione di Volontariato “Il Pellicano Odv” – Cattolica (RN)	Progetto “La magica storia” Laboratori ricreativi e di socializzazione per diversamente abili	5.000,00
Dire Uomo Aps – Rimini	Progetto “Uomini autori di violenza di genere. Un discorso di cambiamento tra emozioni e cultura”	5.000,00
ND Noi Donne Movimento contro la violenza - Rimini	Progetto “Un lavoro per ricominciare”	6.000,00
Fondazione Asilo Infantile A. Baldini – Rimini	Progetto “Laboratori per la formazione e l'educazione”	10.000,00
Karis Foundation – Rimini	Progetto “Digital Education”	10.000,00
TOTALE COMPLESSIVO (8 PROGETTI)		98.000,00



IN CONCLUSIONE

Quanto fin qui esposto consente di trarre alcune brevi considerazioni di sintesi sull'attività istituzionale complessivamente svolta dalla Fondazione nel 2024 e sul livello della presenza prodotta sul territorio della provincia riminese.

La Fondazione, attraverso

- il proprio apporto diretto, mediante lo stanziamento del Dpp di esercizio,
- il Fondo di Solidarietà messo a disposizione dall'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna per l'attività erogativa.

ha mobilitato nel 2024 risorse complessive a favore del territorio di riferimento per 218.000 euro, che sono state utilizzate per finanziare 23 progetti in differenti aree settoriali.

- Tabella 7 -

Fonti	Progetti	Deliberato (€)
Stanziamento Dpp 2024 Fondazione	15	120.000
Fondo di Solidarietà - Associazione Fondazioni E-R	8	98.000
Totale	23	218.000

Riguardo ai settori affrontati, la Tabella 8 specifica la suddivisione degli interventi effettuati (sempre in riferimento all'insieme delle fonti finanziarie – dirette e indirette – utilizzate).

- Tabella 8 -

Settore	Progetti	Deliberato
<i>Arte, attività, beni culturali</i>	5	21.000
<i>Educazione, istruzione, formazione</i>	5	106.700
<i>Volontariato, filantropia, beneficenza</i>	10	84.140
<i>Sviluppo locale</i>	3	6.160
Totale	23	218.000

Si tratta di un risultato molto significativo che ha permesso di sostenere la vitalità sociale e la capacità di auto-organizzazione, in tema di risposta ai bisogni, delle comunità che vivono nel territorio locale.



BILANCIO

al 31 dicembre 2024



STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		Esercizio 2024	Esercizio 2023
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali	12.207.376	12.269.371
	a) beni immobili	8.792.013	8.850.233
	di cui:		
	- beni immobili strumentali	7.179.921	7.238.141
	b) beni mobili d'arte	3.141.365	3.141.365
	c) beni mobili strumentali	5.441	9.216
	d) altri beni	268.558	268.558
2	Immobilizzazioni finanziarie	2.681.841	2.767.462
	a) partecipazioni in società strumentali	995.357	1.066.112
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	598.308	597.624
	b) altre partecipazioni	650.750	650.750
	d) altri titoli	1.035.734	1.050.600
3	Strumenti finanziari non immobilizzati	3.451.728	4.249.383
	a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	1.618.102	1.879.356
	b) strumenti finanziari quotati	1.823.701	1.930.162
	di cui:		
	- titoli di debito	1.270.908	1.012.058
	- titoli di capitale	56.271	56.271
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	478.522	750.340
	- altri titoli	18.000	111.493
	c) strumenti finanziari non quotati	9.925	439.865
	di cui:		
	- altri titoli	9.925	439.865
4	Crediti	379.577	344.272
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	55.450	42.818
5	Disponibilità liquide	1.100.164	585.078
7	Ratei e risconti attivi	43.572	55.513
TOTALE DELL'ATTIVO		19.864.258	20.271.080



PASSIVO		Esercizio 2024	Esercizio 2023
1	Patrimonio netto	10.670.408	10.663.914
	a) fondo di dotazione	13.236.584	13.236.584
	d) riserva obbligatoria	88.172	85.737
	f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-2.654.348	-2.606.263
	g) avanzo (disavanzo) residuo	0	-52.145
2	Fondi per l'attività d'Istituto	6.797.782	6.902.151
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.099.012	1.099.012
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	5.327.567	5.434.042
	d) altri fondi	365.672	364.959
	f) fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, c. 47 della legge n. 178 del 2020	5.530	4.138
3	Fondi per rischi e oneri	69.724	59.682
	- per contenzioso fiscale	16.879	16.879
	- per rischi e oneri diversi	52.845	42.802
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	37.174	33.302
5	Erogazioni deliberate	178.104	189.631
	a) nei settori rilevanti	178.104	189.631
6	Fondo per il volontariato	325	0
7	Debiti	2.089.740	2.390.115
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	362.609	390.115
8	Ratei e risconti passivi	21.001	32.285
TOTALE DEL PASSIVO		19.864.258	20.271.080

CONTI D'ORDINE		Esercizio 2024	Esercizio 2023
1	Beni presso terzi	8.020.980	8.454.990
	- Depositari titoli e valori di proprietà	8.020.980	8.454.990
2	Impegni di erogazione	140.000	225.400
	- Per erogazioni deliberate esercizi futuri	140.000	225.400
TOTALE CONTI D'ORDINE		8.160.980	8.680.390



CONTO ECONOMICO

	Esercizio 2024	Esercizio 2023
1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	151.587	149.458
2 Dividendi e proventi assimilati	60.164	49.905
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	49.583	41.166
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	10.581	8.739
3 Interessi e proventi assimilati	79.970	42.036
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	75.727	40.846
c) da crediti e disponibilità liquide	4.243	1.189
4 Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-56.272	-29.253
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	38.603	-5.144
6 Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie	0	-5.789
9 Altri proventi	350.700	350.146
10 Oneri:	-464.853	-516.446
a) compensi e rimborsi organi statutari	-63.562	-63.706
b) per il personale	-128.673	-128.426
c) per collaboratori esterni	0	-15.323
d) per consulenti e legali	-15.315	-16.765
e) per servizi di gestione del patrimonio	-8.932	-10.161
f) interessi passivi e altri oneri finanziari	-80.443	-125.080
g) commissioni di negoziazione	-1.468	-1.818
h) ammortamenti	-61.995	-64.841
i) accantonamenti	-10.000	0
l) altri oneri	-94.464	-90.325
11 Proventi straordinari	11.447	45.212
12 Oneri straordinari	-4.342	-1.362
di cui:		
- minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	-3.422	0
13 Imposte	-145.239	-126.770
13 bis Accantonamento ex art. 1, c. 44 della legge n. 178 del 2020	-5.530	-4.138



AVANZO dell'ESERCIZIO		16.236	-52.145
	Copertura disavanzi pregressi	-4.059	0
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	-2.435	0
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	-9.388	0
	a) nei settori rilevanti	-9.388	0
16	Accantonamento al Fondo per il volontariato	-325	0
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'Istituto	-29	0
	d) agli altri fondi	-29	0
AVANZO RESIDUO		0	-52.145

Erogazioni deliberate nell'esercizio 2024	
- Erogazioni deliberate utilizzando risorse dell'esercizio	9.388
- Erogazioni deliberate utilizzando fondi istituzionali disponibili	106.475
- Erogazioni deliberate utilizzando fondo erogazioni ex L. 178/2020	4.138
Totale delle erogazioni deliberate nell'esercizio 2024	120.000



RENDICONTO FINANZIARIO

	31-dic-24	31-dic-23
copertura disavanzi pregressi	4.059	0
erogazioni in corso d'esercizio	9.388	0
accantonamento alla ROB	2.435	0
accantonamento al volontariato	325	0
accantonamento al Fondo per l'Attività d'Istituto	29	0
accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	0	0
Avanzo (Disavanzo) di esercizio	16.236	-52.145
al fondo imposte	0	0
ammortamenti	61.995	64.841
+/- minus/plus da valutazione strum. finanz. non immobilizz.	56.272	29.253
+/- minus/plus da valutazione strum. finanz. immobilizzati	0	0
accantonamento al fondo rischi e oneri	10.000	0
variazione fondi rischi e oneri	42	-32.696
incremento/(decremento) TFR	3.872	3.496
decremento/(increm.to) ratei e risconti attivi (gest. operativa)	17.667	-3.733
incremento/(decrem.to) ratei e risconti passivi (gest. operativa)	-11.284	2.000
decremento/(incremento) crediti di gestione	-35.304	-9.895
incremento/(decremento) debiti di gestione	-3.020	-140.712
A) Liquidità (assorbita) generata dalla gestione dell'esercizio	116.476	-139.589
fondi erogativi	6.976.211	7.091.782
fondi erogativi anno precedente	-7.091.782	-7.397.486
erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da CE)	-9.388	0
accant.to al volontariato (L. 266/91)	-325	0
accant.to ai fondi per l'attività d'istituto	-29	0
B) Liquidità assorbita per interventi in materia di erogazioni	-125.313	-305.704
decremento/(incremento) immobilizzaz. materiali e immateriali	0	199.122
decremento/(incremento) immobilizzazioni finanziarie	85.621	3.953
decremento/(incremento) strumenti finanziari non immobilizzati	741.382	1.000.492
decremento/(incremento) crediti di finanziamento	0	0
decremento/(incremento) ratei e risconti attivi (gest. finanz.)	-5.726	-1.700
incremento/(decremento) debiti di finanziamento	-297.355	-333.333
incremento/(decremento) ratei e risconti passivi (gest. finanz.)	0	0



C)	Liquidità generata (assorbita) dalla variaz. di elem.ti patr.li	523.922	868.534
D)	Liquidità assorbita dalla gestione (A+B+C)	515.085	423.241
E)	Disponibilità liquide all' 1/1	585.078	161.838
	Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	1.100.164	585.078



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

Informazioni generali sul bilancio d'esercizio

Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio

Aspetti di natura civilistica

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 è stato redatto secondo le norme contenute nelle disposizioni dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, del Decreto del Direttore Generale del Dipartimento dell'Economia del 13 marzo 2025 e tenendo conto del documento denominato "Orientamenti contabili in tema di bilancio" approvato dalla competente Commissione ACRI in data 16 luglio 2014, e successive revisioni ed integrazioni, tenendo conto delle modifiche recate dal Dlgs 139/2015 alle disposizioni civilistiche in tema di bilancio, e, ove applicabili, delle raccomandazioni formulate dalla Commissione per la statuizione dei principi contabili dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione (suddivisa nelle 2 sezioni, Relazione economica e finanziaria e Bilancio di missione) redatta dagli Amministratori.

La Nota Integrativa contiene, oltre alle informazioni previste dal citato Atto di Indirizzo, anche quelle notizie complementari necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio della Fondazione.

Il passaggio dai valori contabili, espressi in centesimi di euro, ai valori di bilancio, espressi in unità di euro, giustifica eventuali lievi squadrature all'interno dei singoli subtotali che tuttavia rivestono rilevanza puramente extracontabile, dal momento che la quadratura dei conti è comunque garantita dal bilancio contabile espresso in centesimi di euro.

Aspetti di natura fiscale

Imposte dirette

La Legge delega n. 80 del 7 aprile 2003 di riforma del sistema fiscale ha stabilito (art. 3 comma 1 lett. a)) l'inclusione degli enti non commerciali, che comprendono le Fondazioni di origine bancaria, tra i soggetti passivi dell'IRE, l'Imposta sul Reddito che andrà a sostituire l'IRPEF tuttora in vigore. In attesa dell'attuazione della delega, gli enti non commerciali sono soggetti all'IRES, l'Imposta sul Reddito delle Società (art. 73 comma 1 lett. c) del Testo Unico delle Imposte sui Redditi). Allo scopo di agevolare l'esame degli aspetti di natura fiscale si evidenzia



che tutte le norme richiamate relative al TUIR si intendono riferite al Testo Unico delle Imposte sui Redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, così come sostituito dall'art. 1 del D. Lgs. 12 dicembre 2003, n. 344, in vigore dal 1° gennaio 2004.

a) Imposta sul Reddito delle Società

La Fondazione ha la qualifica di Ente non commerciale (secondo l'accezione dell'art. 73 comma 1 lett. c) del TUIR). Il regime fiscale degli enti non commerciali è disciplinato dal Titolo II, capo III del TUIR e precisamente dagli articoli 143 e seguenti, per cui il reddito imponibile complessivo non è determinato in funzione del risultato di bilancio, ma è costituito dai redditi fondiari, di capitale, di impresa e diversi, ad esclusione di quelli esenti e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o ad imposta sostitutiva.

A decorrere dal 1° gennaio 2004 (essendo stato abrogato l'art. 14 del vecchio D.P.R. 917/86) non è più prevista l'attribuzione del credito d'imposta sui dividendi distribuiti dalle società ed enti soggetti all'IRES. Nell'ambito delle disposizioni transitorie di cui all'art. 4 comma 1 lettera q) del D. Lgs. 344/2003, il legislatore con l'approvazione della legge di stabilità 2015 ha sensibilmente modificato, ai sensi dell'art. 1, commi 655 e 656, della Legge 190/2014, il regime tributario degli utili percepiti dagli enti non commerciali residenti, quali le Fondazioni, innalzandone la percentuale di concorrenza alla base imponibile IRES dal (previgente) 5% al 77,74%, con decorrenza dal 1° gennaio 2014 e pertanto con deroga esplicita all'art. 3 dello Statuto dei diritti del contribuente, Legge 212/2000, concernente la non retroattività della norma. A mitigare la retroattività della norma, il legislatore ha riconosciuto, con riferimento al solo periodo d'imposta 2014, un credito d'imposta pari alla maggiore imposta IRES dovuta in applicazione della nuova base imponibile dei dividendi. Fra le novità legislative intervenute in questa materia con decorrenza 2017 va ricordato l'aumento al 100% dell'imponibilità dei dividendi formati con utili prodotti dalle società partecipate a partire dal 1° gennaio 2017, mentre l'aliquota IRES in vigore è scesa dal previgente 27,5% al 24%. Con decorrenza dall'esercizio 2021 va altresì sottolineata l'importante novità costituita dalla mitigazione della tassazione sui dividendi percepiti dagli enti non commerciali, e fra questi anche le Fondazioni bancarie. L'art. 1 della legge di bilancio 2021 (L. 30 dicembre 2020, n. 178) prevede infatti che, a decorrere dal 2021, gli utili percepiti dagli enti non commerciali che esercitano, senza scopo di lucro, in via esclusiva o principale, una o più attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, non concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 50 per cento. Le Fondazioni bancarie, precisa la norma, dovranno destinare l'imposta sul reddito non dovuta in applicazione della disposizione di cui sopra al finanziamento delle attività di interesse generale ivi indicate, accantonandola, fino all'erogazione, in un apposito fondo vincolato all'attività istituzionale.



a.1) Contenzioso

Esercizi 2018 – 2019 – 2020. In data 21 settembre 2022 la Fondazione, reputando rientrare nel novero dei soggetti individuati dall'art. 6 del DPR 601/73 ai quali spetta la riduzione alla metà dell'aliquota IRES applicabile sul reddito conseguito da determinati soggetti individuati dalla norma stessa in relazione ad attività caratterizzate da marcata utilità sociale, ha notificato all'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Rimini, istanza di rimborso IRES relativa ai periodi d'imposta 2018, 2019 e 2020. Peraltro la Circolare dell'Agenzia delle Entrate 15/E del 17.05.2022 ha chiarito che la riduzione dell'aliquota IRES al 50% spetti anche alle fondazioni bancarie che presentino i requisiti stabiliti dagli artt. 12 del D.Lgs 153/99 e 6 del DPR 601/73. Nei 3 periodi d'imposta sopra citati la Fondazione, ai soli fini prudenziali, ha provveduto a versare l'IRES con aliquota ordinaria anziché quella ridotta. La Fondazione ha pertanto chiesto a rimborso la maggiore IRES versata che, complessivamente per i 3 periodi d'imposta, assomma a 105.825 euro oltre interessi legali maturati e maturandi. Essendo trascorsi oltre 90 giorni dalla presentazione dell'istanza di rimborso è maturato il silenzio-rifiuto. La Fondazione sta pertanto valutando di opporsi presentando ricorso.

Esercizi 2021 – 2022 – 2023. Dopo la chiusura dell'esercizio, in data 6 febbraio 2025, la Fondazione, analogamente a quanto definito relativamente alle 3 annualità precedenti e sulla base delle stesse motivazioni, ha notificato all'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Rimini, istanza di rimborso IRES relativa ai periodi d'imposta 2021, 2022 e 2023. La Fondazione ha pertanto chiesto a rimborso la maggiore IRES versata che, complessivamente per i 3 periodi d'imposta, assomma a 115.917 euro oltre interessi legali maturati e maturandi. La Fondazione è in attesa che trascorran i 90 giorni dalla presentazione dell'istanza così da maturare il silenzio-rifiuto e valutare quindi di opporsi presentando ricorso.

b) Imposta Regionale sulle Attività Produttive

La Fondazione è soggetta all'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) disciplinata dal D. Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446. Alla Fondazione si applica il regime previsto per gli enti non commerciali privati, che prevede, a decorrere dal periodo d'imposta 2008, un'aliquota d'imposta del 3,9 per cento ed una base imponibile costituita dalle seguenti voci:

retribuzioni spettanti al personale dipendente (da assumere in misura pari all'ammontare imponibile ai fini previdenziali); redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'art. 50 del T.U.I.R.; compensi erogati per collaborazioni coordinate e continuative, che, per effetto delle modifiche di cui all'art. 34 della legge 21 novembre 2000, n. 342, a decorrere dal 1° gennaio 2001 costituiscono redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente (a meno che non siano rese da un soggetto – residente o non residente – nell'ambito della propria attività artistica o professionale); compensi erogati per prestazioni di lavoro autonomo occasionale,



esclusi quelli corrisposti a fronte dell'assunzione di obblighi di fare, non fare o permettere, di cui all'art. 67, comma 1, lettera l) del citato Testo Unico.

Imposte indirette

La Fondazione, esercitando esclusivamente attività non commerciale, non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto, risultando quindi equiparata, a tutti gli effetti, ad un consumatore finale. Ne consegue che l'imposta pagata sugli acquisti effettuati e sulle prestazioni ricevute si trasforma in una componente del costo sostenuto.



CRITERI DI VALUTAZIONE

SEZIONE 1 – L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI

➤ **Continuità aziendale**

Il Consiglio di Amministrazione ha la ragionevole aspettativa che la Fondazione proseguirà con la sua attività operativa, seppure con impegni sostanzialmente ridotti, in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Al riguardo, nei paragrafi "Linee strategiche della gestione" e "Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio" della Relazione economico-finanziaria all'interno della Relazione sulla Gestione, ai quali si rinvia, sono illustrate le iniziative intraprese dagli amministratori per consentire di raggiungere e mantenere, anche in prospettiva, un corretto equilibrio sul piano economico e finanziario.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

➤ **Immobilizzazioni materiali e immateriali**

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di conferimento, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e delle spese incrementative, sono ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura e sono esposte in bilancio al netto degli ammortamenti effettuati.

Gli ammortamenti sono calcolati applicando, per ogni categoria di beni, le aliquote ordinarie consentite dalla legislazione fiscale in quanto ritenute adeguate anche ai fini civilistici a rappresentare la residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

In materia di ammortamento degli immobili la Fondazione ha ritenuto di adeguarsi alle disposizioni contenute nello schema di Regolamento di contabilità divulgato in via ufficiale dall'ACRI in data 18 ottobre 2005. Pertanto non sono oggetto di ammortamento i beni immobili diversi da quelli adibiti a sede della Fondazione.

Gli oggetti e gli arredi artistici non sono oggetto di ammortamento in conformità alla prassi contabile vigente.

Ai sensi del paragrafo 10.6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni sono svalutate, con successivo ripristino del valore originario, qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

Il periodo di ammortamento del costo del software è pari a tre anni.



➤ **Immobilizzazioni finanziarie**

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite:

- dalle altre partecipazioni in società non quotate, che sono valutate al costo di acquisto;
- dalla partecipazione in enti strumentali, iscritta in bilancio nella somma versata a titolo di apporto al fondo di dotazione;
- da altre attività, iscritte in bilancio al costo di acquisto, detenute con finalità di stabile investimento, non essendo previsto il loro smobilizzo prima del rimborso.

Il costo è svalutato in presenza di perdite di valore considerate durevoli, determinabili tenendo conto, tra l'altro, delle diminuzioni patrimoniali delle rispettive imprese, del deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente e, per le società quotate, dell'andamento delle quotazioni di mercato. Il valore originario delle partecipazioni e delle altre attività immobilizzate viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

➤ **Strumenti finanziari non immobilizzati**

Gli strumenti finanziari non immobilizzati rappresentano investimenti, non aventi funzione strumentale, detenuti con finalità di tesoreria e negoziazione.

a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale

Le gestioni patrimoniali, soggette al regime fiscale del risparmio gestito, sono valorizzate sulla base del valore di mercato di fine periodo degli strumenti finanziari ivi contenuti. La valorizzazione utilizza i Rendiconti di Gestione riferiti alla data di chiusura dell'esercizio forniti dalla Società di Gestione. Il risultato economico di gestione maturato nel periodo, al netto delle imposte ed al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione, è riportato nella voce "Risultato delle gestioni patrimoniali individuali" del Conto Economico. Le commissioni di gestione e di negoziazione sono iscritte alla voce "Oneri" del Conto Economico. Le operazioni relative agli strumenti finanziari affidati in GP individuale sono contabilizzate con scritture riepilogative riferite alla data di chiusura dell'esercizio ed effettuate in conformità ai rendiconti trasmessi (par. 4 del Provvedimento del Tesoro del 19 aprile 2001).

b) Strumenti finanziari quotati

c) Strumenti finanziari non quotati

Gli strumenti finanziari non immobilizzati quotati e non quotati, diversi da quelli affidati in gestione patrimoniale individuale, sono iscritti al costo di acquisto e sono successivamente valorizzati in bilancio al minore tra il valore di costo, determinato secondo il criterio del costo medio ponderato, e quello di mercato. Trattasi di titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICVM ed altri strumenti finanziari.

Il valore di mercato è espresso:

- per i titoli quotati dal prezzo di valutazione dell'ultimo giorno di mercato aperto del



mese di dicembre;

- per i titoli non quotati dalla quotazione fornita dalla controparte emittente, ovvero facendo riferimento all'andamento di titoli quotati aventi analoghe caratteristiche finanziarie e in base ad altri elementi oggettivi.

Gli investimenti in fondi non immobilizzati sono contabilizzati al valore di sottoscrizione/acquisto e valutati al minore tra valore di costo e quello di mercato. Il valore di mercato è espresso dall'ultima quotazione registrata sui mercati regolamentati o dall'ultimo *Net Asset Value* (NAV) disponibile.

Si evidenzia che, diversamente dagli esercizi 2022 e 2023, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, visto l'andamento dei mercati finanziari che hanno consentito una ripresa ed una stabilizzazione dei valori di mercato degli strumenti in portafoglio, in grado quindi di non gravare in maniera significativa sul bilancio, ha ritenuto di non avvalersi della facoltà di deroga ai predetti criteri di valutazione consentita dalle disposizioni contenute nell'art. 45, comma 3-*octies* del D.L. 21 giugno 2022, n. 73, convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 2022, n. 122, disposizioni prorogate per l'esercizio 2024 dall'art. 1 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 settembre 2024, che consente di valutare i titoli non immobilizzati in base al loro valore di iscrizione nell'ultimo bilancio approvato, anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole.

Per le attività finanziarie in valuta, il valore di mercato tiene conto anche dell'effetto del cambio, dando separata evidenza della componente valutativa da quella di conversione con imputazione dell'adeguamento del tasso di cambio alla sottovoce denominata "Utili e perdite su cambi" della voce 4. "Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati" del Conto Economico.

Negli esercizi successivi, anche in presenza di un incremento del valore di mercato, le rettifiche effettuate non sono prudenzialmente riprese.

Il trasferimento di titoli dal portafoglio non immobilizzato al portafoglio immobilizzato, e viceversa, avviene al valore di libro.

➤ **Crediti**

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo, che coincide con il valore nominale (ove applicabile, viene utilizzato il criterio del costo ammortizzato); in tale voce sono anche comprese, tra l'altro, le operazioni di pronti contro termine esposte al valore a pronti ed i crediti verso l'erario risultanti dalle dichiarazioni dei redditi o derivanti dagli acconti di imposta versati.



➤ **Disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide, valutate al valore nominale, sono costituite dal saldo dei conti correnti bancari, comprensivi delle competenze maturate al 31 dicembre 2024, e dalla giacenza di contante e valori in cassa alla medesima data. Le poste espresse in valuta estera devono essere convertite in euro al cambio di chiusura dell'esercizio.

➤ **Ratei e risconti attivi**

I ratei ed i risconti evidenziano quote di proventi e costi relativi a due o più esercizi e sono rilevati per realizzare il principio della competenza temporale.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

➤ **Patrimonio netto**

Il Patrimonio netto è composto dal Fondo di dotazione, dalle Riserve previste dall'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001 e dagli Avanzi (disavanzi) residui portati a nuovo. Il Fondo di dotazione può essere intaccato da eventuali perdite o minusvalenze, anche conseguenti a valutazione, relative alla partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria, ai sensi dell'art. 9, comma 4, del D.Lgs 153/99, la cui copertura non trovi capienza nelle altre riserve patrimoniali.

➤ **Fondi per l'attività d'Istituto**

Tra i Fondi per l'attività d'istituto figurano:

a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il Fondo ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale ed a sostenere iniziative progettuali di particolare rilievo non previste o di carattere straordinario, garantendo il rispetto dei piani erogativi approvati. Il Fondo è stato pertanto costituito ed alimentato al fine di pervenire ad un adeguato indice di copertura delle erogazioni.

b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti

I Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti accolgono le somme accantonate a favore dell'attività istituzionale nei settori che la legge definisce "rilevanti".

I Fondi vengono utilizzati nel momento dell'adozione delle delibere a favore dei soggetti beneficiari ovvero di progetti istituzionali e, quindi, a fine esercizio essi rappresentano il saldo delle disponibilità non ancora deliberate e in attesa di essere destinate.

Nell'ambito dei Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti affluiscono altresì le somme afferenti al credito d'imposta per i versamenti effettuati al Fondo unico nazionale (FUN), di cui all'art. 62, comma 6 del D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117. Trattandosi di credito



d'imposta diretto esclusivamente alle fondazioni di origine bancaria (e non alla generalità degli enti non commerciali), prevale la finalità di supporto all'attività istituzionale, assumendo di fatto valenza ripristinatoria diretta dei fondi per attività istituzionali. Appare pertanto corretto, anche in linea con la posizione espressa dalla Commissione Bilancio e questioni fiscali dell'ACRI, contabilizzare il predetto apporto iscrivendolo per competenza, nell'esercizio in cui è riconosciuto, direttamente alla voce "Fondi per l'attività di istituto" (e segnatamente alla sottovoce b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti) del Passivo dello Stato Patrimoniale.

c) Fondi per le erogazioni nei settori ammessi

Nell'esercizio 2024 non sono stati effettuati stanziamenti.

d) Altri Fondi

La voce ricomprende:

- Fondi destinati ad accogliere ulteriori risorse destinate all'attività istituzionale;
- Fondi per investimenti istituzionali: trattasi di fondi costituiti ed incrementati a fronte di interventi partecipativi in società strumentali e per acquisti di opere di interesse artistico, investimenti non produttivi di reddito, che traggono origine dall'attività istituzionale della Fondazione. Tali cespiti patrimoniali, iscritti nell'attivo fra le immobilizzazioni, trovano la loro contropartita nei fondi per investimenti istituzionali, che sono fondi vincolati non liberamente disponibili, destinati a permanere fino a che esiste l'investimento. L'eventuale cessione della partecipazione o dell'opera d'arte comporterà una riacquisizione delle relative somme all'attività istituzionale. Inoltre, qualora si verificassero le condizioni previste dal paragrafo 10.6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 la Fondazione opererà la necessaria svalutazione non transitando dal Conto Economico, bensì imputandola al fondo partecipazioni in società strumentali.
- Fondo nazionale per le iniziative comuni. Nel settembre 2012 l'ACRI ha approvato il Protocollo d'Intesa unitamente al regolamento di un Fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni finalizzato alla realizzazione di progetti di ampio respiro, sia nazionali che internazionali, caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica. Il Protocollo d'Intesa costituisce il quadro programmatico entro cui ACRI e Fondazioni collaborano per il perseguimento degli scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico nell'ambito dei settori ammessi dalla legislazione di riferimento. Il predetto regolamento prevede che il Fondo sia alimentato annualmente dalle Fondazioni con uno stanziamento di importo pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per l'integrità del patrimonio) e a copertura di disavanzi pregressi. Tali somme sono di pertinenza della Fondazione sino al momento in cui vengono richiamate dall'ACRI per essere destinate al sostegno delle iniziative prescelte. L'adesione al Fondo ha una durata di 5 anni



decorrenti dal bilancio al 31 dicembre 2012, tacitamente rinnovato di anno in anno, salvo diritto di recesso. A decorrere dall'esercizio 2017 il 50% della quota destinata dalle Fondazioni aventi sede nella regione Emilia-Romagna al Fondo nazionale iniziative comuni partecipa all'alimentazione del Fondo di solidarietà Emilia-Romagna.

- Fondo di solidarietà Emilia-Romagna. Il fondo, costituito ed alimentato in applicazione di quanto deliberato in sede di Consiglio Acri, accoglie, fino a quando permarrà il "Fondo di solidarietà per i territori in difficoltà" dell'Emilia-Romagna, un accantonamento annuale pari allo 0,15% dell'avanzo di esercizio al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e a copertura disavanzi pregressi. Le somme sono destinate a permanere nel fondo fino al momento in cui vengono richiamate dall'Associazione delle Fondazioni bancarie dell'Emilia-Romagna per il sostegno delle iniziative prescelte, con annesse istruzioni operative.

e) Contributi di terzi destinati a finalità istituzionali

La voce è destinata ad accogliere le somme ricevute dalla Fondazione nel caso in cui l'ente sia destinatario di un atto di liberalità, lasciti o donazioni monetarie, vincolato al soddisfacimento di uno specifico fine (onere) posto dal donante, senza intaccare il capitale conferito, ovvero senza utilizzo delle somme ricevute.

f) Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020

Il fondo è destinato ad accogliere il risparmio d'imposta derivante dalla agevolazione fiscale di cui all'art. 1, commi da 44 a 47, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 che ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2021, la non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali, fra cui le fondazioni di origine bancaria. Tali risorse, come anche precisato dall'Agenzia delle Entrate, dovranno essere oggetto di un utilizzo, per il sostegno di iniziative a diretto vantaggio della comunità, distinto e prioritario rispetto a quello delle altre risorse disponibili per l'attività istituzionale. A questo stesso fondo confluiscono anche le risorse derivanti da eventuali revocche di contributi.

➤ **Fondi per rischi ed oneri**

I Fondi per rischi ed oneri sono destinati a coprire perdite od oneri, aventi natura determinata, di esistenza certa o probabile per i quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.



➤ **Fondo trattamento di fine rapporto**

Il Fondo copre l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alle vigenti disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro.

➤ **Erogazioni deliberate**

Tale voce ha sostanzialmente natura di debito, in quanto sono allocate le somme per le quali è stata già assunta una delibera di erogazione, ma che, alla chiusura dell'esercizio, non sono ancora state effettivamente erogate.

➤ **Fondo per il volontariato**

Il Fondo evidenzia gli accantonamenti e le destinazioni, al netto delle erogazioni, effettuati in conformità alle disposizioni dell'art. 15 della Legge n. 266/91, dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, delle istruzioni applicative emanate dall'Autorità di Vigilanza e degli accordi vigenti intercorsi in sede nazionale tra ACRI e organizzazioni di volontariato firmatarie del Protocollo d'Intesa.

La Riforma del Terzo Settore ha introdotto una nuova normativa inerente al finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato, che prevede la destinazione dell'accantonamento annuale obbligatorio ad un Fondo Unico Nazionale (FUN) in luogo dei pre-esistenti fondi speciali per il volontariato regionali. In particolare, l'art. 62, comma 3, del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (c.d. Codice del Terzo Settore) prevede che *“Ciascuna FOB destina ogni anno al FUN una quota non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettere c) e d), del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153”*. Lo stesso Codice prevede altresì che la Fondazione, una volta effettuato l'accantonamento, operi il relativo versamento entro il 31 ottobre dell'anno di approvazione del bilancio. Sarà l'Organismo nazionale di controllo (ONC), che amministra il FUN, a curare la ripartizione e l'assegnazione dei fondi. L'ONC, insediatosi in data 16 maggio 2018, ha proceduto alla formale attivazione del FUN, per cui gli importi ad oggi assegnati, ma non ancora pagati ai fondi speciali per il volontariato, dovranno essere versati direttamente al FUN. Per l'adempimento di tale obbligo, Acri ed ONC hanno concertato un graduale trasferimento delle risorse. Inoltre, l'art. 62, comma 6, del Codice del Terzo settore riconosce alle Fondazioni, a partire dal 2018, e per tutte le somme versate al FUN, un credito d'imposta annuale pari al 100 per cento dei versamenti effettuati, fino ad un massimo di 15 milioni di euro per l'anno 2018 e 10 milioni per gli anni successivi, attribuendo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali il compito di definire quanto necessario per rendere operativo il predetto credito.



Al riguardo, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 4 maggio 2018, sono state definite le disposizioni applicative e procedurali per il riconoscimento e la fruizione del credito d'imposta in esame.

➤ **Debiti**

I debiti sono iscritti al valore nominale, secondo il principio di competenza. Ove applicabile viene utilizzato il criterio del costo ammortizzato.

➤ **Ratei e risconti passivi**

I ratei ed i risconti evidenziano quote di costi e proventi relativi a due o più esercizi e sono rilevati per realizzare il principio della competenza temporale.

CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine, conformemente a quanto prescritto dall'articolo 8 dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, sono iscritti in calce allo Stato Patrimoniale e comprendono:

- **Beni presso terzi**
- **Impegni di erogazione**
- **Garanzie e impegni**

I titoli in deposito e custodia presso terzi sono evidenziati al valore nominale; le partecipazioni al costo di iscrizione in bilancio.

Gli impegni di erogazione devono intendersi quelli assunti a fronte di progetti a realizzazione ultrannuale, per le quote di competenza degli esercizi futuri, con utilizzo di rendite finanziarie realizzate negli esercizi futuri e risultanti dal Documento Programmatico Previsionale. Annualmente gli impegni di competenza vengono trasformati in erogazioni deliberate.

Le garanzie ricevute e/o prestate dalla Fondazione sono evidenziate per il valore massimo garantito.



CONTO ECONOMICO

➤ Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

Il risultato delle gestioni patrimoniali individuali è espresso al netto della fiscalità ed al lordo delle commissioni di gestione e negoziazione, come previsto dal punto 4.4 dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001.

➤ Dividendi e proventi assimilati

La voce accoglie i dividendi e gli altri proventi da partecipazione, tra cui i redditi derivanti da strumenti finanziari quali ETF, OICR, SICAV, ecc.. I dividendi azionari sono contabilizzati nell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione. I proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o imposta sostitutiva sono evidenziati a bilancio al netto del carico fiscale (paragrafo 9.1 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001).

➤ Interessi e proventi assimilati

Gli interessi e proventi da investimenti in titoli di debito, rilevati secondo il principio della competenza d'esercizio, sono esposti al netto della ritenuta a titolo di imposta o dell'imposta sostitutiva, così come disposto al paragrafo 9.1 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

Il risultato delle operazioni di pronti contro termine su titoli è rappresentato dalla quota di competenza del differenziale tra il valore pagato a pronti e quello incassato a termine.

➤ Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce rappresenta l'ammontare delle svalutazioni di titoli effettuate secondo i criteri indicati al punto 3. Stato Patrimoniale - Attivo.

➤ Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce rappresenta il saldo tra gli utili e le perdite realizzate a seguito della negoziazione degli strumenti finanziari non immobilizzati.

➤ Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie

La voce rappresenta il saldo tra le rivalutazioni e le svalutazioni delle immobilizzazioni finanziarie.

➤ Altri proventi

Gli altri proventi sono rilevati e contabilizzati secondo il principio della competenza temporale, con l'opportuna rilevazione di ratei e risconti. La voce accoglie, fra l'altro, l'ammontare dei canoni relativi agli immobili locati a terzi.



➤ **Oneri**

Gli oneri sono rilevati e contabilizzati, indipendentemente dalla data del pagamento, secondo i principi della competenza temporale attraverso l'opportuna rilevazione di ratei e risconti attivi o passivi, e della prudenza, in funzione della conservazione del patrimonio della Fondazione.

➤ **Proventi ed oneri straordinari**

Tali voci di ricavo e costo comprendono i risultati economici derivanti da fatti di gestione non inerenti all'attività caratteristica della Fondazione.

➤ **Imposte**

La voce accoglie l'onere per le imposte dirette (IRES e IRAP), per le imposte indirette, diverse dall'IVA, e tasse (IMU, imposta di bollo, Tobin tax, ecc.), di competenza dell'esercizio cui si riferiscono.

➤ **Accantonamento ex art. 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020**

L'accantonamento, così come prescritto dall'art. 1, comma 44, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, è determinato, a decorrere dall'esercizio in corso al 1° gennaio 2021, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali (fra cui le fondazioni di origine bancaria), che in tal misura, non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini IRES. Le risorse rivenienti dalla predetta agevolazione fiscale, come anche precisato dall'Agenzia delle Entrate, dovranno essere oggetto di un utilizzo, per il sostegno di iniziative a diretto vantaggio della comunità, distinto e prioritario rispetto a quello delle altre risorse disponibili per l'attività istituzionale.

➤ **Copertura disavanzi pregressi**

In presenza di disavanzi pregressi, in conformità alle disposizioni di cui al Decreto del Direttore Generale del Dipartimento dell'Economia del 13 marzo 2025, fatte salve le valutazioni dell'Autorità di Vigilanza, il venticinque per cento dell'avanzo dell'esercizio è destinato prioritariamente alla copertura dei disavanzi pregressi.

➤ **Accantonamento alla Riserva Obbligatoria**

L'accantonamento alla Riserva Obbligatoria è determinato, in conformità alle disposizioni di cui al Decreto del Direttore Generale del Dipartimento dell'Economia del 13 marzo 2025.

➤ **Erogazioni deliberate in corso d'esercizio**

Tale voce di costo accoglie le somme deliberate nell'esercizio a favore dell'attività istituzionale nei settori "rilevanti", con contropartita la relativa voce del Passivo.



➤ **Accantonamento al Fondo per il volontariato**

L'accantonamento ordinario al FUN (già Fondo per il volontariato), così come prescritto dall'art. 62, comma 3, del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (c.d. Codice del Terzo Settore), è determinato in misura *“non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettere c) e d), del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153”*.

⇒ **Accantonamento ai Fondi per l'attività d'istituto**

Tale voce accoglie gli accantonamenti effettuati a favore dell'attività istituzionale nei settori "rilevanti", relativamente ad erogazioni per le quali non è ancora certo il momento dell'esborso.

⇒ **Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio**

L'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio è determinato in conformità alle disposizioni di cui al Decreto del Direttore Generale del Dipartimento dell'Economia del 13 marzo 2025.

⇒ **Avanzi (disavanzi) portati a nuovo**

La voce accoglie i risultati d'esercizio degli anni precedenti a quello chiuso al 31 dicembre 2024.

⇒ **Avanzo (disavanzo) residuo**

La voce esprime l'eventuale quota del risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, rinviata agli esercizi futuri.

SEZIONE 2 – LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI

Non sono state effettuate nell'esercizio rettifiche di valore od accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie.



INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

SEZIONE 1 – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

1. Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali e immateriali presentano la seguente composizione:

	al 31.12.2024	al 31.12.2023
a) Beni immobili	8.792.013	8.850.233
- strumentali	7.179.921	7.238.141
- non strumentali	1.612.092	1.612.092
b) Beni mobili d'arte	3.141.365	3.141.365
- mobili di pregio	199.094	199.094
- beni artistici	249.148	249.148
- quadri	2.646.122	2.646.122
- oggetti di antichità	47.000	47.000
c) Beni mobili strumentali	5.441	9.216
- mobili e arredi	1.141	2.382
- attrezzature diverse	-	-
- macchine, impianti e hardware	4.299	6.833
d) Altri beni	268.558	268.558
- biblioteca Campana	268.558	268.558
e) Beni immateriali	-	-
Totale	12.207.376	12.269.371

Le immobilizzazioni materiali e immateriali si sono così movimentate nell'esercizio:

	Beni immobili	Beni mobili d'arte	Beni mobili strumentali	Altri beni	Totale
A Consistenze iniziali	8.850.233	3.141.365	9.216	268.558	12.269.371
B Aumenti	0	0	0	0	0
B1. Acquisti	-	-	-	-	0
B2. Riprese di valore	-	-	-	-	0
B3. Rivalutazioni	-	-	-	-	0
B4. Incrementi dell'es.	-	-	-	-	0
B5. Altre variazioni	-	-	-	-	0
C Diminuzioni	58.220	0	3.775	0	61.995
C1 Vendite	0	-	-	-	0
C2 Rettifiche di valore	58.220	-	3.775	-	61.995
a) ammortamenti	58.220	-	3.775	-	61.995
b) svalut. durature	-	-	-	-	0
C3 Altre variazioni	-	-	-	-	0
D Rimanenze finali	8.792.013	3.141.365	5.441	268.558	12.207.376



Gli immobili strumentali sono rappresentati dai seguenti fabbricati:

- Fabbricato in Rimini, via Angherà, che ospita la sede dell'Università. Nel corso dell'esercizio 2022 l'immobile è stato oggetto di lavori di manutenzione che hanno riguardato, in particolare, la facciata su via Angherà e la scala di emergenza su via Cattaneo e che sono terminati all'inizio del 2023;
- Palazzo Buonadrata in Rimini, Corso d'Augusto 62, porzione sede della Fondazione. Ad esito della stipula di un contratto di locazione con la Fondazione Unicampus San Pellegrino di una porzione di Palazzo Buonadrata, a decorrere dal 1° agosto 2020 la Fondazione ha provveduto a trasferire la propria sede nella parte di locali del 2° piano, già oggetto di importanti lavori di ristrutturazione, restauro e risanamento conservativo. Preliminari al trasloco sono state effettuate opere di miglioramento impiantistico e valorizzazione, anche in termini di *lay-out*. A quest'ultimo riguardo, successivamente, sono stati altresì effettuati interventi per rendere lo spazio sottostante la cupola idoneo ad ospitare la Galleria Buonadrata;
- Palazzo Buonadrata in Rimini, Corso d'Augusto 62, porzione locata. Trattasi della parte di locali del 1° e 2° piano, già sede della Fondazione fino al 31 luglio 2020, unitamente ai locali siti al 3° piano di Palazzo Buonadrata, per complessivi mq 1.050, oggetto di locazione alla Fondazione Unicampus San Pellegrino, che successivamente, nel corso del 2021, ha provveduto a cedere il relativo ramo d'azienda a Fusp Srl. La porzione di immobile, disposta su tre livelli, è destinata dalla Fondazione Unicampus inizialmente, così come oggi da Fusp Srl, a sede per la realizzazione delle attività didattiche, universitarie, formative e convegnistiche dalla stessa organizzate, con particolare riferimento all'ambito linguistico.

Gli immobili non strumentali sono rappresentati dai seguenti fabbricati:

- complesso immobiliare denominato "Villa Mattioli" in località Vergiano di Rimini, via Montefiorino, composto di: un corpo storico, Villa Mattioli, con adiacente parco, un fabbricato già adibito, unitamente alla Villa, ad ospitare congressi e riunioni, ed un parcheggio. Del complesso faceva originariamente parte anche un terreno agricolo, denominato "Podere Vergiano", che la Fondazione, nel corso dell'esercizio 2021, ha inteso alienare nell'ambito del piano di dismissione di *asset* non strategici da tempo avviato ed anche al fine di rendere liquido un bene, nel caso di specie, altrimenti immobilizzato e sostanzialmente privo di rendita significativa. La Fondazione, intendendo seguire un processo puntuale e trasparente, ha ritenuto altresì opportuno favorire una più ampia verifica dell'appetibilità dell'immobile sul mercato, indicando una procedura di "vendita senza incanto". Ad esito del positivo riscontro all'invito ad offrire ed alle successive definizioni, in data 18 ottobre 2021, è stato perfezionato un preliminare, mentre il rogito di compravendita è stato stipulato in data 29 dicembre 2023, potendo pertanto la Fondazione realizzare una somma complessiva di € 235.000 ed una plusvalenza patrimoniale pari ad



€ 35.402, iscritta nel Conto Economico dell'esercizio 2023.

Nel corso del 2024 non sono stati effettuati acquisti di beni strumentali.

Gli ammortamenti vengono effettuati nell'esercizio di entrata in funzione del bene, applicando aliquote comprese fra il 3% e il 33% (cfr. Conto Economico, Sezione 6 - 10. Oneri - h. Ammortamenti).

SEZIONE 2 – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

2. Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono così composte:

	al 31.12.2024	al 31.12.2023
a) Partecipazioni strumentali	995.357	1.066.112
- quotate	-	-
- non quotate	995.357	1.066.112
b) Altre partecipazioni	650.750	650.750
- quotate	-	-
- non quotate	650.750	650.750
c) Titoli di debito	0	0
- quotati	-	-
- non quotati	-	-
d) Altri titoli	1.035.734	1.050.600
- quotati	-	-
- non quotati	1.035.734	1.050.600
Totale	2.681.841	2.767.462

a) Partecipazioni strumentali

Società strumentali:

- **RIMINICULTURA S.r.l., Società unominale della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini**, Corso d'Augusto n. 62, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 03782450377; capitale sociale € 154.530.

La Fondazione possiede una quota partecipativa pari al 100% del capitale sociale della società, detenendone il controllo ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio



1999, n.153; al 31 dicembre 2024, la partecipazione risulta iscritta per € 598.308 (€ 597.624 al 31 dicembre 2023). La società, avente per oggetto la promozione ed il sostegno di progetti culturali, opera, ai sensi del D.Lgs. 153/99 e successive modificazioni, in via esclusiva come impresa strumentale per la realizzazione degli scopi statutari della Fondazione nel settore rilevante dell'arte, attività e beni culturali. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2024 evidenzia una perdita di € 4.316. In data 2 aprile 2025 l'Assemblea dei Soci di Riminicultura S.r.l. ha approvato la proposta di copertura della perdita di esercizio mediante utilizzo di quota parte della posta di patrimonio netto "Versamenti a fondo perduto", che, per la differenza, è andata a ridurre le perdite pregresse portate a nuovo. La Fondazione ha pertanto provveduto a svalutare il valore della partecipazione in misura corrispondente all'importo della sopra citata perdita, imputando la svalutazione alla voce, iscritta nel Passivo dello Stato Patrimoniale, "Fondo investimenti istituzionali". Nel corso dell'esercizio la predetta riserva è stata alimentata con i versamenti a fondo perduto, pari ad € 5.000, effettuati ex art. 88 c. 4 TUIR 917/86 dalla Fondazione alla società stessa (Cfr. Passivo, Sezione 2 – 2. d) Altri fondi).

Enti strumentali:

- **FONDAZIONE CON IL SUD**, Via del Corso n. 267, Roma; fondo di dotazione € 314.801.028. Al 31 dicembre 2024, la partecipazione risulta iscritta per € 350.000 (€ 350.000 al 31 dicembre 2023).

La Fondazione, ente morale senza fine di lucro, costituita a Roma il 22 novembre 2006 per iniziativa congiunta dell'ACRI, in rappresentanza delle fondazioni ex bancarie, e del mondo del volontariato, ha per scopo la promozione e il potenziamento dell'infrastrutturazione sociale nelle Regioni dell'Italia meridionale al fine di contribuire alla crescita sociale, morale e culturale del territorio, attraverso una collaborazione sinergica con le diverse espressioni delle realtà locali, in ruolo di sussidiarietà, anche mediante la creazione di organismi operativi, fondazioni comunitarie, ovvero soggetti radicati nella comunità locale che possano progressivamente rendersi autonomi dall'organismo centrale. Al Fondo di dotazione complessivo di € 314.801.028 hanno partecipato 85 fondazioni ex bancarie che hanno devoluto € 209.644.365, mentre la restante quota di € 105.156.663 è di pertinenza del Volontariato. La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha sottoscritto l'atto costitutivo versando a titolo di apporto al fondo di dotazione la somma di € 350.000, corrispondente al valore di iscrizione della partecipazione tra le immobilizzazioni finanziarie. A tale scopo, in applicazione del Protocollo d'Intesa del 5 ottobre 2005, sono state liberate, per pari importo, le risorse già accantonate in via prudenziale al Fondo per il volontariato indisponibile, relativamente agli esercizi fino al 2004, e, contestualmente, si è provveduto a bilanciare il valore della partecipazione rilevato nell'attivo di bilancio, iscrivendo lo stesso importo in contropartita nel passivo dello



Stato Patrimoniale alla voce “Fondo investimenti istituzionali” (cfr. Passivo, Sezione 2 – 2. d) Altri fondi). La Fondazione per il Sud ha cominciato ad operare nel 2007. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2023, ultimo approvato, evidenzia un avanzo dell’esercizio di € 16.744.917 interamente destinato, quanto ad € 5.860.721 ad accantonamento alla Riserva per l’integrità del patrimonio e quanto ad € 10.884.196 ad accantonamento al Fondo per le attività d’istituto. Nel 2011 il Collegio dei Fondatori, al fine di rendere più esplicito l’impegno della Fondazione “con” il Mezzogiorno, ha approvato la modifica della denominazione sociale in Fondazione con il Sud. Per tale partecipazione non sussiste il controllo di cui all’art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153.

Partecipazioni con finalità istituzionali:

- **UNI.RIMINI S.p.A. - Società Consortile per l’Università nel Riminese**, via Angherà n. 22, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 02199190402; capitale sociale € 800.700. La quota partecipativa detenuta dalla Fondazione alla data del 31 dicembre 2024 è pari al 5,00% del capitale sociale della società, pertanto non sussiste il controllo di cui all’art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153; alla stessa data, la partecipazione risulta iscritta per € 42.049 (€ 113.488 al 31 dicembre 2023).

La società cura lo sviluppo dell’insediamento universitario, operando quindi, ai sensi del D.Lgs. 153/99 e successive modificazioni, come impresa strumentale per la realizzazione degli scopi statutari della Fondazione nel settore rilevante educazione, istruzione e formazione. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2023, ultimo approvato dall’Assemblea dei Soci, evidenzia un utile di € 16.207, interamente destinato a riserve. Nel corso dell’esercizio 2017 la Fondazione, su propria richiesta, ha venduto a Uni.Rimini S.p.A., nell’ambito di un’operazione di riacquisto di azioni proprie da parte della società e riduzione del capitale sociale, complessive n. 630.000 azioni ad un prezzo unitario, pari al valore nominale, di € 0,51, e così per complessivi € 321.300. Successivamente, in data 30 novembre 2017, l’Assemblea straordinaria di Uni.Rimini S.p.A. ha deliberato la riduzione del capitale sociale da € 1.020.000 ad € 800.700, mediante l’annullamento di n. 430.000 azioni proprie. Il recesso da parte di alcuni soggetti della compagine sociale ha comportato per Uni.Rimini S.p.A. il possesso di azioni proprie per un ammontare complessivo, al 31 dicembre 2018, pari al 17,32% del capitale sociale. Successivamente, l’acquisto di una ulteriore partecipazione azionaria (3,73%) da parte del socio BCC Riviera Banca e, nel corso del 2021, del rientro nella compagine sociale del Comune di Cattolica con una partecipazione dell’1% e della Provincia di Rimini con una partecipazione dell’1,5% hanno progressivamente ridotto la quota di azioni proprie detenute dalla società (unitamente alle azioni ancora da liquidare al socio receduto CNA Servizi in liquidazione). Nel corso del 2023 la Fondazione, stante la persistente difficoltà sul piano patrimoniale-finanziario che da tempo sta attraversando anche ad esito delle note vicende della banca conferitaria



Banca Carim SpA ed il conseguente abbattimento del fondo di dotazione patrimoniale e la necessità di rendere più flessibile la struttura complessiva dello stanziamento annuo per l'attività di erogazione, ha deliberato l'esercizio del diritto di recesso parziale dalla società consortile, riducendo la propria partecipazione dal 13,5% al 5%. Uni.Rimini SpA ha riconosciuto l'efficacia del recesso parziale dal 13,5% (pari a n. 211.867 azioni) al 5% (pari a n. 78.500 azioni); contestualmente la Fondazione si è impegnata a corrispondere quote consortili predeterminate per gli esercizi 2024, 2025 e 2026, mentre a decorrere dall'esercizio 2027 l'importo del contributo consortile sarà parametrato alla quota del 5%. In data 1° ottobre 2024 si è perfezionato l'atto di cessione delle 133.367 azioni di Uni.Rimini alla stessa società consortile. Si è così concluso l'iter i cui contorni erano stati definiti nell'ambito dell'accordo che le parti avevano stipulato il 24 ottobre 2023. In quell'atto Uni.Rimini si è impegnata ad acquistare le 133.367 azioni, oggetto di recesso parziale della Fondazione, al valore nominale di 0,51 euro e così per complessivi 68.017,17 euro, da liquidarsi in 3 quote annuali di pari importo. La prima tranche, pari a 22.672,39 euro, è stata incassata, contestualmente alla firma dell'atto. Le altre 2 tranche rispettivamente entro il 31 dicembre 2025 ed il 31 dicembre 2026 (cfr. Attivo, Sezione 4 – 4. Crediti). Al 31 dicembre 2024, la Fondazione possiede pertanto n. 78.500 azioni del valore nominale di € 0,51 cadauna, che rappresentano il 5,00% dell'intero capitale sociale di € 800.700. La società non ha ancora approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

- **GAL Valli Marecchia e Conca Soc. Cons. a r.l.**, via G. Mazzini n. 54, Novafeltria (RN); iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 04267330407; capitale sociale € 86.500. La quota partecipativa detenuta dalla Fondazione è pari al 5,78% del capitale sociale della società, pertanto non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153; al 31 dicembre 2024, la partecipazione risulta iscritta per € 5.000. Il Gruppo di Azione Locale, società consortile che opera con scopo mutualistico e senza fine di lucro, gestisce il ruolo di soggetto responsabile dell'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il territorio di riferimento e quindi titolato a gestire una parte dei relativi fondi. Il GAL attua la propria Strategia di Sviluppo Locale attraverso la predisposizione e attuazione del Piano di Azione Locale per valorizzare il patrimonio territoriale delle Valli del Marecchia e Conca, nel rispetto delle specificità territoriali, favorendo le sinergie tra attività agricole, zootecniche, agrituristiche, artigianali, industriali, turistiche, culturali, ambientali e paesaggistiche e con l'obiettivo altresì di favorire l'incremento dell'occupazione e della qualità della vita nelle aree di pertinenza. La società opera quindi, ai sensi del D.Lgs. 153/99 e successive modificazioni, come impresa strumentale per la realizzazione degli scopi statutari della Fondazione nel settore rilevante "Sviluppo locale". La Fondazione, in sede di costituzione della società,



avvenuta in data 31 marzo 2016, ha sottoscritto una quota pari al 5,78% del capitale sociale complessivo della società pari ad € 86.500, sostenendo un costo di € 5.000, corrispondente al valore di iscrizione della partecipazione tra le immobilizzazioni finanziarie. Essendo state utilizzate le risorse assegnate alle erogazioni nel settore “Sviluppo locale”, contestualmente si è provveduto a bilanciare il valore della partecipazione rilevato nell’Attivo di bilancio, iscrivendo lo stesso importo in contropartita nel Passivo dello Stato Patrimoniale alla voce “Fondo investimenti istituzionali” (cfr. Passivo, Sezione 2 – 2. D) Altri fondi). Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2023, ultimo approvato, evidenzia un risultato netto pari a € 0. La società non ha ancora approvato il bilancio dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Le partecipazioni strumentali si sono così movimentate:

	Riminicultura S.r.l.	Fondazione per il Sud	Uni.Rimini S.p.A.	GAL Valli Marecchia e Conca Scarl	Totale
A. Consistenze iniziali	597.624	350.000	113.488	5.000	1.066.112
B. Aumenti	5.000	0	0	0	5.000
B1 Acquisti/sottoscrizioni	-	-	-	-	0
B2 Riprese di valore	-	-	-	-	0
B3 Rivalutazioni	-	-	-	-	0
B4 Altre variazioni	5.000	0	0	0	5.000
C. Diminuzioni	4.316	0	71.439	0	75.755
C1 Vendite	-	-	71.439	-	0
C2 Rimborsi	-	-	-	-	0
C3 Rettifiche di valore	4.316	0	0	0	4.316
C4 Altre variazioni	-	-	-	-	0
D. Rimanenze finali	598.308	350.000	42.049	5.000	995.357

Si segnala che le rettifiche di valore indicate al punto C.3 non hanno avuto alcun impatto sul Conto economico dell’esercizio, poiché si attinge dal Fondo per interventi partecipativi in società strumentali (voce 2 d) del Passivo), appositamente costituito.

b) Altre partecipazioni

- **ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A.** (ex **RIMINI FIERA S.p.A.**), via Emilia 155, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 00139440408; capitale sociale € 52.214.897.

La società ha per oggetto la promozione e lo sviluppo di manifestazioni fieristiche ed eventi convegnistici attraverso l’utilizzo e la gestione del quartiere fieristico. In data 15 aprile 2016 l’Assemblea straordinaria di Rimini Fiera S.p.A., anche al fine di rendere più funzionale,



agevolandolo, il processo in corso di quotazione della società, ha deliberato l'eliminazione dell'indicazione del valore nominale delle azioni ed il loro conseguente raggruppamento diminuendone il numero da 42.294.067 a 25.000.000, secondo il rapporto di 1 nuova azione ogni 1,69176268 azioni possedute. Contestualmente è stata approvata l'adozione del regime di dematerializzazione delle azioni, non solo funzionale ad una più agevole circolazione delle azioni ma anche obbligatorio per le società che intendono quotarsi sui mercati regolamentati. In esito alla predetta operazione le azioni ordinarie in possesso della Fondazione risultano in n. 57.042. In data 28 ottobre 2016, l'Assemblea straordinaria di Rimini Fiera S.p.A. ha deliberato un aumento di capitale sociale per € 9.920.830 con sottoscrizione di n. 5.864.197 azioni di categoria speciale "A", prive dell'indicazione del valore nominale, liberate integralmente con conferimento dell'azienda di proprietà della società Fiera di Vicenza S.p.A.. A seguito dell'operazione di integrazione con Fiera di Vicenza, con decorrenza 1 novembre 2016, è stata altresì approvato il mutamento della denominazione sociale di Rimini Fiera S.p.A. in Italian Exhibition Group S.p.A.. Ad esito del sopra citato aumento di capitale la quota di partecipazione della Fondazione al capitale sociale della società è scesa allo 0,1848%. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2023, ultimo approvato dall'Assemblea di IEG S.p.A., evidenzia un utile di esercizio di € 14.160.861, destinato, quanto ad € 9.771.424, a parziale copertura delle precedenti perdite di esercizio, quanto a complessivi € 189.437 a riserve e quanto ad € 4.200.000 a dividendi. Nel maggio 2024 la Fondazione ha pertanto percepito un dividendo pari a complessivi € 7.986. Nel corso nel primo semestre 2019 è giunta ad esito positivo la procedura per la quotazione della società: a decorrere dal 19 giugno 2019 hanno avuto inizio le negoziazioni delle azioni ordinarie sul Mercato Telematico Azionario (MTA), organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.. Il flottante al momento dell'ammissione è stato pari al 27,01% con una capitalizzazione pari a circa 114,2 milioni di euro. La valutazione della partecipazione a valore di mercato (€ 6,52 per azione il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di borsa del 2024) esprime un ammontare pari ad € 371.914, superiore quindi al valore contabile (di € 350.750) e assai prossimo al costo di acquisto pari ad € 375.385. La Fondazione ha comunque valutato di non apportare rettifiche anche in un'ottica di mantenimento della partecipazione in portafoglio. Al 31 dicembre 2024 la partecipazione risulta pertanto iscritta in bilancio per un importo di € 350.750 (€ 350.750 al 31 dicembre 2023).

- **CDP RETI S.p.A.**, via Goito 4, Roma; iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 12084871008; capitale sociale € 161.514.

La mission di CDP Reti è la gestione degli investimenti partecipativi in Snam (partecipata al 31,35%) Italgas (partecipata al 26,02%) e Terna (partecipata al 29,85%), come investitore di lungo termine, monitorando e presidiando l'adeguato mantenimento e sviluppo delle infrastrutture gestite. CDP Reti, veicolo d'investimento costituito nell'ottobre



2012, era originariamente posseduto al 100% da CDP S.p.A.. Nel corso dell'esercizio 2014 CDP S.p.A. ha avviato un processo volto alla cessione di una quota inferiore al 50% del capitale sociale di CDP Reti S.p.A. a favore di investitori di lungo termine, mantenendo in ogni caso, in capo a CDP S.p.A. il controllo esclusivo della Società (attualmente al 59,1%). CDP S.p.A. ha altresì provveduto, prima del completamento del predetto processo, a trasferire in capo a CDP Reti S.p.A. una partecipazione pari a circa il 29,85% del capitale sociale di Terna S.p.A., operatore leader della rete di trasmissione elettrica italiana. Nel corso del mese di novembre 2014, a completamento del sopracitato processo, CDP S.p.A. ha trasferito a State Grid Europe Limited (società del gruppo State Grid Corporation of China) una partecipazione del 35% di CDP Reti S.p.A. a fronte di un corrispettivo pari a 2.101 milioni di euro. In pari data la Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense e trentatré Fondazioni di origine bancaria hanno acquistato una partecipazione pari rispettivamente al 2,6% ed al 3,3%, per un corrispettivo complessivo pari rispettivamente a 140 milioni di euro e 173,5 milioni di euro. La Fondazione, anche su segnalazione di ACRI, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 settembre 2014, ha preso parte al predetto processo acquistando da CDP S.p.A. n. 9 azioni di categoria "C" senza valore nominale, pari ad una quota del 0,00557% del capitale sociale di CDP Reti S.p.A., al prezzo di € 33.333 per azione, sostenendo pertanto un costo complessivo di € 300.000, corrispondente al valore di iscrizione in bilancio della partecipazione. Nel corso dell'esercizio 2016 si è registrato l'ingresso tra le partecipazioni detenute da CDP Reti S.p.A. della partecipazione in Italgas (con una quota inizialmente pari al 25,08%), ad esito della operazione di riorganizzazione industriale e societaria di Snam che ha condotto quest'ultima ad assegnare l'intera partecipazione detenuta in Italgas Reti (società attiva nella distribuzione del gas) ad Italgas. Il risultato economico del bilancio di CDP Reti S.p.A. al 31 dicembre 2023, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci, evidenzia un utile netto di € 512.538.081, destinato, quanto ad € 343.042.815 a copertura dell'acconto sul dividendo 2023, nella misura di € 2.123,92 per azione, posto in pagamento a novembre 2023, quanto ad € 169.494.407 a saldo del dividendo 2023, nella misura di € 1.049,41 per azione, posto in pagamento a maggio 2024 e quanto ad € 859 a titolo di utili a nuovo. Nel corso del 2024 CDP Reti S.p.A. ha altresì deliberato la distribuzione agli azionisti di un acconto sul dividendo 2024 di € 2.240,46 per azione, posto in pagamento a novembre 2024. La Fondazione ha pertanto incassato nel 2024 un dividendo complessivo pari ad € 29.609. Al 31 dicembre 2024 la partecipazione risulta iscritta in bilancio per un importo di € 300.000 (€ 300.000 al 31 dicembre 2023).



Le altre partecipazioni si sono così movimentate:

	IEG S.p.A.	CDP Reti S.p.A.	Totale
A. Consistenze iniziali	350.750	300.000	650.750
B. Aumenti	0	0	0
B1 Acquisti/Sottoscrizioni	-	-	0
B2 Riprese di valore	-	-	0
B3 Rivalutazioni	-	-	0
B4 Altre variazioni	-	-	0
C. Diminuzioni	0	0	0
C1 Vendite	-	-	0
C2 Rimborsi	-	-	0
C3 Rettifiche di valore	-	-	0
C4 Altre variazioni	-	-	0
D. Rimanenze finali	350.750	300.000	650.750

d) Altri titoli

Tale voce, pari a complessivi € 1.035.734, accoglie:

- quote per complessivi € 435.734 del Fondo Emilia Romagna Social Housing (FERSH), fondo comune di investimento immobiliare riservato ad investitori qualificati, già gestito da Polaris Real Estate SGR S.p.A., società incorporata con effetto giuridico, contabile e fiscale dal 1 gennaio 2015 in InvestIRE SGR S.p.A.. La vocazione del Fondo è quella di realizzare interventi abitativi (originariamente) sul territorio della Regione Emilia Romagna nell'ambito del cosiddetto *social housing*, definito come insieme di alloggi e servizi finalizzati a contribuire a risolvere il problema abitativo di persone e famiglie con riguardo particolare alle situazioni di svantaggio economico e/o sociale. Il Fondo, promosso da alcune fondazioni del territorio emiliano romagnolo, fra cui anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, è stato istituito nel 2011, esercizio nel quale sono stati eseguiti versamenti per complessivi € 25.000. Negli anni successivi sono intercorsi diversi richiami:
 - ⇒ € 100.000 nel 2013 con attribuzione di n. 4,659 quote di classe B del valore unitario di € 21.341;
 - ⇒ € 16.000 nel 2016 con attribuzione di n. 0,791835 quote di classe B (B2) e del valore unitario di € 20.206,219;
 - ⇒ € 31.492 nel secondo semestre 2017 con attribuzione di n. 1,52875 quote di classe B (B2) e del valore unitario di € 20.599,839;
 - ⇒ € 64.093 nel mese di dicembre 2018 con attribuzione di n. 3,097772 quote di classe B (B2) iscritte anch'esse nel certificato cumulativo;
 - ⇒ € 38.456 nel secondo semestre 2019 con attribuzione di n. 1,83357 quote di classe B (B2) e del valore unitario di € 20.973,209;



- ⇒ € 77.670 nel secondo semestre 2020 con attribuzione di n. 4,429 quote di classe B (B2) e del valore unitario di € 17.536,459;
- ⇒ infine, nel novembre 2021, il Fondo ha proceduto al richiamo del saldo degli impegni complessivamente assunti, pari, per la Fondazione, ad € 147.289. Le quote attribuite, di classe B (B2) e del valore unitario di € 17.131,717 sono state in numero di 8,5974599, e così per un numero totale di quote emesse ed inserite nel certificato cumulativo della Fondazione pari a 25,4374354 alla data di approvazione del presente bilancio. Il residuo debito, già iscritto nel Passivo dello Stato Patrimoniale per gli impegni sottoscritti ancora da richiamare, si è pertanto annullato.

Il Fondo ha altresì disposto una serie di rimborsi parziali ad esito di disinvestimenti:

- nel mese di agosto 2019, il Fondo, tenuto conto dei disinvestimenti che hanno liberato equity investita per € 6.970.490, ha disposto rimborsi parziali pro-quota per complessivi € 3.485.630. Alla Fondazione è spettato pertanto un importo pari ad € 2.441 per ciascuna delle 10,577353 quote possedute e così per complessivi € 25.819,32;
- nel mese di marzo 2020, il Fondo, tenuto conto dei disinvestimenti che hanno liberato equity investita per € 7.816.423, ha disposto rimborsi parziali pro-quota per complessivi € 2.164.590. Alla Fondazione è spettato pertanto un importo pari ad € 1.299 per ciascuna delle 12,410923 quote possedute e così per complessivi € 16.121,79;
- nel mese di agosto 2020, il Fondo, tenuto conto di disinvestimenti che hanno liberato equity investita per € 7.816.423, ha disposto rimborsi parziali pro-quota per complessivi € 1.001.477. Alla Fondazione è spettato pertanto un importo pari ad € 601 per ciascuna delle 12,410923 quote possedute e così per complessivi € 7.548,96;
- nel mese di luglio 2024, il Fondo, tenuto conto di disinvestimenti effettuati e della liquidità disponibile, ha disposto rimborsi parziali pro-quota per complessivi € 2.220.559. Alla Fondazione è spettato pertanto un importo pari ad € 584,398 per ciascuna delle 25,4374354 quote possedute e così per complessivi € 14.865,60.

Con efficacia a far data dal 1° dicembre 2023, il fondo di investimento immobiliare chiuso riservato denominato “HS Italia Centrale” è stato fuso per incorporazione nel FERSH.

Alla data del 31 dicembre 2024, pertanto, il patrimonio immobiliare del Fondo è rappresentato da otto complessi immobiliari siti in Bologna, Forlì, Lugo di Romagna, Castelfranco Emilia, Modena (2) e Sassuolo (2), nonché da due immobili del Fondo incorporato HSIC siti in Ascoli Piceno di Palazzo Sgariglia e Corso di Sotto.

Il Rendiconto Annuale del Fondo al 31 dicembre 2024, ultimo approvato dal Consiglio di Amministrazione, presenta un valore complessivo netto (NAV) di € 71.307.783 (€ 72.231.199 al 31 dicembre 2023). La variazione negativa del NAV rispetto al 31 dicembre 2023, pari a € 923.415, è attribuibile all'effetto combinato del risultato di periodo positivo di periodo (€ 651.847), di plus non realizzate (e 645.297) e di rimborsi per complessivi



- 2.220.559. Il valore unitario delle quote di Classe B è risultato in diminuzione da € 17.295,666 alla data del 31 dicembre 2023 ad € 16.939,491 alla data del 31 dicembre 2024. La Fondazione ritiene non durevole la perdita di valore complessivamente subita;
- quote per complessivi € 600.000 del Fondo TSC - Eurocare Real Estate. Il fondo, gestito da Threestones Capital Management S.A., investe in strutture residenziali per anziani dislocate in Germania (70%), Italia (20%) e Spagna (10%), con orizzonte temporale di disinvestimento al 2025. La Fondazione, in data 18 aprile 2019, ha sottoscritto 600 quote del fondo al prezzo unitario di € 1.000,00. Nel corso del 2024 la Fondazione ha incassato dividendi per complessivi € 16.200, importo soggetto ad imposta sostitutiva pari ad € 4.212. Il *fair value* del fondo al 31 dicembre 2024, così come espresso nell'estratto conto titoli, ammonta ad € 925,95 per quota e così per un valore di mercato complessivo di € 555.570.

SEZIONE 3 – STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

3. Strumenti finanziari non immobilizzati

Gli strumenti finanziari non immobilizzati ammontano complessivamente ad € 3.451.728 così ripartiti:

	al 31.12.2024	al 31.12.2023
a. Strumenti finanziari affidati in GP individuale	1.618.102	1.879.356
b. Strumenti finanziari quotati	1.823.701	1.930.162
di cui:		
- titoli di debito	1.270.908	1.012.058
- titoli di capitale	56.271	56.271
- quote di OICVM	478.522	750.340
- altri titoli	18.000	111.493
c. Strumenti finanziari non quotati	9.925	439.865
di cui:		
- titoli di debito	0	0
- titoli di capitale	0	0
- quote di OICVM	0	0
- altri titoli	9.925	439.865
Totale	3.451.728	4.249.383
Valore di mercato	3.621.218	4.245.543

Quanto alle operazioni di cui al comma 4 art. 4 del Protocollo d'Intesa Acri-MEF, si segnala che la Fondazione non ha in essere al 31 dicembre 2024, né ha effettuato nel corso dell'esercizio 2024 contratti e operazioni in derivati.



- **Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale**

In data 21 novembre 2018 la Fondazione ha conferito un incarico di gestione patrimoniale personalizzata Top Private bilanciata prudente, gestita da Amundi Asset Management, con orizzonte temporale di medio termine e mandato fiduciario caratterizzato dal contenimento del profilo di rischio degli investimenti; il conferimento iniziale è stato pari a € 2.800.000. Il parametro di riferimento “benchmark” adottato per tale gestione è composto dai seguenti indici: ICE BOFA ml italian gov. 5-7y (20%), ICE BOFA ml euro corp. 5-7Y (20%), BBG BARCLAYS us aggr. unhedged (15%), MSCI world high dvd yield (15%), ICE BOFA ml euro subordinated (10%), BBG BARCLAYS glob h/y euro hedg. (10%), JPM GBI-EM global diversified (10%). Per il servizio sono state applicate commissioni di gestione, in assenza di commissioni di *overperformance*. Le informazioni, di seguito esposte, in ordine alla composizione e valutazione del portafoglio alla chiusura dell’esercizio, alle commissioni, alle imposte, al rendimento ed al parametro di riferimento sono state ricavate dal rendiconto al 31 dicembre 2024 inviato dal gestore.

	GPM Amundi SGR S.p.A.
A. Portafoglio titoli e liquidità a inizio esercizio	1.879.356
di cui:	
- valore mercato portaf. titoli a inizio esercizio (compresi ratei)	1.850.591
B. Conferimenti	0
C. Prelievi	400.000
D. Portafoglio titoli e liquidità a fine esercizio	1.618.102
di cui:	
- titoli (compresi ratei)	1.617.404
- liquidità (euro)	688
- liquidità (altre divise)	11
E. Importi di competenza di fine periodo	838
di cui:	
- proventi da accreditare	0
- oneri da addebitare	838
F. Risultato lordo di gestione	151.587
G. Imposta sostitutiva su risultato di gestione maturato	0
H. Risultato di gestione al netto imposte e lordo commissioni	151.587
I. Patrimonio finale al 31/12/2023	1.617.264
L. Commissioni di negoziazione e spese per servizi di gestione	9.029
M. Risultato di gestione al netto di imposte e commissioni	142.558
N. Risultato di gestione netto imposte, commissioni, bolli	138.880



Da inizio anno la performance lorda della gestione è stata pari all'8,28% (corrispondente al 7,59% netto), a fronte di un rendimento lordo del benchmark pari al 7,64%.

- **Strumenti finanziari quotati e non quotati**

Il portafoglio di strumenti finanziari, titoli di Stato e obbligazioni tenuti anche in dossier presso Credit Agricole S.p.A., risulta così composto:

	valore di bilancio al 31.12.2024	valore di mercato al 31.12.2024
1. Titoli di debito	1.270.908	1.330.176
1.1 Titoli di Stato quotati	131.414	141.626
- BOT	-	-
- CCT	-	-
- BTP	113.045	122.385
- Titoli di Stato altri Paesi	18.368	19.241
1.2 Altri titoli di debito	1.139.494	1.188.550
- quotati	1.139.494	1.188.550
- non quotati	-	-
2. Titoli di capitale	56.271	106.058
- quotati	56.271	106.058
- non quotati	-	-
3. Quote di OICVM	478.522	538.603
- quotati	478.522	538.603
- non quotati	-	-
4. Altri titoli	27.925	28.279
- quotati	18.000	18.354
- non quotati	9.925	9.925
Totale	1.833.626	2.003.116

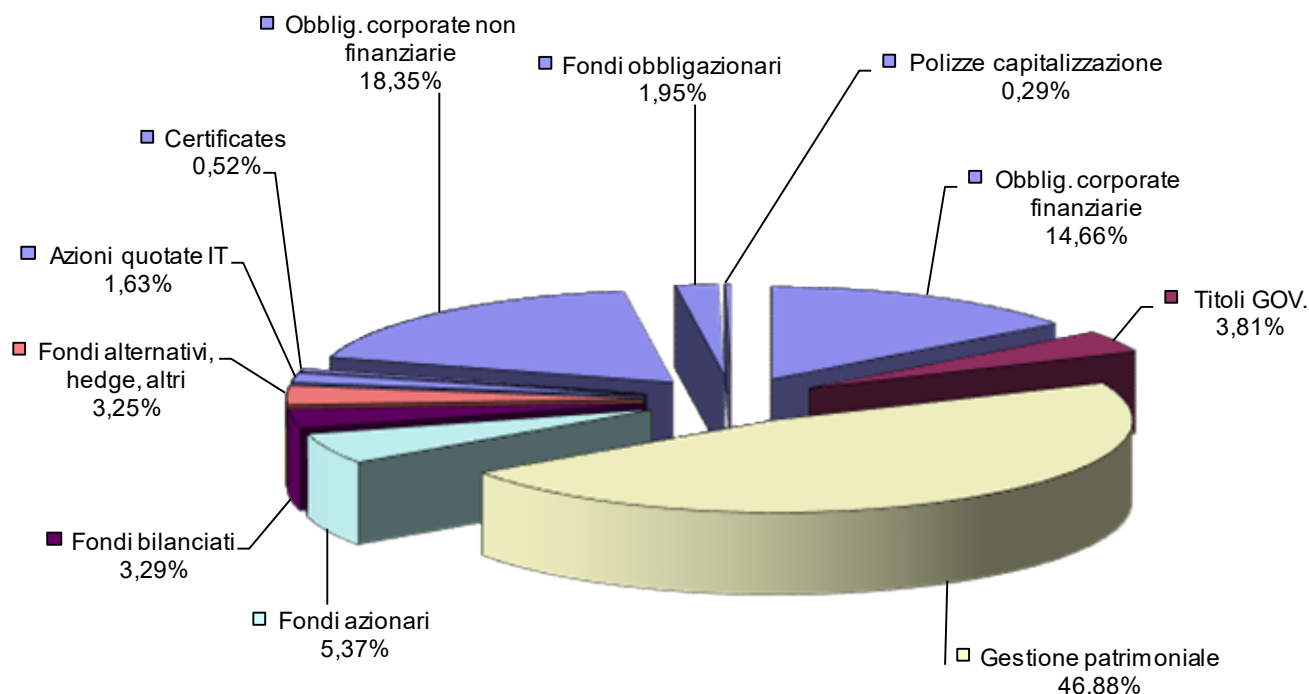
Le plusvalenze, pari a € 169.490, rilevate sulla base del confronto tra il valore di mercato e quello di bilancio, in aderenza ai principi contabili di riferimento, non sono state contabilizzate, mentre si è provveduto a contabilizzare le minusvalenze emerse in sede di valutazione dei singoli titoli in portafoglio per complessivi € 56.272 (cfr. punto 4. del Conto Economico). Per completezza informativa si segnala che tale importo è stato determinato non avvalendosi della facoltà di deroga al criterio civilistico del minore tra costo e mercato, così come sarebbe stato consentito dalle disposizioni contenute nell'art. 45, comma 3-*octies* del D.L. 21 giugno 2022, n. 73, convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 2022, n. 122, disposizioni prorogate per l'esercizio 2024 dall'art. 1 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 settembre 2024 (cfr. quanto già esposto in Criteri di valutazione. Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri. Stato Patrimoniale – Attivo. Strumenti finanziari non immobilizzati).



	Valore di bilancio	Valore di mercato
A. Consistenze iniziali	2.370.027	2.366.187
B. Aumenti	538.070	
B1. Acquisti titoli di Stato e obbligazioni	538.070	
B2. Acquisti titoli di capitale	0	
B3. Acquisti quote OICVM	0	
B4. Acquisti altri titoli	0	
B5. Sottoscr./integraz. polizze capitalizz.	0	
B6. Riprese di valore/rivalutazioni	0	
B7. Altre variazioni	0	
C. Diminuzioni	1.074.470	
C1. Vendite titoli di Stato e obbligazioni	0	
C2. Vendite titoli di capitale	0	
C3. Vendite quote OICVM	219.997	
C4. Vendite altri titoli	18.982	
C5. Rimborsi titoli di Stato e obbligazioni	274.768	
C6. Rimborsi altri titoli	74.511	
C7. Rimborsi polizze capitalizz.	429.940	
C8. Rettifiche di valore / svalutazioni	56.272	
C9. Altre variazioni	0	
D. Esistenze finali	1.833.626	2.003.116



Fig. 1. Composizione strumenti finanziari non immobilizzati al 31.12.2024



SEZIONE 4 – CREDITI

4. Crediti

La voce crediti presenta un saldo di € 379.577 e risulta così composta:

	al 31.12.2024	al 31.12.2023
Crediti verso l'Erario:	0	7.449
- Credito IRAP	0	109
- Credito IRES	0	7.340
- Credito d'imposta su Fun	0	0
Crediti verso altri soggetti:	379.577	336.823
- Riminicultura S.r.l.	301.454	301.454
- Crediti diversi	78.122	35.369
Totale	379.577	344.272

La voce *Credito d'imposta su Fun* rappresenta il credito di cui all'art. 62, comma 6 del D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117, che riconosce alle Fondazioni di origine bancaria un credito d'imposta per i versamenti effettuati al Fondo unico nazionale (FUN) entro il 31 ottobre di ciascun anno,



ai sensi dei commi 4 e 5 del medesimo articolo e dell'art. 2 del D.M. del 4 maggio 2018, da utilizzare esclusivamente in compensazione tramite modello F24. A fronte di tali apporti viene riconosciuto un credito d'imposta. L'Agenzia delle Entrate, ai sensi dell'art. 3, comma 4 primo periodo del citato D.M., sulla base del rapporto tra l'ammontare delle risorse stanziato (15 milioni di euro per l'anno 2018 e 10 milioni di euro per gli anni successivi) e l'importo complessivo dei versamenti effettuati dalle fondazioni al FUN, con provvedimento del Direttore, rende nota la percentuale in base alla quale è determinato l'ammontare del credito d'imposta spettante a ciascuna fondazione (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 2 - 2.b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti). In assenza di versamenti al FUN negli esercizi 2023 e 2024, non è stato assegnato alcun credito alla Fondazione.

Il credito per finanziamento infruttifero effettuato a Riminicultura S.r.l., ammontante originariamente a € 361.520, è successivamente residuo a € 301.454.

La voce *Crediti diversi* per complessivi € 78.122 è così composta:

- € 4.147 per utili realizzati ma non distribuiti dalla società strumentale Riminicultura S.r.l., che, ex art. 8 comma 4 del D. Lgs. n. 153/99, sono stati rilevati dalla Fondazione tra i proventi del Conto Economico, rispettivamente, quanto ad € 495 nel bilancio chiuso al 31.12.2003 e quanto ad € 3.652 nel bilancio chiuso al 31.12.2021;
- € 490 per acconti versati all'INAIL;
- € 20.000 quale canone di competenza 2019 relativo ai locali, porzione di Palazzo Buonadrata, siti al 2° piano, locati ad Agenzia Piano Strategico Srl. La locazione transitoria, come da contratto registrato, è stata stipulata con decorrenza 3 aprile 2018 e fino a tutto il 31 dicembre 2019;
- € 45.345 quale quota parte del prezzo di vendita delle 133.367 azioni Uni.Rimini S.p.A. oggetto di recesso ed acquistate dalla stessa società consortile per complessivi 68.017 euro, corrispondenti alle 2 tranches residue, ciascuna di 22.672 euro, da incassare entro il 31 dicembre 2025 ed il 31 dicembre 2026 (cfr. Attivo, Sezione 2 – 2. a) Partecipazioni strumentali);
- € 8.140 per altri crediti.

I crediti esigibili entro l'esercizio successivo ammontano ad € 55.450 e sono costituiti dai *Crediti diversi*, al netto della quota parte del prezzo di vendita delle azioni Uni.Rimini da incassare entro il 31 dicembre 2026.



SEZIONE 5 – ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

5. Disponibilità liquide

La posta recepisce l'evidenza contabile della giacenza di denaro e valori in cassa presso la sede della Fondazione e le disponibilità liquide sui rapporti di conto corrente accesi presso Credit Agricole Italia S.p.A. e gli altri istituti di credito. Nella tabella seguente è illustrata la situazione dei saldi attivi al 31.12.2024:

	al 31.12.2024	al 31.12.2023
Conti correnti di corrispondenza con banche:	1.100.109	585.851
- conto corrente acceso c/o Credit Agricole S.p.A.	294.426	148.037
- conti correnti accesi c/o altre banche	805.683	437.814
Cassa contanti:	55	228
- denaro e valori in cassa	55	228
Totale disponibilità liquide	1.100.164	586.078

7. Ratei e risconti attivi

La voce ratei e risconti attivi presenta al 31.12.2024 un saldo di € 43.572 e risulta così composta:

	al 31.12.2024	al 31.12.2023
Ratei attivi:	29.652	23.862
- per interessi attivi su titoli in dep. amm.to	18.150	14.728
- per interessi attivi su conti correnti	3.617	1.313
- per fitti attivi	7.885	7.821
Risconti attivi:	13.920	31.652
- per assicurazioni	13.071	7.365
- per altri oneri di gestione	849	24.287
Totale	43.572	55.513



INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

SEZIONE 1 – PATRIMONIO NETTO

1. Patrimonio netto

Il patrimonio netto della Fondazione al 31 dicembre 2024 ammonta ad € 10.670.408, con un aumento di € 6.494 rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2023, riconducibile agli accantonamenti patrimoniali determinati dalla misura prevista dal Decreto del Direttore Generale del Dipartimento dell'Economia del 13 marzo 2025, in presenza di avanzo dell'esercizio e disavanzi pregressi.

a) Fondo di dotazione

Il Fondo di dotazione, è formato dalla dotazione iniziale e dal trasferimento di altre Riserve aventi effettiva natura patrimoniale, così come previsto dal punto 14.5 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001. Nel corso degli esercizi 2016 e 2017 il Fondo di dotazione, ad esito dell'esaurimento di altre riserve di patrimonio disponibili, è stato parzialmente utilizzato, rispettivamente per € 86.123.573 ed € 22.526.348, a seguito dell'imputazione a patrimonio della svalutazione della partecipazione in Banca Carim S.p.A.. La consistenza del Fondo al 31.12.2024 ammonta pertanto ad € 13.236.584.

d) Riserva obbligatoria

La Riserva obbligatoria, istituita alla fine dell'esercizio 2000 ai sensi dell'art. 8, comma 1 lett. c) del D. Lgs. 153/99 e dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, già integralmente utilizzata nell'esercizio 2016 a seguito dell'imputazione a patrimonio della svalutazione della partecipazione in Banca Carim S.p.A., è tornata ad essere alimentata nell'esercizio 2019 accogliendo un accantonamento pari a € 36.393, per l'esercizio 2021 accogliendo un accantonamento di € 49.344 e, successivamente, per l'esercizio 2024, accogliendo un accantonamento di € 2.435, determinato nella misura prevista dal Decreto del Direttore Generale del Dipartimento dell'Economia del 13 marzo 2025, e così per complessivi € 88.172.

f) Disavanzi portati a nuovo

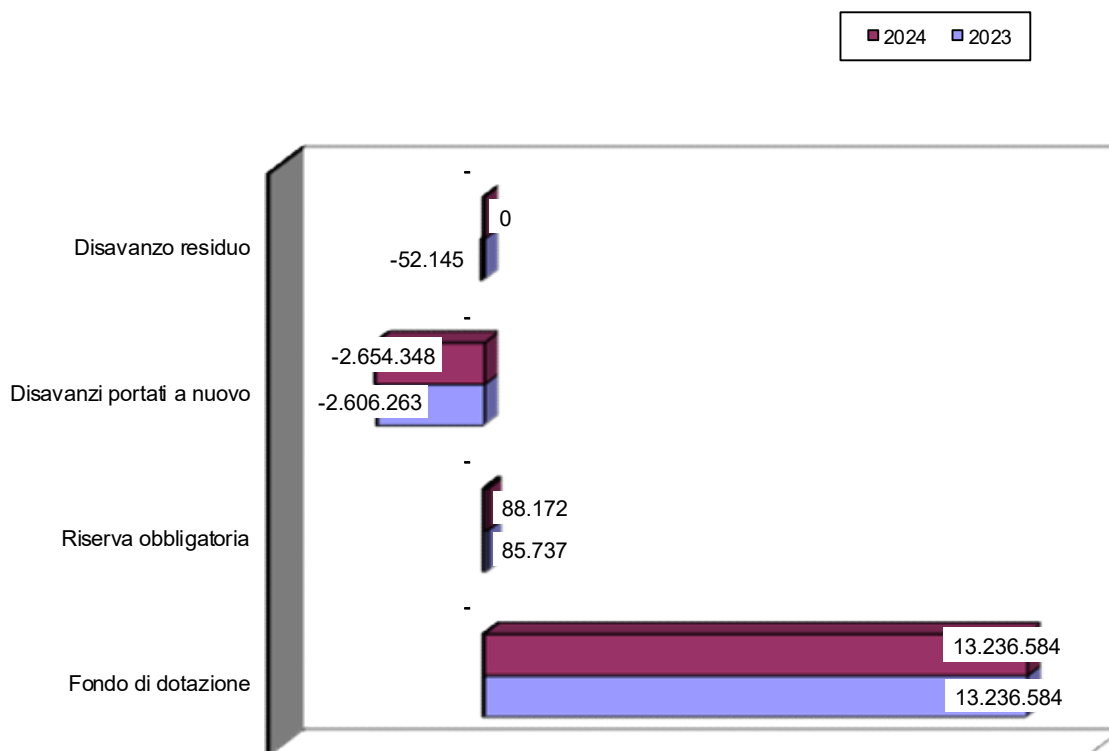
La voce, per complessivi € 2.654.348, rappresenta una posta negativa del patrimonio netto ed accoglie il risultato negativo relativo agli esercizi 2017, 2018, 2020, 2022 e 2023, al netto della copertura disavanzi pregressi, pari ad € 60.654, eseguito in sede di destinazione dell'avanzo dell'esercizio 2019, € 82.240 in sede di destinazione dell'avanzo dell'esercizio 2021 e, ultimo, in sede di destinazione dell'avanzo dell'esercizio 2024, pari a € 4.059, in ottemperanza all'art. 2, comma 1 del Decreto del Direttore Generale del Dipartimento dell'Economia del 13 marzo 2025.



Il prospetto delle variazioni nei conti di Patrimonio Netto avvenute nel corso dell'esercizio evidenzia la seguente situazione analitica:

	Fondo di dotazione	Riserva obbligatoria	Avanzi (disavanzi) a nuovo	Avanzo (disavanzo) residuo	TOTALE
Consistenze iniziali	13.236.584	85.737	-2.606.263	-52.145	10.663.914
Accantonamenti	0	2.435	4.059	0	6.494
Altri aumenti	-	-	-	-	0
Diminuzioni/Utilizzi	-	-	-	-	0
Altre variazioni	0	0	0	52.145	52.145
Destinaz. avanzo (disav.) residuo	0	0	-52.145	0	-52.145
Consistenze finali	13.236.584	88.172	-2.654.348	0	10.670.408

Fig. 2. Composizione del patrimonio netto: confronto 2023-2024 (valori espressi in unità di euro)





SEZIONE 2 – FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO

2. Fondi per l'attività d'istituto

a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il Fondo, previsto dal paragrafo 6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, istituito nell'esercizio 2007, ha la finalità di contenere la variabilità delle erogazioni di ciascun esercizio in un orizzonte temporale pluriennale, garantendo il rispetto dei programmi di intervento istituzionale approvati e sostenendo altresì iniziative progettuali di particolare rilievo non previste o di carattere straordinario. Per l'esercizio 2024 la Fondazione ha ritenuto di non operare alcun accantonamento. Al 31.12.2024, pertanto, il Fondo ammonta ad € 1.099.012. La consistenza del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni a fine 2024 rapportata alle erogazioni complessivamente destinate all'attività istituzionale nello stesso anno (€ 115.862) evidenzia un indice di copertura pari al 948,55%.

b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti

La voce, per complessivi € 5.327.567, comprende:

- il Fondo attività istituzionali da destinare, pari a € 3.225.947, istituito nel 2000 per trasferimento, quanto a € 5.164.569, di parte delle riserve ex art. 12 comma 1, lett. d) D. Lgs 356/90, ai sensi delle disposizioni dettate dal comma 14.6 dell'Atto di Indirizzo 19 aprile 2001, ha accolto negli anni successivi gli accantonamenti destinati a interventi pluriennali di primario rilievo nei settori rilevanti. Così come previsto in sede di Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2024, il Fondo è stato utilizzato per € 106.475, a parziale copertura delle risorse deliberate a favore dell'attività istituzionale ordinaria (cfr. prospetto allegato al Conto Economico, pag. 71);
- il Fondo per attività istituzionali future, pari a € 2.099.163, che accoglie i residui di somme deliberate e non utilizzate, disponibili per l'attività istituzionale ordinaria;
- il Fondo credito d'imposta su FUN, pari a € 2.458. Il fondo, attivato nel 2018, è costituito ed alimentato in contropartita al credito d'imposta per i versamenti effettuati al Fondo unico nazionale (FUN), di cui all'art. 62, comma 6 del D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117 (cfr. "Criteri di valutazione – Sezione 1. L'illustrazione dei criteri – Stato Patrimoniale Passivo – Fondi per l'attività d'istituto. b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti").



I fondi sono stati così movimentati nell'esercizio:

	Fondo stabilizzazione erogazioni	Fondo att.tà istituzionali da destinare	Fondo att.tà istituzionali future	Fondo cred. d'imposta su FUN	Totale
A. Consistenze iniziali	1.099.012	3.332.421	2.099.163	2.458	6.533.054
B. Aumenti	0	0	0	0	0
B1. Accant.to	-	-	-	0	0
B2. Altre variazioni	-	-	-	-	0
C. Diminuzioni	0	106.475	0	0	106.475
C1. Utilizzi per erogaz.	-	106.475	-	-	106.475
C2. Altre variazioni	-	-	-	-	0
D. Rimanenze finali	1.099.012	3.225.947	2.099.163	2.458	6.426.579

d) Altri fondi

La voce comprende, in particolare, i Fondi per partecipazioni in società ed enti strumentali ed il Fondo acquisto opere d'arte; trattasi di fondi per investimenti istituzionali costituiti ed alimentati a fronte di investimenti non produttivi di reddito, connotati da stretta attinenza con l'attività istituzionale della Fondazione, in particolare:

- investimenti partecipativi in società strumentali ovvero con finalità istituzionali. Nel corso dell'esercizio la Fondazione ha provveduto a ripristinare la consistenza del fondo, pari ad € 5.000, a fronte della partecipazione, iscritta a bilancio per l'importo corrispondente, nella società GAL Valli Marecchia e Conca Soc. Cons. a r.l. (cfr. Attivo, Sezione 2 – 2. a) Partecipazioni strumentali);
- interventi partecipativi in enti strumentali per € 350.000, a fronte della partecipazione, per l'importo corrispondente, al fondo di dotazione della Fondazione per il Sud in sede di costituzione della stessa;
- fondo acquisto opere d'arte per € 9.500.

La voce comprende altresì:

- per un importo di € 178 il Fondo nazionale iniziative comuni; il fondo, costituito in applicazione del Protocollo D'Intesa del 12 novembre 2012, accoglie il residuo relativo agli accantonamenti degli esercizi 2016, 2019 e 2021. Le somme sono destinate a permanere nel fondo fino al momento in cui vengono richiamate all'ACRI per il sostegno delle iniziative prescelte, con annesse istruzioni operative (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 2 – 2.d) Fondi per l'attività d'istituto. Altri fondi). Per l'esercizio 2024 la Fondazione ha rialimentato il fondo, operando un accantonamento pari a € 15;



- per un importo di € 311 il Fondo di solidarietà Emilia-Romagna; il fondo, costituito ed alimentato in applicazione di quanto deliberato in sede di Consiglio Acri, accoglie, fino a quando permarrà il “Fondo di solidarietà per i territori in difficoltà” dell’Emilia-Romagna, un accantonamento annuale pari allo 0,15% dell’avanzo di esercizio al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali. Le somme sono destinate a permanere nel fondo fino al momento in cui vengono richiamate dall’Associazione delle Fondazioni bancarie dell’Emilia-Romagna per il sostegno delle iniziative prescelte, con annesse istruzioni operative. Per l’esercizio 2024 la Fondazione ha rialimentato il fondo, operando un accantonamento pari a € 15.

I fondi sono stati così movimentati nell’esercizio:

	Fondo partecipaz. in società strumentali	Fondo partecipaz. in enti strumentali	Fondo acquisto opere d'arte	Fondo nazionale iniziative comuni	Fondo solidar.tà E-R	Totale
A. Consistenze iniziali	5.000	350.000	9.500	163	296	364.959
B. Aumenti	5.000	0	0	15	15	5.029
B1. Acquisti	-	-	-	-	-	0
B2. Apporti	5.000	0	0	0	0	5.000
B4. Accantonamenti	0	0	0	15	15	29
B4. Altre variazioni	-	-	-	-	-	0
C. Diminuzioni	4.316	0	0	0	0	4.316
C1 Vendite	-	-	-	-	-	0
C2 Svalutazioni	4.316	0	0	0	0	4.316
C3 Destin. ex ACRI	-	-	-	-	-	0
C4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	0
D. Rimanenze finali	5.684	350.000	9.500	178	311	365.672

I fondi partecipazione ed il fondo acquisto opere d’arte sono destinati a permanere fino a che esiste l’investimento. L’eventuale cessione della partecipazione o dell’opera d’arte comporterà una riacquisizione delle relative somme all’attività istituzionale.



f) Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020

Il fondo, pari ad € 5.530, accoglie il risparmio d'imposta relativo all'esercizio 2024, derivante dalla agevolazione fiscale di cui all'art. 1, commi da 44 a 47, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 che ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2021, la non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali, fra cui le fondazioni di origine bancaria (cfr. "Criteri di valutazione – Sezione 1. L'illustrazione dei criteri – Stato Patrimoniale Passivo – Fondi per l'attività d'istituto. f) Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020"). Per completezza informativa si segnala che, nel corso dell'esercizio 2024, il fondo è stato utilizzato per € 4.138, pari al risparmio d'imposta relativo all'esercizio 2023, per il rifinanziamento del progetto di restauro e valorizzazione degli affreschi trecenteschi presso la Chiesa di Santa Croce a Villa Verucchio (RN), deliberato a favore della Provincia Sant'Antonio dei Frati Minori, trattandosi pertanto di sostegno ad una iniziativa a diretto vantaggio della comunità di riferimento.

SEZIONE 3 – ALTRI FONDI

3.1 Fondi per rischi e oneri

La posta è costituita dai seguenti fondi:

- Fondo oneri per contenzioso fiscale di € 16.879. Il fondo è stato costituito in esercizi precedenti ed in parte utilizzato per fronteggiare le pretese erariali complessivamente sostenute a seguito della definizione dei contenziosi in essere, con particolare riferimento, fra l'altro, anche al contenzioso ex art. 6 DPR n. 601/73, relativamente alle annualità dal 1992/1993 al 1997/1998. L'ammontare residuo del fondo riflette la migliore stima corrente degli oneri presunti per l'assistenza legale che la Fondazione potrà essere chiamata a sostenere relativamente alle materie fiscali (cfr. Informazioni generali sul bilancio d'esercizio - Aspetti di natura fiscale - a.1) Contenzioso).
- Fondo oneri rischi su immobili per € 14.284. La posta, istituita nell'esercizio 2013, attiene alla copertura di passività potenziali derivanti dalla gestione e valorizzazione di asset immobiliari. Nel corso dell'esercizio il fondo non è stato utilizzato. Per l'esercizio 2024 la Fondazione ha ritenuto di non operare alcun accantonamento, ritenendo con ciò adeguata la consistenza del fondo, anche in relazione al patrimonio immobiliare esistente.



3.2 Fondi per oneri futuri

La posta è costituita dai seguenti fondi:

- Fondo manutenzione immobili per € 13.518. Essendosi manifestata, in esercizi precedenti, l'esigenza di interventi di manutenzione straordinaria, di adeguamento strutturale su alcuni immobili di proprietà della Fondazione, con riferimento in particolare ai locali di Palazzo Buonadrata, al fabbricato di via Angherà ed al complesso Villa Mattioli, e poiché la Fondazione non ammortizza gli immobili diversi da quelli adibiti a sede, è apparso prudente costituire ed alimentare un fondo oneri futuri per manutenzioni di carattere ripristinatorio del valore dei cespiti. Nel corso dell'esercizio il fondo non è stato utilizzato. Nel corso dell'esercizio il fondo non è stato utilizzato. Per l'esercizio 2024 la Fondazione ha ritenuto di operare un accantonamento di € 10.000, ritenendo con ciò maggiormente adeguata la consistenza residua del fondo, anche in relazione al patrimonio immobiliare esistente ed agli oneri sostenuti negli ultimi esercizi.
- Fondo oneri per consulenze per € 25.000. Il fondo è stato costituito nell'esercizio 2011 per la copertura degli oneri relativi agli incarichi di consulenza finanziaria e di assistenza legale conferiti nell'ambito del progetto di valorizzazione della partecipazione detenuta nell'allora Banca Carim S.p.A. e dell'intervento della Fondazione in operazioni straordinarie. Nel corso dell'esercizio il fondo non è stato utilizzato. Anche in relazione alle scelte strategiche che la Fondazione riterrà più opportune all'emergere di nuove ipotesi di prospettiva anche strutturale e formale nel quadro di un generale riassetto del settore, con la conseguente necessità di continuare ad avvalersi di qualificata consulenza legale e regolamentare, la Fondazione ritiene adeguata la consistenza residua del fondo.

Fondi per rischi e oneri	al 31.12.2024	al 31.12.2023
Fondi per rischi:		
- Fondo oneri per contenzioso fiscale	16.879	16.879
- Fondo rischi su immobili	14.284	14.284
Fondi per oneri futuri:		
- Fondo manutenzioni straordinarie immobili	13.518	3.518
- Fondo oneri per consulenze	25.000	25.000
Totale	69.682	59.682



I fondi sono stati così movimentati nell'esercizio:

	Fondo oneri contenz. fiscale	Fondo manutenzioni straordinarie immobili	Fondo oneri per consulenze	Fondo rischi su immobili	Totale
A. Consist.ze iniziali	16.879	3.518	25.000	14.284	59.682
B. Aumenti	0	10.000	0	0	10.000
B1. Accantonamenti	-	10.000	-	-	10.000
B2. Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	0	0	0	0	0
C1 Utilizzi	-	-	-	-	-
C2 Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	16.879	13.518	25.000	14.284	69.682

4. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La consistenza del fondo rappresenta il debito maturato al 31.12.2024 in capo alla Fondazione nei confronti del personale dipendente, in conformità alle vigenti disposizioni di legge ed ai contratti collettivi di lavoro.

A. Consistenze iniziali	33.302
B. Aumenti	4.003
B1. Accantonamenti dell'anno	4.003
B2. Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	131
C1. Utilizzi	0
C2. Altre variazioni	131
D. Rimanenze finali	37.174



SEZIONE 4 – EROGAZIONI DELIBERATE

6. Erogazioni Deliberate

La voce rappresenta i debiti per contributi ancora non materialmente erogati alla fine dell'esercizio, per i quali è stata assunta, nell'esercizio o in quelli precedenti, la delibera di erogazione.

Erogazioni deliberate	al 31.12.2024	al 31.12.2023
a) nei settori rilevanti	178.104	189.631
b) nei settori ammessi	0	0
Totale	178.104	189.631

La movimentazione dei suddetti debiti nel corso dell'esercizio è la seguente:

A. Consistenze iniziali	189.631
B. Aumenti	120.000
B1. Erogazioni deliberate nell'esercizio	9.388
B2. Trasferimento per destinaz. Fondi per Attività Istituzionali	106.475
B3. Trasferimento per destinaz. Fondo Progetto Sud,	0
B4. Altre variazioni	4.138
C. Diminuzioni	131.527
C1. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delib./prog. es. preced.	27.765
C2. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delibere dell'esercizio, di cui nel settore:	103.762
- arte, attività e beni culturali	13.062
- educazione, istruzione e formazione	85.400
- volontariato, filantropia e beneficenza	1.300
- sviluppo locale	4.000
C3. Erogazioni effettuate nell'esercizio su Progetto Sud	0
C4. Trasferimento ai Fondi istituzionali	0
C5. Altre variazioni	0
D. Rimanenze finali	178.104



SEZIONE 5 – FONDO PER IL VOLONTARIATO

7. Fondo per il volontariato

Tale voce, pari a complessivi € 325, accoglie l'accantonamento al FUN relativo all'esercizio 2024. Il Codice del Terzo Settore, e, segnatamente, l'art. 62 del D.Lgs. 117/2017 ha introdotto una nuova normativa inerente al finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato, che prevede la destinazione dell'accantonamento annuale obbligatorio ad un Fondo Unico Nazionale (FUN) in luogo dei pre-esistenti fondi speciali per il volontariato regionali (cfr. "Criteri di valutazione – Sezione 1. L'illustrazione dei criteri – Stato Patrimoniale Passivo – Fondo per il volontariato"). Nel corso dell'esercizio la Fondazione non ha effettuato versamenti al FUN, in assenza di accantonamento all'esercizio 2023 e di residui pregressi.

In allegato si riporta il prospetto delle variazioni del Fondo per il Volontariato costituito presso l'Organismo Nazionale di Controllo, unitamente, per completezza informativa, al prospetto delle variazioni del Fondo già costituito presso la regione Emilia-Romagna (le cui disponibilità sono state integralmente richiamate e quindi esaurite nel corso dell'esercizio 2020), ripartiti per anno di stanziamento.

SEZIONE 6 – ALTRE VOCI DEL PASSIVO

8. Debiti

La voce evidenzia la seguente composizione:

	al 31.12.2024	al 31.12.2023
Debiti verso enti previdenziali e assistenziali	7.074	7.444
Debiti verso l'erario	25.001	10.707
- ritenute acconto IRPEF	9.521	10.707
- saldo IRES	15.156	0
- saldo IRAP	324	0
Debiti verso fornitori	16.962	31.649
- fatture da ricevere	10.096	9.128
- fatture da liquidare	6.866	22.521
Debiti verso banche	2.035.979	2.333.333
- finanziamenti a medio-lungo termine	2.035.979	2.333.333
Altri debiti	4.962	6.982
- altri debiti verso personale	2.102	4.093
- debiti diversi	2.860	2.889
Totale	2.089.978	2.390.115



La voce accoglie, in particolare, debiti verso enti previdenziali e verso l'erario in relazione ai contributi ed alle ritenute operati su compensi e retribuzioni pagati in novembre e dicembre, versati nel mese di gennaio 2025, il saldo IRES e IRAP relativi all'esercizio 2024 e debiti verso fornitori non ancora pagati alla chiusura dell'esercizio.

La voce accoglie altresì *Debiti verso banche*: trattasi di finanziamento a medio-lungo termine per complessivi € 2.035.979. Ad aprile 2012 la Fondazione ha acceso con un Istituto di credito territoriale un mutuo per finanziare parte del prezzo relativo alla sottoscrizione dell'aumento di capitale lanciato nello stesso periodo da Banca Carim S.p.A.. Il finanziamento in oggetto consisteva in due linee di credito dell'importo, rispettivamente, di € 7.250.000 e di € 2.750.000, originariamente rimborsabili in un'unica soluzione, rispettivamente, a 30 mesi e 60 mesi dalla data di stipula, con pagamento di interessi semestrali ad un tasso d'interesse variabile, a fronte della costituzione di pegno su n. 1.869.159 azioni Banca Carim S.p.A.. Nel corso del mese di ottobre 2014 la Fondazione ha stipulato con lo stesso Istituto di credito un contratto di modifica del finanziamento in essere, convenendo fra l'altro, in particolare, di estenderne la durata, per entrambe le linee di credito, a dieci anni e pertanto con scadenza ad ottobre 2024 e di modificare il piano di ammortamento, prevedendo la corresponsione semestrale della quota interesse e il pagamento annuale della quota capitale, provvedendo altresì a sottoscrivere l'atto di conferma e corrispondente estensione del pegno. Nell'aprile 2017 la Fondazione ha provveduto al rimborso parziale in quota capitale pari a complessivi € 3 milioni, di cui € 800.000 a valere sulla prima linea di credito ed € 2.200.000 ad estinzione anticipata della seconda linea di credito. Nell'ottobre 2018 è stato portato a termine il percorso di ristrutturazione dell'esposizione nei confronti dell'istituto mutuante, nel frattempo incorporato in Credit Agricole Cariparma S.p.A., su basi più favorevoli alla Fondazione: estensione della durata a 12 anni, significativa riduzione del margine sul tasso d'interesse variabile (Euribor a 6 mesi), pagamento di 2 rate semestrali di interessi e di quote di capitale, per un esborso di € 333.333 per anno a titolo di rata capitale, a fronte dell'iscrizione di ipoteca su immobile di proprietà del valore di € 6 milioni. Nell'ambito della rinegoziazione si è altresì provveduto ad alleggerire, per l'importo di € 375.000, l'entità del debito residuo, già ridotto a gennaio 2018 per € 625.000. Nel marzo 2024, la Fondazione, stante i termini vigenti (tasso variabile parametrato all'euribor 6 mesi più spread), il peso significativo degli oneri finanziari sul risultato d'esercizio e l'andamento dei tassi di mercato (nei primi mesi del 2024 l'euribor 6 mesi ha oscillato stabilmente tra il 3,8% ed il 3,9%) ha rinegoziato le condizioni di tasso, accettando l'offerta di Credit Agricole di tasso fisso senza cambio di durata, con tasso fisso pari all'IRS di periodo (6 anni) più spread 1,12%. Al 31 dicembre 2024 il debito residuo ammonta pertanto a complessivi € 2.035.979.

I debiti esigibili entro l'esercizio successivo ammontano ad € 362.609 e sono costituiti dai *Debiti verso enti previdenziali e assistenziali*, dai *Debiti verso l'erario*, dai *Debiti verso fornitori*, dagli *Altri debiti* e dalla quota parte di *Debiti verso banche* da rimborsare entro ottobre 2025.



A quest'ultimo riguardo si segnala che, al fine di recuperare parte delle risorse necessarie a far fronte all'indebitamento contratto, la Fondazione ha da tempo previsto un piano di graduale dismissione di alcuni asset non strategici principalmente di natura immobiliare per i quali si sono attivate le necessarie attività.

9. Ratei e risconti passivi

La voce ratei e risconti passivi presenta al 31.12.2024 un saldo di € 21.001 e risulta così composta:

	al 31.12.2024	al 31.12.2023
Ratei passivi	21.001	32.285
- per interessi passivi su mutuo	17.619	29.334
- per oneri da rendiconto GPM Amundi	0	0
- per altri oneri	3.382	2.951
Totale	21.001	32.285

SEZIONE 7 – CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine, conformemente a quanto previsto dall'articolo 8 dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, comprendono:

1. Beni presso terzi

Tale voce, del valore complessivo di € 8.020.980, accoglie titoli e valori di proprietà depositati presso terzi, di cui strumenti finanziari non immobilizzati per € 3.541.896, titoli di capitale immobilizzati per € 692.799 e beni artistici per € 3.786.285.

2. Impegni di erogazione

Tale voce ammonta complessivamente ad € 140.000 ed accoglie impegni pluriennali ed altri impegni relativi a esercizi successivi assunti dal Consiglio di Amministrazione per erogazioni future. Il dettaglio degli impegni di erogazione è il seguente:

- Uni.Rimini S.p.A. – contributi consortili per gli esercizi 2025 e 2026 (Rimini – RN) per € 140.000.



INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI E DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI

1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

La voce accoglie il risultato positivo, per un importo complessivo pari ad € 151.587, della gestione patrimoniale Amundi, al lordo delle commissioni passive nell'ammontare complessivo di € 98 ed al netto delle imposte. Sul risultato di gestione 2024 non sono maturate imposte, mentre sono state applicate commissioni di gestione per la somma di € 8.932 (per una analisi dettagliata della gestione e delle performance registrate cfr. Attivo, Sezione 3 – 3. a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale).

2. Dividendi e proventi assimilati

a) Da altre immobilizzazioni finanziarie

La voce, per un importo complessivo di € 49.583, evidenzia:

- l'ammontare lordo dei dividendi derivanti dalla partecipazione in CDP Reti S.p.A. relativamente a 9 azioni di categoria C. Il dividendo è stato deliberato in € 3.173,33 per azione, a valere sugli utili dell'esercizio 2023 e così per complessivi € 28.560, di cui € 19.115 incassati a dicembre 2023 a titolo di acconto ed € 9.445 incassati a maggio 2024 a titolo di saldo. La Fondazione, a novembre 2024, ha altresì incassato € 2.240,46 per azione, e così per totali € 20.164, a titolo di acconto sul dividendo 2024;
- l'ammontare lordo dei dividendi derivanti dalla partecipazione in Italian Exhibition Group S.p.A. Il dividendo unitario è stato deliberato in € 0,14 per azione, a valere sugli utili dell'esercizio 2023. La Fondazione a maggio 2024, relativamente alle 57.042 azioni ordinarie di IEG S.p.A. possedute, ha quindi incassato dividendi pari a € 7.986;
- i proventi netti derivanti dalla partecipazione al Fondo Eurocare Real Estate. Relativamente alle 600 azioni possedute, la Fondazione, nel 2024, ha incassato un dividendo lordo complessivo pari ad € 16.200, al netto dell'imposta sostitutiva di € 4.212.

b) Da strumenti finanziari non immobilizzati

La voce, per un importo complessivo di € 10.581, evidenzia:

- l'ammontare lordo dei dividendi corrisposti nell'esercizio da Intesa Sanpaolo S.p.A.. Il dividendo è stato deliberato in complessivi € 0,296 per azione a valere sugli utili dell'esercizio 2023 e così per complessivi € 7.548, relativamente alle 25.500 azioni possedute, di cui € 3.672 incassati a novembre 2023 e, a saldo, € 3.876 incassati a



maggio 2024. La Fondazione, a novembre 2024, ha altresì incassato un acconto dividendi cash a valere sui risultati dell'esercizio 2024, pari ad € 0,17 per azione e così per complessivi € 4.335;

- i proventi netti da OICR e SICAV per complessivi € 2.091. Le corrispondenti imposte sostitutive ammontano ad € 735.

SEZIONE 2 – INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI

3. Interessi e proventi assimilati

b) Da strumenti finanziari non immobilizzati

La voce, per complessivi € 75.727, accoglie:

- per un importo di € 34.420 gli interessi attivi e i ratei di competenza sugli investimenti in titoli e obbligazioni non immobilizzati. Tali proventi di natura finanziaria, così come previsto dalla vigente normativa, sono esposti al netto delle relative imposte. Le corrispondenti ritenute fiscali, subite a titolo definitivo, su interessi e altri proventi da titoli e obbligazioni ammontano a € 9.002. A far tempo dal 1° luglio 2014 l'aliquota d'imposta sostitutiva è aumentata dal 20% al 26%, con l'eccezione degli interessi sui titoli di Stato ed equiparati sui quali continua ad essere applicata l'aliquota del 12,5%;
- per un importo di € 5.022 i proventi su certificate. Tali proventi di natura finanziaria, così come previsto dalla normativa vigente, sono esposti al netto dell'imposta sostitutiva;
- per un importo di € 36.285 i proventi derivanti dal riscatto totale di una polizza unit linked. Tali proventi di natura finanziaria, così come previsto dalla normativa vigente, sono esposti al netto dell'imposta sostitutiva dell'importo di € 10.973.

c) Da crediti e disponibilità liquide

La posta accoglie, per un importo pari a € 4.243, gli interessi maturati nell'esercizio, al netto delle ritenute fiscali, sui conti correnti bancari intrattenuti dalla Fondazione. Le ritenute subite a titolo definitivo su interessi di conto corrente che, con decorrenza 1° luglio 2014, sono aumentate dal 20% al 26%, ammontano ad € 1.491.



SEZIONE 3 – SVALUTAZIONE NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

4. Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce, per un importo complessivo di € 56.272, accoglie la svalutazione operata a fine anno in sede di valutazione, al criterio civilistico del minore tra costo e mercato (cfr. quanto già esposto in Criteri di valutazione. Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri. Stato Patrimoniale – Attivo. Strumenti finanziari non immobilizzati). La Fondazione non si è pertanto avvalsa della facoltà di deroga al sopra citato criterio, così come le sarebbe stato consentito dalle disposizioni contenute nell'art. 45, comma 3-*octies* del D.L. 21 giugno 2022, n. 73, convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 2022, n. 122, disposizioni prorogate per l'esercizio 2024 dall'art. 1 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 settembre 2024. Tale voce risulta così composta:

Strumenti finanziari non immobilizzati	Svalutazione al 31.12.2024	Svalutazione al 31.12.2023
Portafoglio obbligazionario	4.451	6.614
_ Obbligazioni IT tasso fisso	4.244	6.614
_ Obbligazioni IT tasso variabile	208	0
Portafoglio azionario	0	5.370
_ Azioni IT	0	5.370
_ Azioni estero	0	0
Certificate	0	2.061
OICVM	51.821	15.209
_ Fondi azionari	16.271	6.767
_ Fondi obbligazionari	1.589	3.615
_ Fondi bilanciati	31.532	982
_ Fondi multiasset e alternativi	2.429	3.844
Totale	56.272	29.253



SEZIONE 4 – RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

L'attività di negoziazione di titoli e obbligazioni non immobilizzati, gestiti in forma domestica, anche ai fini di reperimento della liquidità necessaria al pagamento delle erogazioni deliberate e degli oneri di funzionamento, ha prodotto un risultato netto positivo pari ad € 38.603.

SEZIONE 5 – ALTRI PROVENTI

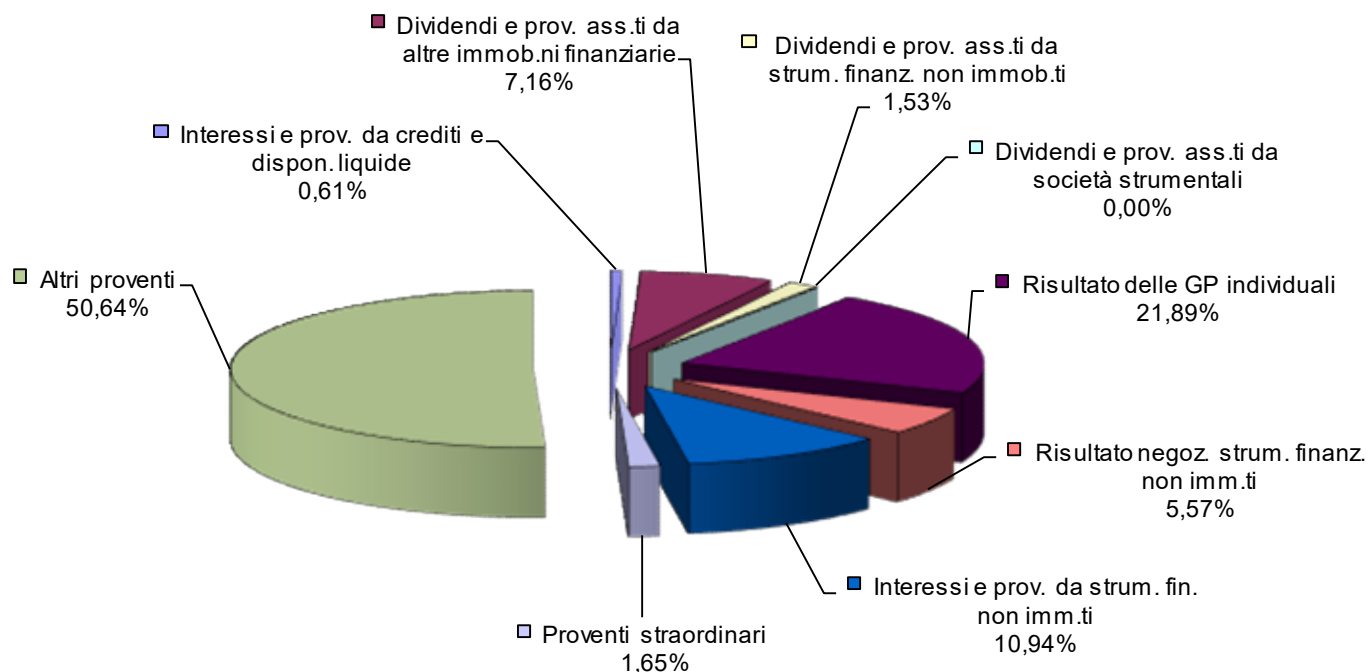
9. Altri proventi

La voce accoglie, per complessivi € 350.700, l'ammontare dei canoni di locazione relativi:

- al fabbricato di via Angherà, adibito a sede dell'Università, locato all'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna – Polo Scientifico-Didattico di Rimini. La locazione, come da contratto registrato, è stata stipulata, con decorrenza dal 1° gennaio 2004, per la durata di sei anni e con obbligo di rinnovo per altri sei anni. L'attuale sessennio scadrà il 31 dicembre 2027. Le Parti, con accordo sottoscritto in data 23 dicembre 2020, nell'ambito della procedura di rinnovo del contratto di locazione, hanno altresì concordato di introdurre la facoltà di recesso *ad nutum* a favore della parte conduttrice, con preavviso di almeno 6 mesi. Per completezza informativa si segnala che, ai sensi dell'art. 24 comma 4 del DL 66/2014 convertito in Legge 89/2014, il canone di locazione relativo al predetto contratto, già fissato in € 301.875, è stato ridotto nella misura del 15% a decorrere dal 1° luglio 2014 e pertanto rideterminato in € 256.594 in ragione d'anno. Peraltro l'art. 3 comma 4 del DL 198/2022 del 29.12.2022 ha aggiornato la norma dell'art. 3 comma 1 del DL 95/2012, confermando il blocco degli aggiornamenti Istat delle locazioni passive della Pubblica Amministrazione anche per il 2024;
- ai locali, porzione di Palazzo Buonadrata, locati, per un importo di competenza pari a € 94.106, originariamente a Fondazione Unicampus San Pellegrino, oggi a Fusp Srl per cessione di ramo d'azienda. La locazione, come da contratto registrato, è stata stipulata con decorrenza 1° settembre 2020 fino a tutto il 31 agosto 2026, con obbligo di rinnovo per altri 6 anni. La porzione di immobile, disposta su tre livelli, è destinata dal locatario a sede per la realizzazione delle attività didattiche, universitarie, formative e convegnistiche dalla stessa organizzate.



Fig. 3. Composizione delle risorse prodotte nell'esercizio 2024



SEZIONE 6 – ONERI

10. Oneri

La voce accoglie oneri di diversa natura, di cui si è già data rappresentazione nel prospetto di Conto Economico, per complessivi € 464.853. Di alcune sottovoci si fornisce ulteriore dettaglio:

a) *Compensi e rimborsi spese per organi statutari pari a € 63.562, così ripartita:*



Composizione compensi e rimborsi spese organi statutari	al 31.12.2024	al 31.12.2023
A. Consiglio Generale	0	0
- compensi fissi	0	0
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	0	0
- istituti previdenziali	0	0
- rimborsi spese	0	0
B. Consiglio di Amministrazione	27.634	27.634
- compensi fissi	24.794	24.794
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	0	0
- istituti previdenziali	2.840	2.840
- rimborsi spese	0	0
C. Collegio dei Revisori	32.228	32.228
- compensi fissi	30.988	30.988
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	0	0
- istituti previdenziali	1.240	1.240
- rimborsi spese	0	0
D. Altri oneri diretti	3.701	3.845
E. Totale compensi e rimborsi spese organi statutari	63.562	63.706

Per completezza di informazione si evidenzia che la Fondazione, in una logica di responsabilità di fronte alla delicata fase che stava e sta attraversando ed anche al fine di adeguarsi alle prescrizioni contenute nel Protocollo d'Intesa ACRI-MEF del 22 aprile 2015 in materia di corrispettivi per i componenti degli organi, a decorrere dal 2012, ha approvato successive riduzioni dei compensi degli organi statutari e l'azzeramento di qualsiasi gettone di presenza per il Presidente, il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione e per il Collegio dei Revisori, così da contenere gli oneri complessivi del proprio funzionamento.

e) Oneri per servizi di gestione del patrimonio. La voce accoglie per € 8.932 le commissioni riconosciute, in conseguenza dell'affidamento del mandato di gestione patrimoniale individuale, quali risultano dalla documentazione inviata periodicamente dal gestore.

f) Interessi passivi e altri oneri finanziari. La posta, per complessivi € 80.443, accoglie principalmente, quanto ad € 73.023, gli interessi passivi, comprensivi dei ratei di competenza, sul finanziamento a medio-lungo termine che, al 31 dicembre 2024, residua ad € 2.035.979 (cfr. Passivo, Sezione 6 – 8. Debiti); quanto all'ammontare residuo, pari ad € 7.420, trattasi di altri oneri finanziari.



g) *Commissioni di negoziazione*. Rappresentano le commissioni riconosciute a fronte della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati gestiti direttamente dalla Fondazione ovvero dati in gestione a soggetti abilitati. Per l'esercizio 2024 la Fondazione ha sostenuto a tale titolo oneri per complessivi € 1.468.

h) *Ammortamenti* operati sulle immobilizzazioni materiali e immateriali, di competenza dell'esercizio, pari a € 61.995, così suddivisi:

Ammortamenti	%	Ammortamenti esercizio 2024
Immobile sede Fondazione	3	58.220
Mobili da ufficio e arredi	10	1.241
Hardware	20	2.415
Macchine e impianti	15	119
Attrezzature diverse	15	-
Attrezzature d'ufficio	12	-
Software	33	-
Totale		61.995

La Fondazione ha ritenuto di adeguarsi alle disposizioni in materia di ammortamento degli immobili contenute nello schema di Regolamento di contabilità divulgato in via ufficiale dall'ACRI. Pertanto, solo la porzione di palazzo Buonadrata, tempo per tempo sede della Fondazione, è stato assoggettata ad ammortamento nella misura del 3% (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale Attivo, Sezione 1 – 1. Immobilizzazioni materiali e immateriali).

l) *Altri oneri* per complessivi € 94.464. Trattasi degli oneri di gestione ordinaria, così composti:



	al 31.12.2024	al 31.12.2023
Abbonamenti, giornali, libri	962	1.243
Assicurazioni	8.529	8.485
Cancelleria e stampati	263	328
Manutenzione ordinaria e oneri gest. immobili	19.885	11.135
Spese condominiali	18.979	16.897
Riparazioni, manutenzioni e assistenza tecnica	15.503	17.463
Canoni manutenzioni attrezzature	664	1.064
Composizioni tipografiche	201	122
Quote associative	6.966	7.773
Spese pulizie locali	10.712	10.184
Spese di rappresentanza	1.038	2.260
Spese trasporto e spedizioni	417	1.164
Spese di vigilanza	732	549
Spese telefoniche e trasmissione dati	1.854	2.390
Spese viaggio, trasferte pers.le e organi stat.ri	3.640	3.029
Omaggiistica	395	1.013
Corsi aggiorn.to profess.le e partec. convegni	1.627	1.034
Spese diverse	2.098	4.191
Totale	94.464	90.325

A seguito della costituzione nel corso dell'esercizio 2008 del Condominio Buonadrata, di cui fanno parte anche i locali sede della Fondazione, si è provveduto ad iscrivere tra gli oneri di gestione ordinaria la voce *Spese condominiali*, destinata ad accogliere, per la quota di competenza, manutenzioni dell'immobile e sue pertinenze, oltre ad utenze per consumi idrici, raffrescamento e riscaldamento. Per completezza informativa, si evidenzia che l'ammontare della posta *Manutenzione ordinaria e oneri gestione immobili*, per complessivi € 19.885, in significativo aumento rispetto al 2023, è da ricondurre nella sua sostanziale interezza agli oneri sostenuti per la manutenzione del complesso Villa Mattioli.

SEZIONE 7 – PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

11. Proventi straordinari

La posta proventi straordinari, per complessivi € 11.447, comprende:

- rimborsi assicurativi per € 1.643;
- recupero commissioni su contratti di consulenza finanziaria per complessivi € 7.293;
- ammontare delle rifusioni spese vive per la concessione in uso del Salone Buonadrata per complessivi € 2.500;
- altri proventi straordinari per € 11.



12. Oneri straordinari

Gli oneri straordinari ammontano complessivamente ad € 4.342; la posta comprende:

- costi di competenza di esercizi precedenti pari a € 920;
- minusvalenze da alienazione di immobilizzazioni finanziarie per € 3.422. Trattasi della perdita sostenuta ad esito della vendita delle 133.367 azioni di Uni.Rimini, oggetto di recesso parziale della Fondazione, alla stessa società consortile, ad un prezzo pari al valore nominale di 0,51 euro e così per complessivi 68.017 euro (cfr. Attivo, Sezione 2 – 2. a) Partecipazioni strumentali).

SEZIONE 8 – IMPOSTE

13. Imposte

La voce accoglie le imposte e tasse di competenza dell'esercizio. Fino al 31 dicembre 2003 non si rilevava alcuna imposta a titolo di IRPEG in quanto il relativo onere risultava completamente assorbito dal credito d'imposta sui dividendi; il credito d'imposta complessivo, emergente dalla dichiarazione dei redditi, ai sensi dell'art.12, comma 6, D. Lgs. 17 maggio 1999 n. 153, non veniva chiesto a rimborso né riportato a nuovo. Il nuovo regime di tassazione applicabile alle fondazioni a decorrere dal 1° gennaio 2014 (cfr. Informazioni generali sul bilancio d'esercizio – Aspetti di natura fiscale – Imposte dirette a) Imposta sul Reddito delle Società), ad esito dell'abbassamento dell'aliquota a partire dal periodo d'imposta 2017 dal 27,5% al 24%, disposto dalla Legge di Stabilità 2016, unitamente, con decorrenza dall'esercizio 2021, alla mitigazione della tassazione sui dividendi percepiti dagli enti non commerciali, e fra questi anche le Fondazioni bancarie, che non concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 50% (ex art. 1 della legge di bilancio 2021 - L. 30 dicembre 2020, n. 178), determina un onere tributario per IRES di competenza 2024 pari a € 74.197. Si evidenzia che sono state analizzate le possibilità di deduzione dal reddito e di detrazione d'imposta consentite dalla normativa vigente. In particolare sono state esaminate le erogazioni istituzionali effettuate e le spese sostenute in relazione ad interventi finalizzati anche al risparmio energetico di cui alla Legge 27/12/2006 n. 296, successivamente variamente modificata e determinata, permettendo così di identificare, tra l'altro, detrazioni d'imposta a ridurre il totale complessivo. L'imposta IRES iscritta tiene conto delle suddette detrazioni. A decorrere dal 2012 l'imposta di bollo su deposito titoli è stata modificata prevedendo l'assoggettamento all'imposta delle comunicazioni alla clientela relative ai prodotti e strumenti finanziari, anche non soggetti ad obbligo di deposito. L'imposta, determinata in misura proporzionale al complessivo valore di mercato o, in mancanza, al valore nominale o



di rimborso, è dovuta, anche per l'anno 2024, nella misura proporzionale del 2 per mille, con un massimo su base annua di € 14.000. Nell'esercizio la Fondazione ha sostenuto, a tale titolo, un onere complessivo di € 13.333. A decorrere dal 2012 è stata introdotta la nuova imposta municipale sugli immobili (IMU) che ricalca, in buona sostanza, la struttura dell'imposta comunale sugli immobili (ICI), in vigore fino al 2011, pur comportando un considerevole aggravio in termini di esborso finanziario rispetto alla precedente. Tale aggravio è determinato, tra l'altro, dall'abrogazione delle agevolazioni già previste dall'ICI per gli immobili di interesse storico artistico e dall'introduzione di un nuovo criterio di tassazione per i predetti immobili, consistente nella riduzione a metà della loro base imponibile. A decorrere dal 2014 la Legge di Stabilità (L. 147/2013) ha altresì introdotta la TARI (componente della Imposta Unica Comunale con IMU e TASI), abrogando contestualmente la TARES, rimasta in vigore per il solo anno 2013.

Imposte	al 31.12.2024	al 31.12.2023
IRAP	4.472	4.149
IRES	74.197	59.041
IMU	45.348	45.348
Imposta di bollo su deposito titoli	13.333	10.563
TARI	2.684	2.577
Imposta di registro	3.512	3.505
Altre Imposte e tasse	1.693	1.587
Totale	145.239	126.770

Carico fiscale

La voce 13. del Conto Economico non rappresenta l'effettivo carico fiscale della Fondazione. L'Atto di Indirizzo del 19.04.2001 impone infatti di evidenziare i proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva al netto delle suddette imposte. Pertanto di fatto la voce in esame esclude, fra l'altro, la quasi totalità delle imposte sulle rendite finanziarie. Nel seguente prospetto si evidenzia, ai soli fini informativi, il carico fiscale effettivo della Fondazione.



Riepilogo carico fiscale effettivo	al 31.12.2024
IRES	74.197
IRAP	4.472
IMU	45.348
Imposta di bollo su deposito titoli	13.333
Bolli su e/c, marche, vidimazioni, tasse varie	1.693
Tari	2.684
Tobin tax	0
Imposta di registro	3.512
Imposta su risultato GPM Amundi	0
Imposta sostitutiva capital gain	12.104
Ritenute subite su interessi da c/c	1.491
Ritenute subite alla fonte su rendite e altri proventi finanziari	13.949
Ritenute subite su proventi da PCT, CD e TD	0
Ritenute subite su proventi da polizze di capitalizzazione	10.973
Totale	183.756

Al predetto importo va aggiunta l'IVA indeducibile pagata su acquisti di beni e servizi, che non è possibile, sulla base delle procedure in essere, determinare in maniera univoca.

13 – bis. Accantonamento ex art. 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020

L'accantonamento per l'esercizio 2024 ammonta ad € 5.530 ed è stato determinato, così come prescritto dall'art. 1, comma 44, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, a decorrere dall'esercizio in corso al 1° gennaio 2021, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali (fra cui le fondazioni di origine bancaria), che in tal misura, non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini IRES (cfr. "Passivo, Sezione 2 – 2. f) Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020" e "Criteri di valutazione – Sezione 1. L'illustrazione dei criteri – Stato Patrimoniale Passivo – Fondi per l'attività d'istituto. f) Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020").

Copertura disavanzi pregressi

In ottemperanza all'art. 2, comma 1 del Decreto del Direttore Generale del Dipartimento dell'Economia del 13 marzo 2025, vista la presenza di disavanzi pregressi, il venticinque per cento dell'avanzo dell'esercizio, pari ad € 4.059, è stato prioritariamente destinato alla copertura dei disavanzi pregressi. L'avanzo residuo al netto della predetta copertura ammonta ad € 12.177.



SEZIONE 9 – EROGAZIONI E ACCANTONAMENTI RELATIVI ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

14. Accantonamento alla Riserva Obbligatoria

L'accantonamento alla Riserva Obbligatoria ammonta ad € 2.435 ed è stato determinato nella misura del 20% dell'avanzo di esercizio, al netto della destinazione prioritaria del 25% dell'avanzo stesso alla copertura dei disavanzi pregressi, secondo le disposizioni dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001 e del Decreto del Direttore Generale del Dipartimento dell'Economia del 13 marzo 2025.

15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio

Le risorse complessivamente assegnate all'attività istituzionale nell'esercizio 2024 ammontano ad € 9.388, così ripartite per settore di intervento:

Settore rilevante	al 31.12.2024	al 31.12.2023	Variazione %
- arte, attività e beni culturali	1.366	0	-
- educazione, istruzione e formazione	7.025	0	-
- volontariato, filantropia e beneficenza	497	0	-
- sviluppo locale	499	0	-
Totale	9.388	0	-

L'importo di € 9.388 (cfr prospetto di Conto Economico, pagg. 70-71) si riferisce alle erogazioni deliberate attingendo alle risorse generate nell'esercizio 2024. Considerando:

- l'importo degli interventi deliberati utilizzando le risorse accantonate nei Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti, attingendo al Fondo attività istituzionali da destinare per € 106.475, come da delibera del Consiglio Generale in sede di approvazione del Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2024 (cfr. quanto già esposto in Passivo, Sezione 2 – 2. Fondi per l'attività d'istituto, b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti);
- l'importo dell'intervento deliberato utilizzando le risorse accantonate nel Fondo erogazioni ex L. 178/2020 per € 4.138,

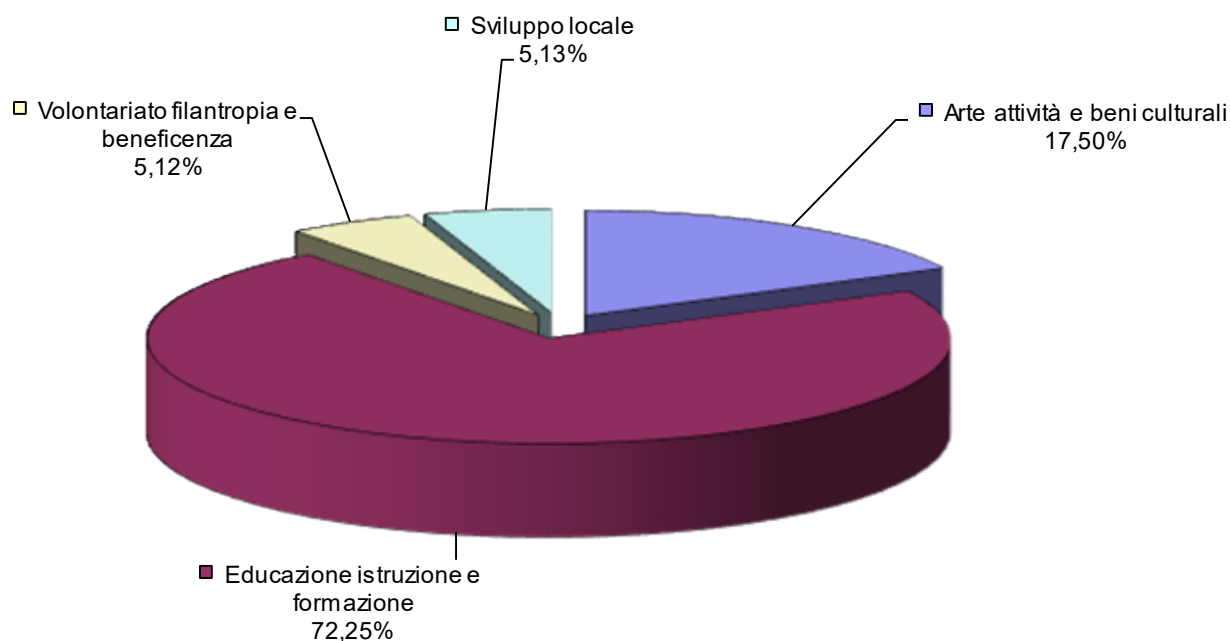
le risorse complessivamente assegnate all'attività istituzionale nel corso dell'esercizio ammontano ad € 120.000 (cfr. prospetto allegato al Conto Economico, pag. 71). Si ricorda altresì che anche nell'esercizio precedente la Fondazione aveva attinto somme dal Fondo attività istituzionali da destinare per € 170.000, e dal Fondo erogazioni ex L. 178/2020 per € 3.774, e così complessivamente pari all'ammontare complessivo assegnato all'attività istituzionale nell'esercizio 2023 (cfr. quanto già esposto in *Bilancio di Missione*, tab. 3, pag. 41).



Settore rilevante	al 31.12.2024	al 31.12.2023	Variazione %
- arte, attività e beni culturali	21.000	4.329	385,14%
- educazione, istruzione e formazione	86.700	162.000	-46,48%
- volontariato, filantropia e beneficenza	6.140	2.000	207,00%
- sviluppo locale	6.160	5.445	13,13%
Totale	120.000	173.774	-30,94%

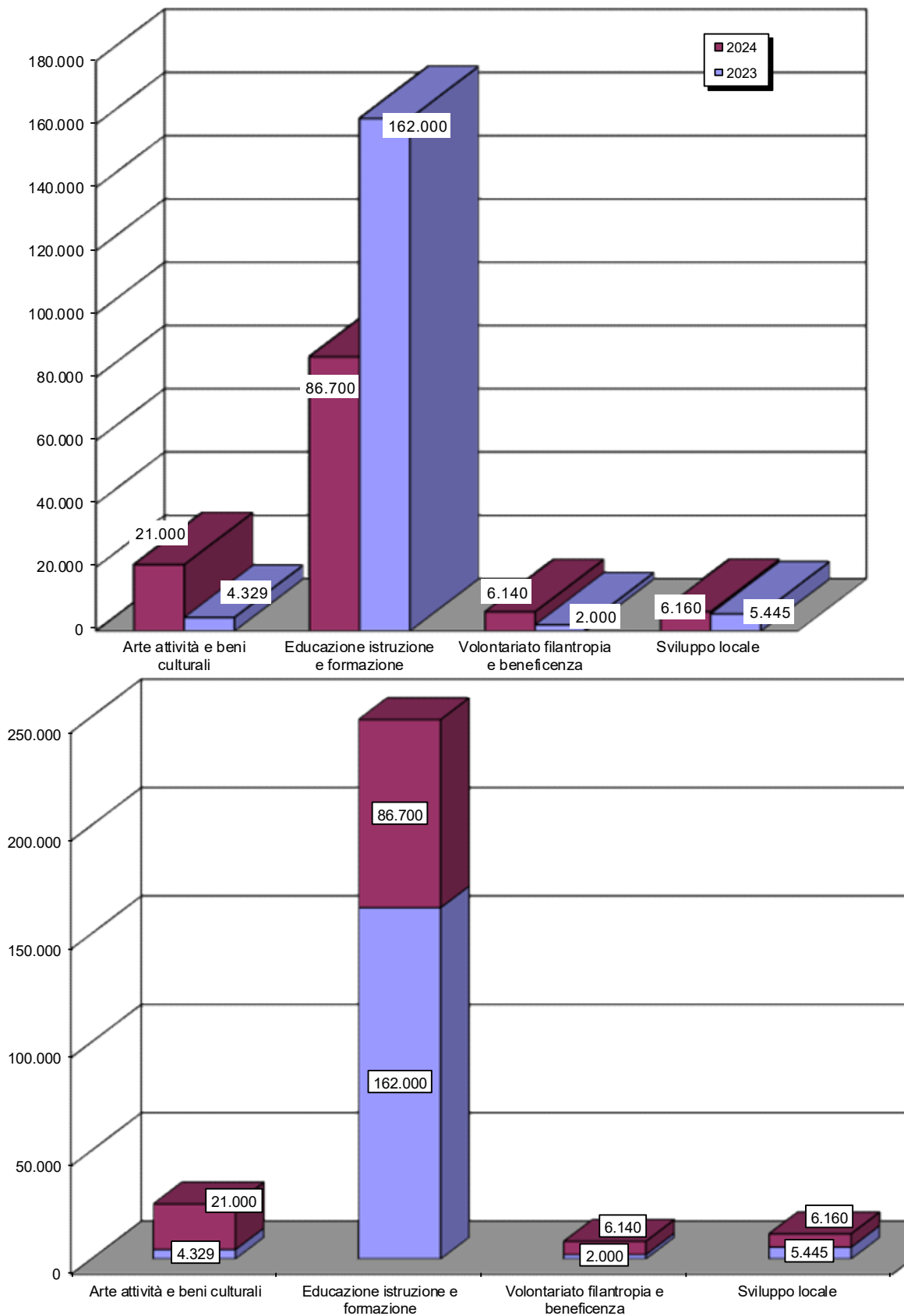
Si rammenta infine che, a partire dal 2005, a seguito di quanto stabilito nel Documento Programmatico Previsionale relativo all'esercizio, tutti i settori in cui sono stati previsti e realizzati programmi di intervento sono qualificati come settori rilevanti. Per una completa disamina dell'attività istituzionale della Fondazione si rimanda al *Bilancio di Missione*

Fig. 4. Composizione delle erogazioni complessivamente deliberate nell'esercizio 2024 per settore di intervento





Figg. 5 e 6. Erogazioni complessivamente deliberate per settore di intervento: confronto 2023-2024 (valori espressi in unità di euro)





16. Accantonamento al Fondo per il volontariato

La voce evidenzia l'accantonamento al Fondo per il Volontariato - pari ad € 325 – previsto dalla legislazione vigente e determinato in conformità alle disposizioni di cui al paragrafo 9.7 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 ed ora ai sensi dell'art. 62 del D.Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore). L'importo accantonato deve essere versato al FUN (Fondo Unico Nazionale) entro il 31 ottobre dell'anno di approvazione del bilancio, così come disposto dallo stesso art. 62 del D.Lgs. 117/2017 (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 5 – 7. Fondo per il volontariato).

17. Accantonamento ai Fondi per l'attività d'istituto

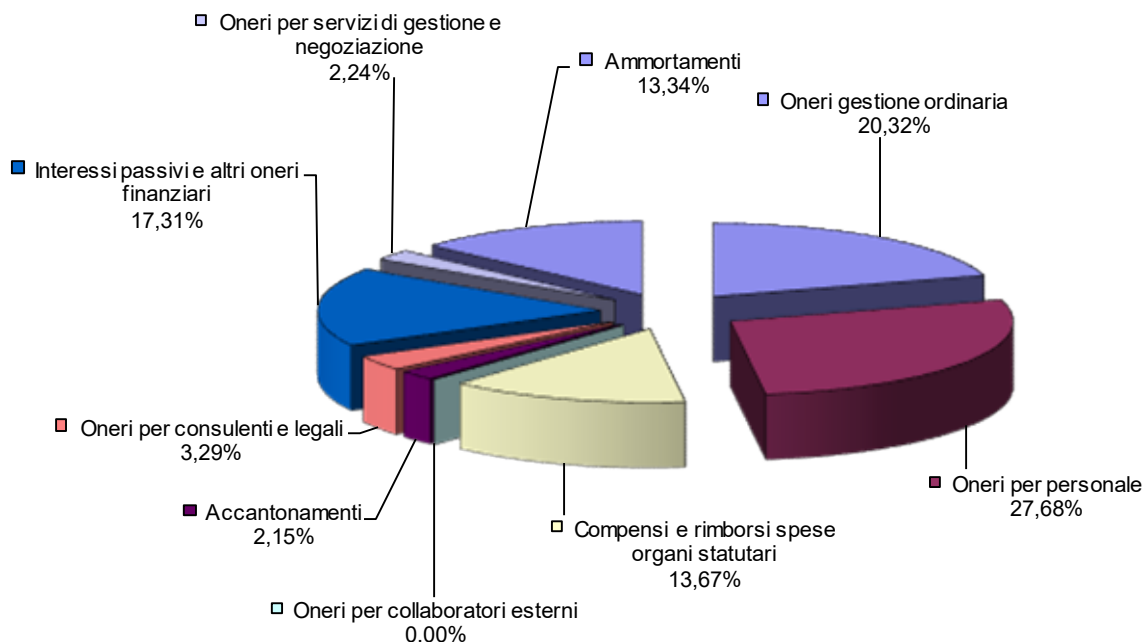
L'accantonamento ai Fondi per l'attività d'istituto – d) agli altri fondi - pari a complessivi € 29 è relativo:

- quanto ad € 14, alle risorse dovute a seguito dell'adesione della Fondazione al Fondo nazionale iniziative comuni costituito presso l'ACRI e determinato secondo le disposizioni contenute nell'art. 3, comma 1, del Protocollo d'Intesa ACRI-Fondazioni del 12 novembre 2012 istitutivo del Fondo medesimo (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 2 – 2.d) Fondi per l'attività d'istituto. Altri fondi);
- quanto ad € 14, alle risorse destinate al Fondo di solidarietà Emilia-Romagna; il fondo, costituito ed alimentato in applicazione di quanto deliberato in sede di Consiglio Acri, accoglie, fino a quando permarrà il "Fondo di solidarietà per i territori in difficoltà" dell'Emilia-Romagna, un accantonamento annuale pari allo 0,15% dell'avanzo di esercizio al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 2 – 2.d) Fondi per l'attività d'istituto. Altri fondi).

Dopo tali accantonamenti, il Conto Economico si chiude con un Avanzo residuo dell'esercizio 2024 pari a zero.



Fig. 7. Composizione degli oneri sostenuti nell'esercizio 2024



ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – IL PERSONALE DIPENDENTE

Al 31 dicembre 2024, l'organico della Fondazione è composto da 3 dipendenti. Nel seguente prospetto è evidenziata la ripartizione per categoria:

	al 31.12.2024	al 31.12.2023
Quadri direttivi	0	0
Dipendenti con funzioni di responsabilità	1	1
Dipendenti area amministrazione-finanza	0	0
Dipendenti area segreteria-amministrazione	2	2
Totale	3	3



SEZIONE 2 – GLI ORGANI STATUTARI COLLEGIALI

Il numero dei componenti degli Organi Statutari Collegiali è riportato nella seguente tabella:

	al 31.12.2024	al 31.12.2023
Consiglio Generale	14	14
Consiglio di Amministrazione	3	3
Collegio dei Revisori	3	3
Totale	20	20

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 15 e 18 dello Statuto, dopo la chiusura dell'esercizio e, segnatamente, ad esito dell'approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2024, termineranno il loro mandato i Consiglieri di Amministrazione, escluso il Presidente, ed i componenti effettivi e supplenti del Collegio dei Revisori. Il Consiglio Generale dovrà pertanto provvedere alla elezione dei nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione e dei componenti effettivi e supplenti del Collegio dei Revisori che dureranno in carica quattro esercizi compreso quello in cui avviene la nomina.

IL PRESIDENTE
Dott. Paolo Pasini



Allegati

CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO

RISORSE DESTINATE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE: 2015-2024

INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI



CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO (ex L. 266/91)

Avanzo (Disavanzo) dell'esercizio		16.236
Copertura disavanzi pregressi		4.059
Accantonamento a riserva obbligatoria		2.435
Destinazione minima ai settori rilevanti		4.871
a) Proventi		
		692.471
- risultato delle gestioni patrimoniali individuali	151.587	
- dividendi e proventi assimilati	60.164	
- interessi e proventi assimilati	79.970	
- risultato della negoziazione strum.ti finanz.ri	38.603	
- altri proventi	350.700	
- proventi straordinari	11.447	
b) Spese di funzionamento		
		-521.125
- compensi e rimborso spese organi statutari	-63.562	
- oneri per il personale	-128.673	
- oneri per collaboratori esterni	0	
- oneri per consulenti e legali	-15.315	
- per servizi di gestione del patrimonio	-8.932	
- interessi passivi e altri oneri finanziari	-80.443	
- commissioni di negoziazione	-1.468	
- ammortamenti	-61.995	
- accantonamenti	-10.000	
- svalutazione strumenti finanziari non immobilizza	-56.272	
- svalutazione di immobilizzazioni finanziarie	0	
- altri oneri	-94.464	
c) Oneri straordinari		
		-4.342
- sopravvenienze passive	-4.342	
d) Oneri fiscali		
		-145.239
- imposte	-145.239	
e) Accantonamento ex art. 1, c. 44 della legge n. 178 del 2020		
		-5.530
f) Copertura disavanzi pregressi		
		-4.059
g) Accantonamento Riserva Obbligatoria		
		-2.435
Base di calcolo per la destinazione ai settori rilevanti		9.741
h) Destinazione minima ai settori rilevanti		
		4.871
Base di calcolo della quota destinata al Fondo per il volontariato		4.871
Accant.to ord. al Fondo per il volontariato (pari a 1/15 della base di calcolo)		325



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO (ex L. 266/91)

Costituito presso la Regione Emilia-Romagna

	Stanziamenti
Anno 1993	6.387
Anno 1994	219.287
Anno 1995	503.363
Anno 1996	272.892
Anno 1997	276.008
Anno 1998	140.098
Anno 1999	259.692
Anno 2000	175.508
Anno 2001	169.171
Anno 2002	218.705
Anno 2003 (ordinario e prudenziale)	387.764
Anno 2004 (ordinario e prudenziale)	345.822
Anno 2005 (ordinario e prudenziale)	327.528
Anno 2006 (storno stanziamenti prudenziali)	-500.000
Anno 2006 (ordinario e quota extra-accantonamento 2005)	224.500
Anno 2007 (ordinario e quota extra-accantonamento 2006)	369.023
Anno 2008 (ordinario)	167.816
Anno 2010 (ordinario e quota accantonamento 2009 da destinare)	160.454
Anno 2011 (destinazione ulteriore 50% ex 2010)	71.171
Anno 2011 (ordinario)	27.642
Anno 2012 (destinazione ulteriore 50% ex 2011)	27.642
Anno 2012 (assegnazione da extra-accantonamenti ex Prot. d'Intesa)	15.433
Anno 2012 (ordinario)	5.560
Anno 2013 (destinazione ulteriore 50% ex 2012)	5.560
Anno 2013 (ordinario)	3.370
Anno 2014 (destinazione ulteriore 50% ex 2013)	3.370
Anno 2014 (ordinario)	6.881
Anno 2015 (destinazione ulteriore 50% ex 2014)	6.881
Anno 2015 (ordinario)	757
Anno 2016 (destinazione ulteriore 50% ex 2015)	757
Anno 2016 (ordinario)	10.034
Anno 2017 (ordinario)	0
Anno 2018 (ordinario)	0
Totale	3.909.076



	Versamenti
Anno 1997	3.193
Anno 1998	3.193
Anno 1999	466.414
Anno 2000	227.838
Anno 2001	531.572
Anno 2002	177.212
Anno 2003	177.629
Anno 2004	265.386
Anno 2005	211.095
Anno 2006	176.782
Anno 2006 (alla Fondaz. per il Sud - quota enti volontariato)	383.586
Anno 2007	220.866
Anno 2008	269.897
Anno 2009	314.596
Anno 2010	70.951
Anno 2011	93.358
Anno 2012	166.738
Anno 2013	86.214
Anno 2014	28.031
Anno 2015	8.362
Anno 2016	13.819
Anno 2017	1.514
Anno 2018	10.034
Anno 2019	0
Anno 2020 (al FUN)	795
Totale	3.909.076



Costituito presso l'Organismo Nazionale di Controllo (ONC)

	Stanziamenti al FUN
Anno 2018	0
Anno 2019	4.852
Anno 2020	0
Anno 2021	6.579
Anno 2022	0
Anno 2023	0
Anno 2024	325
Totale	11.756

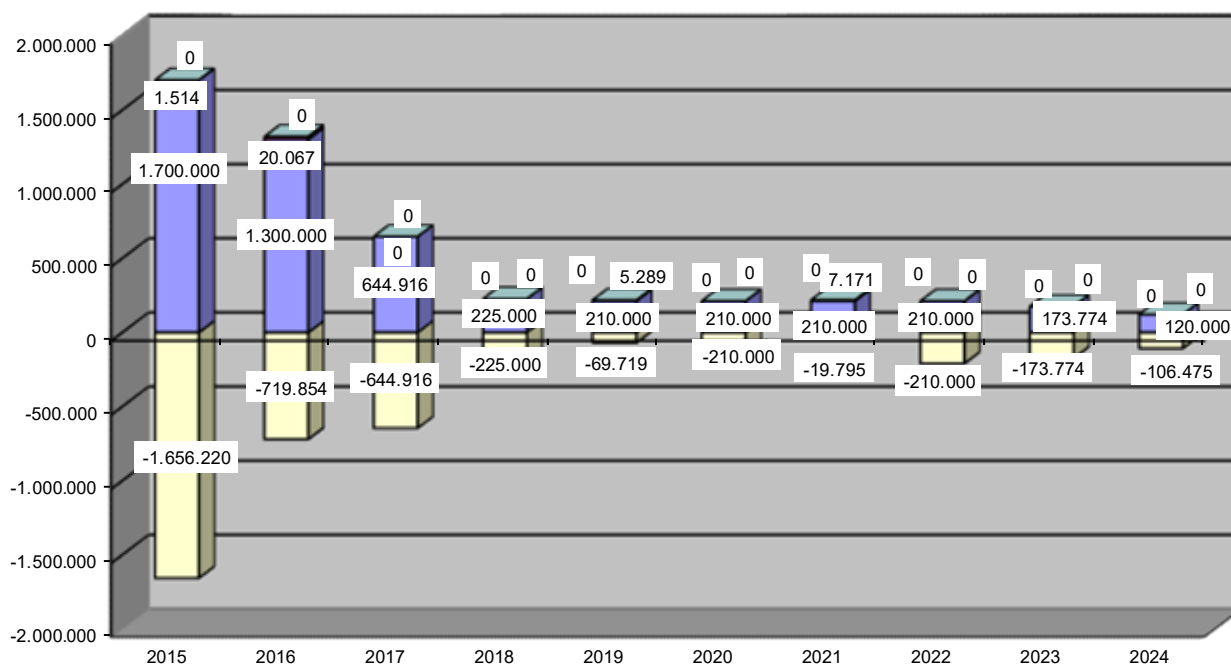
	Versamenti al FUN
Anno 2018	0
Anno 2019	0
Anno 2020	4.852
Anno 2021	0
Anno 2022	6.579
Anno 2023	0
Anno 2024	0
Totale	11.432

	Fondi FUN disponibili al 31/12/2024
Totale	325



RISORSE DESTINATE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE: 2015-2024

- Erogazioni deliberate
- Risorse ai Fondi reg. volont. e Prog. Sud
- Acc.ti all'Att. Istituzionale
- Acc.to al Fondo stabilizz.ne erogazioni





INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI

Disciplina del bilancio della Fondazione

La Fondazione redige il bilancio secondo quanto previsto dall'art. 9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). In particolare, è demandata all'Autorità di vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 19 aprile 2001, pubblicato nella G.U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Il bilancio è composto: dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili. Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, che contiene la relazione economica e finanziaria sull'attività e il bilancio di missione o sociale.

La relazione economica e finanziaria sull'attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio. Il Bilancio di Missione, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi.

Il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale. Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e alle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

La voce Imposte e tasse del Conto economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte sostitutive (ad es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in Nota integrativa.



Legenda delle voci di bilancio tipiche

Stato Patrimoniale - Attivo	
Partecipazioni in società strumentali	Partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità statutarie
Stato Patrimoniale - Passivo	
Patrimonio netto: <i>Fondo di dotazione</i>	Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio di Rimini, oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.
Patrimonio netto: <i>Riserva da rivalutazioni e plusvalenze</i>	Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione e delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.
Patrimonio netto: <i>Riserva obbligatoria</i>	Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.
Patrimonio netto: <i>Riserva per l'integrità del patrimonio</i>	Viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo.
Fondi per l'attività di istituto: <i>Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari</i>	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni
Fondi per l'attività di istituto: <i>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	Il " <i>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i> " viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.



Fondi per l'attività di istituto: <i>Altri fondi</i>	Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.
Erogazioni deliberate	Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.
Fondo per il volontariato	Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il volontariato finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.
Conti d'ordine	
Impegni di erogazione	Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.
Conto economico	
Avanzo dell'esercizio	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	Rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno sulla base dell'Avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta dalla Fondazione, in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate ai Fondi per l'attività di istituto.
Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio.
Avanzo residuo	Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri



Indicatori gestionali

Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica che segue le Fondazioni, si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione ai quali sono stati elaborati gli indicatori:

- il **patrimonio**, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i **proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- il **deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri esposti in Nota integrativa delle attività finanziarie, con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento. Per ogni indice si riporta il relativo significato e il valore dell'anno e quello dell'esercizio precedente.

Redditività

		2024	2023
<i>Indice n. 1</i>	$\frac{\text{Proventi totali netti}}{\text{Patrimonio}}$	4,84%	4,56%

L'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

		2024	2023
<i>Indice n. 2</i>	$\frac{\text{Proventi finanziari}}{\text{Investimenti finanziari}}$	4,73%	3,23%

L'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività finanziarie mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori contabili.

		2024	2023
<i>Indice n. 3</i>	$\frac{\text{Dividendi conferitaria}}{\text{Partecipazione nella conferitaria}}$	0%	0%



L'indice esprime la misura del rendimento dell'investimento nella società bancaria di riferimento. Nel corso dell'esercizio 2018 la Fondazione ha ceduta l'intera partecipazione residua nella società bancaria conferitaria Banca Carim S.p.A..

Efficienza

		2024	2023
<i>Indice n. 1</i>	<u>Oneri di funzionamento</u> Patrimonio	3,53%	3,75%

L'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione; il suo valore, pertanto, non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

Attività istituzionale

		2024	2023
<i>Indice n. 1</i>	<u>Deliberato</u> Patrimonio	1,14%	1,66%

L'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio a valori contabili.

		2024	2023
<i>Indice n. 2</i>	<u>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</u> Deliberato	913,37%	632,44%

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento, nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi, ed attingendo esclusivamente dal Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

		2024	2023
<i>Indice n. 3</i>	<u>Totale fondi disponibili per attività istituzionale</u> Deliberato	5.345,63%	3.761,90%

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento, nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi per un periodo prolungato ed attingendo ai fondi complessivamente disponibili per l'attività istituzionale



Composizione degli investimenti

		2024	2023
<i>Indice n. 1</i>	<u>Partecipazioni nella conferitaria</u>	0%	0%
	Totale attivo fine anno		

L'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti. Nel corso dell'esercizio 2018 la Fondazione ha ceduta l'intera partecipazione residua nella società bancaria conferitaria Banca Carim S.p.A.



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

al Bilancio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini chiuso al 31 dicembre 2024

Ai Signori Soci ed ai Signori componenti il Consiglio Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini.

Premessa

Il Collegio dei Revisori, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c.: vi rendiamo pertanto conto del nostro operato nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 e nell'esercizio 2025 fino al momento della predisposizione di questa Relazione.

La presente Relazione unitaria si compone di due parti: la prima (A) relativa alla revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, e la seconda (B) redatta in riferimento alla funzione di vigilanza svolta, ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c..

A) Relazione del Revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n.39

Relazione sul Bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione legale del Bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, costituito dallo stato patrimoniale al 31 Dicembre 2024, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa e dal bilancio di missione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente Relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Fondazione in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta



necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità dell'ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dell'ente o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Responsabilità del Collegio dei Revisori

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una Relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'ente;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti,



sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella Relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Fondazione cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato ai Responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, co. 2, lettera e), del d.lgs. 39/10

Gli Amministratori della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini al 31 dicembre 2024 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio dell'ente al 31 dicembre 2024 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del d.lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'ente e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.



Richiamo di informativa

Senza modificare il proprio giudizio, il Collegio riporta la Vostra attenzione circa le informazioni relative al bilancio di esercizio di seguito sintetizzate: nella nota integrativa (vedi “Criteri di valutazione”, Sezione 1 “l’illustrazione dei criteri”), l’organo amministrativo, in ordine alla continuità aziendale, ha evidenziato la ragionevole aspettativa che la Fondazione continuerà la sua attività operativa, seppure con impegni sostanzialmente ridotti, in un futuro prevedibile, ed ha pertanto redatto il bilancio sulla base di tale presupposto.

Il Collegio, con riguardo a quanto disposto dall’ art. 1 commi 396 e seguenti della Legge n. 197/2022 (legge di bilancio) fa presente che anche nel corso dell’esercizio corrente la Fondazione non è stata oggetto di alcuna comunicazione in merito.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tali aspetti.

B) Relazione sull’attività di vigilanza ai sensi dell’art. 2429, co. 2, c.c.

Nel corso dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

B1) Attività di vigilanza

- Abbiamo vigilato sull’osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Fondazione e sul suo concreto funzionamento.
- Abbiamo partecipato alle Assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e a quelle del Consiglio Generale e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l’integrità del patrimonio sociale.
- Abbiamo acquisito dall’organo amministrativo anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento e in ordine alle misure adottate dall’organo amministrativo anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.



- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.
- Non sono state presentate denunce al Tribunale ex art. 2409 c.c.
- Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge.
- Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato approvato dall'organo amministrativo e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

L'organo amministrativo ha altresì predisposto la relazione sulla gestione, suddivisa come previsto dal paragrafo 12 dell'Atto di Indirizzo del 19/04/2001, nella Relazione economica e finanziaria e nel Bilancio di missione.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- I criteri di valutazione sono conformi all'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, al Decreto del Direttore Generale del Dipartimento dell'Economia del 13 marzo 2025, nonché agli orientamenti contabili in tema di bilancio approvati dalla competente Commissione dell'ACRI in data 16 luglio 2014. Tale ultimo documento fa riferimento ai principi desumibili dal D. Lgs. N. 153/1999 che regola l'attività delle Fondazioni Bancarie, dagli articoli da 2421 a 2435 del c.c., in quanto applicabili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- per quanto è nostra conoscenza, il Consiglio di Amministrazione nella redazione del bilancio non ha derogato alle norme regolamentari sopra richiamate, come sarebbe consentito in casi eccezionali dal paragrafo 1, punto 4, dell'Atto di Indirizzo richiamato, fatta eccezione:
 - per la scelta di non assoggettare ad ammortamento i beni immobili diversi da quelli adibiti a sede della Fondazione, in riferimento alle disposizioni contenute nello schema di Regolamento di contabilità divulgato in via ufficiale dall'ACRI in data 18 ottobre 2005;



- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- al bilancio, in aggiunta agli obblighi informativi previsti da norme di Legge, sono state allegate le informazioni integrative definite in ambito ACRI per la comparabilità dei bilanci delle Fondazioni aderenti, costituite da numerosi indicatori di bilancio relativi alla redditività, alla efficienza, all'attività istituzionale nonché alla composizione degli investimenti;
- l'organo amministrativo, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma5, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio dei revisori e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- i criteri di valutazione adottati, come indicato in nota integrativa, si basano sull'assunto del criterio della continuità aziendale, seppure con impegni ridotti, stimata dall'organo amministrativo in un futuro prevedibile, illustrando altresì le iniziative intraprese per consentire di raggiungere e mantenere, anche in prospettiva, un corretto equilibrio sul piano economico e finanziario.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato d'esercizio conseguito al 31 dicembre 2024 è positivo per € 16.236 e, di conseguenza sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

- alla Riserva obbligatoria per € 2.435,
- al Fondo per il volontariato per € 325,
- ai Fondi per l'attività d'istituto per €29.

Per la copertura delle somme relative all'attività erogativa, interamente assolta nelle delibere assunte nel corso dell'esercizio per Euro 120.000 si sono utilizzate le risorse dell'esercizio per € 9.388 e per la differenza sono state utilizzate le risorse accantonate negli esercizi precedenti in fondi istituzionali disponibili.

B3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Signori Soci, Signori componenti il Consiglio Generale,
a nostro giudizio, il Bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini chiuso al 31 Dicembre 2024 è conforme alle norme del D. Lgs. 17 maggio 1999 n. 153 e all'Atto di Indirizzo emanato dall'Autorità di vigilanza in data 19 aprile 2001 che ne disciplinano i criteri di redazione.



Esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione.

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, il Collegio dei Revisori esprime parere favorevole per l'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione e da sottoporsi ai componenti Organi in sede consultiva ed in sede deliberante.

Rimini, lì 3 Aprile 2025

Il Collegio dei Revisori

Dott.ssa Francesca Mantellato (Presidente)

Dott. Massimo Conti (Revisore effettivo)

Dott. Francesco Soldati (Revisore effettivo)